



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"VERONA TRENTO"
I.T.T."VERONA TRENTO - MARCONI"
I.P.I.A."MAJORANA"**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2012 / 2013**



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

anno scolastico 2012/13

Chimica, Materiali e Biotecnologie

Costruzioni, ambiente e territorio

Elettronica, elettrotecnica ed automazione

Grafica e comunicazione

Informatica e telecomunicazioni

Meccanica mecatronica ed energia

Sistema moda

Operatore riparazione veicoli a motore(qualifica triennale)

Operatore elettrico elettronico(qualifica triennale)

Apparati ed impianti elettrici ed elettronici

Mezzi di trasporto

Percorso Misto Triennale di istruzione e formazione

(Tipologia A e Tipologia B)

ISTITUTO SUPERIORE "VERONA TRENTO"

I.T.T."VERONA TRENTO - MARCONI"

I.P.I.A. "E. MAJORANA"

Via U. Bassi Is. 148 n° 73 - Tel. (090) 29.34.854 - 29.34.070 - Fax (090) 69.62.38

Sede staccata Viale Giostra - Tel. (090) 3710184 /195 - Fax (090) 46073

codice MPI METF01000A

sito web <http://www.itivt.it>

e - mail itisvtr@tin.it

98123 MESSINA

SOMMARIO

1. PREMESSA			pag. 1
2. STRUTTURA PIANO OFFERTA FORMATIVA			pag 2
3. IDENTITA'			pag 2
		<i>Finalità istituzionali</i>	pag. 2
		<i>Obiettivi prioritari del POF</i>	pag. 4
		<i>Finalità formative</i>	pag. 4
		<i>Domanda formativa..</i>	pag. 5
4. STORIA DELL'ISTITUTO "VERONA TRENTO"			pag 7
5. STORIA DELL'ISTITUTO "MAJORANA – MARCONI"			pag 12
6. LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO			pag 13
7. SCELTE DELL'ISTITUTO			pag 16
		<i>Scelte educative</i>	pag. 16
		<i>Scelte didattiche</i>	pag. 18
		<i>Scelte organizzative</i>	pag. 19
		<i>L'organigramma dell'istituto.</i>	pag. 23
		<i>Funzioni strumentali</i>	pag. 26
8. PROGETTO CURRICULARE			pag 28
		<i>Quadro dei corsi di studio</i>	Pag 29
		<i>Le materie uguali per tutti I.I.S Verona Trento</i>	pag. 30
		<i>Indirizzi, profili e quadri orari</i>	pag. 31
		<i>Indirizzi e articolazioni</i>	pag 41
		<i>Indirizzi, profili e quadri orari IPIA "E. Majorana</i>	pag 43
		<i>Indirizzi e articolazioni IPIA "E. Majorana</i>	pag 43
		<i>Progetto Toyota</i>	pag 47

	<i>Regolamento d'Istituto</i>	<i>pag 48</i>
	<i>Patto educativo di corresponsabilità</i>	<i>pag 72</i>
	<i>Regolamento di disciplina</i>	<i>pag 75</i>
	<i>Processo di valutazione</i>	<i>pag 79</i>
	<i>Dipartimenti</i>	<i>pag 84</i>

9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

pag 89

	<i>Progetti extradidattici Verona Trento</i>	<i>pag 91</i>
	<i>Progetti extradidattici Majorana Marconi</i>	<i>pag. 96</i>
	<i>FERS Verona Trento</i>	<i>pag. 98</i>
	<i>FERS Majorana Marconi</i>	<i>pag. 100</i>
	<i>Formazione integrata</i>	<i>pag 102</i>
	<i>Progetto IFTS.</i>	<i>pag. 102</i>
	<i>Programma Cisco</i>	<i>pag. 104</i>
	<i>Programma ECDL</i>	<i>pag 105</i>
	<i>C.T.P. (Centro Territoriale Permanente)</i>	<i>pag 106</i>
	<i>Aggiornamento</i>	<i>pag 115</i>
	<i>Formazione docenti</i>	<i>pag 115</i>
	<i>Percorsi sperimentali triennali misti di istruzione e formazione professionali</i>	<i>pag 117</i>
	<i>Programmazione attività di recupero e di sostegno</i>	<i>pag 120</i>
	<i>Impianto fotovoltaico</i>	<i>pag 123</i>

10. FOTO ISTITUTO

Pag 125

	<i>Aula magna</i>	<i>pag 125</i>
	<i>Le biblioteche</i>	<i>pag 127</i>
	<i>I laboratori</i>	<i>pag 128</i>
	<i>Le palestre e le aree per lo sport</i>	<i>pag 132</i>
	<i>Valutazione del piano dell'offerta formativa</i>	<i>pag 132</i>
	<i>Scheda di sintesi /pianificazione</i>	<i>pag 137</i>
	<i>Attestato certificazione qualità</i>	<i>pag 141</i>

PREMESSA

L'elaborazione del POF è stata realizzata grazie alla collaborazione personale di tutte le componenti della scuola ma soprattutto di coloro che, investiti da incarichi specifici offrono contributi nei diversi settori. La stesura ha voluto tener conto dei servizi offerti all'utenza e dei progetti che integrano in modo sostanziale le programmazioni ministeriali consentendo di raggiungere in modo più completo le finalità e gli obiettivi che le stesse indicano ma soprattutto permettono di soddisfare molte delle esigenze didattiche ed educative che di anno in anno si affacciano impellenti e irrinunciabili poste da un contesto sociale, culturale e tecnologico che muta tanto in fretta.

MISSIONE EDUCATIVO – DIDATTICA D'ISTITUTO

Le azioni educative, didattiche e organizzative si ispirano ai principi fondamentali di libertà, uguaglianza, accoglienza e integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza contenuti negli articoli 3,33,34 della Costituzione Italiana.

In continuità con quanto realizzato in passato l'Istituto si propone di dare una risposta efficace alla domanda sociale, ai bisogni degli allievi, sia sul piano culturale che formativo, favorendo e stimolando i loro interessi in modo da promuovere una crescita consapevolmente creativa e rispettosa dei principi di pluralismo, solidarietà, responsabilità e impegno personale, che governano i ruoli dell'essere uomo, cittadino, lavoratore.

La missione educativo-didattica è conseguita grazie ad un'organizzazione che si ispira sempre più al principio di flessibilità sia nei metodi che nei contenuti in modo che, adeguando e personalizzando interventi, risorse, progetti sia possibile risolvere problemi in modo sollecito ed efficiente.

E' in quest'ottica che l'Istituto, per la propria organizzazione e per l'erogazione del servizio, si ispira ai principi della **Qualità Totale** e agisce secondo le norme ISO 9001-2000 in base ad un Sistema Qualità in implementazione dall'anno scolastico 2003-2004 nel corso del quale ha ottenuto la certificazione secondo le norme ISO 9001 da parte dell'Ente certificatore **CSQ**.

Il Piano dell'Offerta Formativa è strutturato nelle seguenti parti fondamentali:

Identità culturale dell'Istituto	Finalità istituzionali
	Finalità formative
	Domanda formativa
	Storia dell'Istituto
	Struttura dell'Istituto
Scelte di Istituto	Educative
	Didattiche
	Organizzative e gestionali
Progetto curricolare	Criteri per la strutturazione dei curricula
	Quadro dei corsi di studio
	Patto educativo di responsabilità
	Valutazione
Ampliamento dell'offerta formativa	Autonomia e nuova progettualità
	Progetti didattici
	Progetti extradidattici
	Sintesi delle attività
Piani di sviluppo e di miglioramento	Aggiornamento
	Innovazione e ricerca didattica

IDENTITA' CULTURALE

Finalità istituzionali

La scuola secondaria superiore ha il compito di garantire il godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dall'art. 31 della Costituzione rispondendo:

- **ai bisogni educativi individuali;**
- **alle esigenze poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico.**

La quasi totalità degli studenti e delle studentesse oggi frequentanti si colloca in quella fascia d'età che si definisce adolescenza, la quale coincide con un momento particolarmente delicato dello sviluppo fisico e psichico: il passaggio dalla condizione dipendente a quella autonoma.

La scuola contribuisce, insieme ad altre agenzie educative, ad accompagnare questa fase dello sviluppo individuale (che è dominato dal conflitto fra desiderio di autonomia e bisogno di modelli) guidando - attraverso l'azione formativa - la crescita della consapevolezza di sé, per un corretto inserimento critico nel mondo.

In sostanza, la scuola secondaria superiore deve rispondere ad attese che riguardano:

- **lo sviluppo dei processi cognitivi e delle conoscenze;**
- **le relazioni con gli altri;**
- **la preparazione alla vita sociale e produttiva.**

Questo risulta di difficile realizzazione se i modelli e i valori familiari e sociali sono troppo difforni da quelli proposti dall'istituzione scolastica: la **collaborazione**, la **condivisione** e la **reciproca legittimazione** da parte di tutti quelli che hanno una funzione educante sono una *necessità educativa*: i messaggi, quando sono contrastanti, si annullano a vicenda e questo aggrava l'incertezza nella quale l'adolescente elabora e confronta i propri valori rispetto ad un mondo adulto in crisi di credibilità.

L'IIS "Verona Trento" si propone l'obiettivo di formare il cittadino consapevole dei diritti e doveri, di fornire allo studente le abilità e le capacità insite nel Piano di studi e di offrire attività per recuperare le carenze e sviluppare le potenzialità culturali.

Il POF non è un elenco di iniziative ma un Piano di attività mirato ad alcuni **obiettivi chiari e condivisi**, che ne preveda:

- **la fattibilità**
- **il monitoraggio**
- **l'auto-valutazione.**

Si deve partire da quello che l'Istituto già fa e che può fare alle condizioni reali esistenti:

- **strutture**
- **servizi**
- **risorse**
- **regole**
- **contesto urbano e sociale**

Obiettivi prioritari del POF 2012 – 2013

- **Formazione degli studenti dell'IIS**,
ordinando e potenziando la didattica quotidiana della classe.
- **Sostegno alle attività extrascolastiche**
per l'ampliamento della formazione degli studenti dell'IIS
- **Offerta delle risorse dell'Istituto al territorio e scambi culturali con l'esterno**
L'obiettivo primario è, quindi, sostenere e valorizzare l'attività didattica della classe, con particolare riferimento alle lezioni frontali in aula-laboratorio, programmando incentivi ai docenti impegnati, migliorando i servizi a supporto, rendendo funzionali le attrezzature inerenti allo scopo.

Si organizzeranno Attività integrative per gli studenti:

- **di sostegno allo studio, in orario pomeridiano, per Gruppi;**
- **di approfondimento e di ricerca, in orario pomeridiano, per Gruppi**

Finalità formative

Il sistema della produzione ha subito in tempi rapidi una vertiginosa modificazione, sia nel lavoro industriale che in quello autonomo e dei servizi.

È un dato recente, inoltre, ma di estremo interesse per chi deve istruire e formare persone che diventeranno le risorse umane del sistema produttivo, la modificazione non solo del sistema all'interno del quale si cerca lavoro, ma anche del modo di concepire e dare valore al lavoro da parte delle attuali generazioni giovanili. Questi due punti di vista devono sviluppare un'azione formativa che consenta, dunque, la più ampia libertà di scelta e di opzioni rispetto a progetti individuali di vita molto difforni fra loro e fortemente influenzati da elementi extrascolastici.

Sono elementi della professionalità sia per coloro che aspirano ad inserirsi nel lavoro dipendente, sia per coloro che hanno una propensione al lavoro autonomo o a forme di auto-imprenditorialità:

- 1. le conoscenze**
- 2. le capacità**
- 3. la motivazione**

L'organizzazione del lavoro richiede oggi, e ancor di più richiederà nel prossimo futuro, persone:

- chiamate a gestire, insieme, la produzione mediante gruppi di lavoro multifunzionali;
- capaci di integrare lavoro diretto e lavoro indiretto;
- in grado di svolgere più compiti, grazie a un continuo addestramento, alla formazione ricorrente e alla rotazione delle mansioni;
- in grado di saper integrare l'operatività del proprio gruppo con l'operatività di altri gruppi .

Le caratteristiche di professionalità del diplomato tecnico che occorre sviluppare si possono così ricondurre alle seguenti capacità generali:

- capacità di saper affrontare la ricerca, il nuovo e l'imprevisto;
- capacità di affrontare situazioni complesse;
- capacità di autonomia, di iniziativa, di auto-apprendimento e auto-aggiornamento;
- capacità di portare a termine il lavoro assegnato;
- capacità di lavoro in équipe;
- capacità di auto-valutazione.

Queste capacità si devono accompagnare a una preparazione tecnico-scientifica tale da consentire anche percorsi scolastici successivi: Università, corsi di specializzazione, corsi di istruzione tecnica superiore: IFTS, master, ecc.

Domanda formativa

La domanda formativa è l'insieme delle azioni didattiche ed educative volte ad acquisire le informazioni necessarie sulle aspettative e sulla consapevolezza del percorso da affrontare da parte degli studenti e delle studentesse.

Essa si configura non soltanto come atto preliminare e proceduralmente corretto di

ogni azione progettuale, ma anche come strumento che consenta di favorire, il più ampiamente possibile, il successo formativo, pur nel rispetto dei fini istituzionali e formativi di un Istituto Tecnico Industriale.

Maggiori attenzione si deve prestare alla domanda formativa di chi si iscrive alla

Fanno parte dell'analisi della domanda formativa le seguenti azioni:

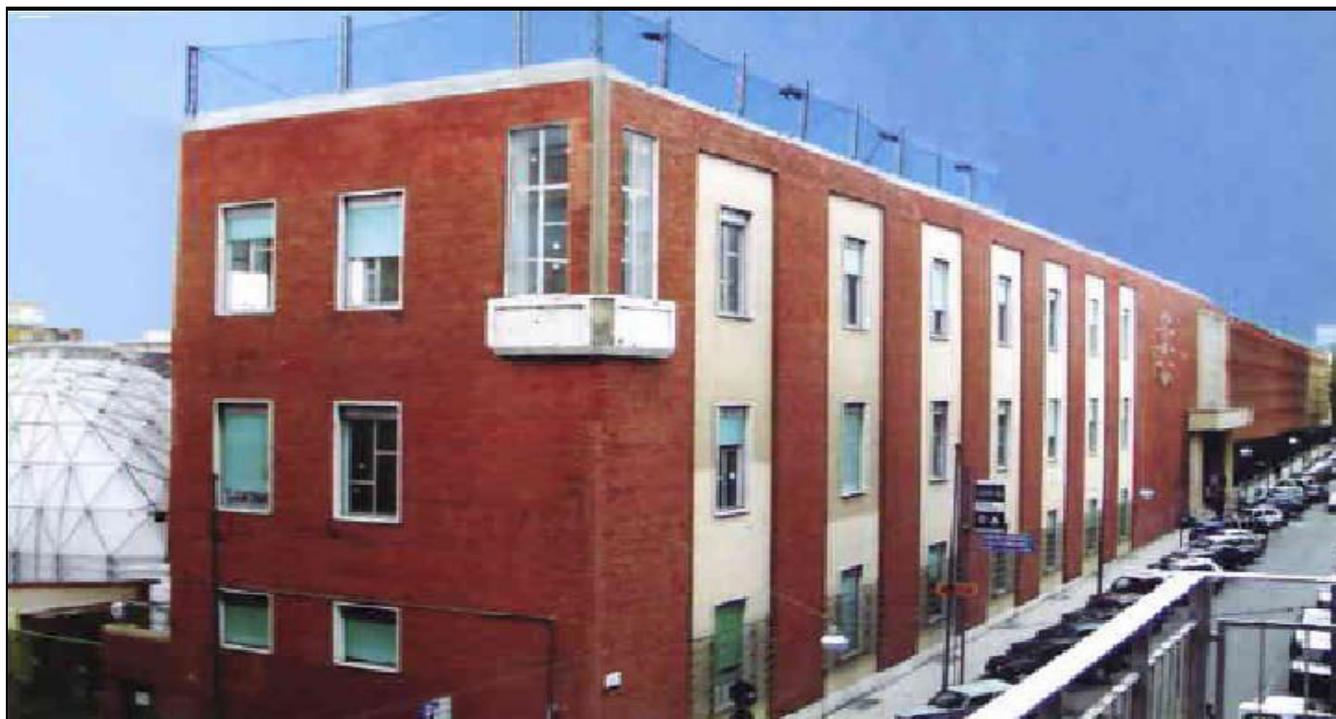
- **accoglienza e prove di ingresso;**
- **indagini conoscitive istruite dai Consigli di classe**
- **indagini conoscitive istruite dall'Osservatorio sulla dispersione scolastica;**
- **moduli orientativi strutturati;**
- **azioni condotte nell'ambito dell'attività didattica ordinaria volte a fare esprimere agli alunni le aspettative di vita, i valori sociali di riferimento, la rappresentazione del valore sociale del lavoro e del sapere.**

classe prima perché non è più scontatamente omogenea. L'elevamento dell'obbligo scolastico ha modificato complessivamente il panorama delle aspettative e della domanda di formazione da parte delle famiglie e degli studenti, di cui non si deve necessariamente presupporre l'intenzione iniziale di acquisire un diploma di tecnico industriale. Particolare cura si avrà per le classi iniziali dei vari Corsi.

Pertanto ai corsi del biennio dell'autonomia, si associano percorsi “ misti di istruzione e formazione professionale” in cui il 20% delle ore delle discipline è destinato alla frequenza di corsi tenuti da esperti del mondo del lavoro sia in aule che presso le industrie.

Al termine di questi corsi triennali si consegue anche il diploma di qualifica professionale quali: **“Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore ed Eletttricista specializzato in Domotica”**.

..



Storia dell'Istituto "VERONA TRENTO"

L'IIS "VERONA TRENTO" DI Messina, che dal 1877, anno della sua nascita, è stato sempre un punto di riferimento professionale, culturale ed umano per la città, fin dagli anni 80 ha perseguito come obiettivo precipuo l'attuazione di un organico processo innovativo mirato sia al rinnovamento dei programmi vetusti (tramite la sperimentazione), sia al miglioramento della qualità della formazione e della vita per studenti, genitori, docenti e non docenti. L'IIS "VERONA TRENTO" è ubicato al centro della città di Messina in un'ampia area compresa tra le vie U.Bassi, N. Bixio, G.Natoli e Maddalena.

Rappresenta una delle strutture scolastiche più all'avanguardia nell'intero territorio siciliano e copre una superficie di circa 11600 mq.

L'ingresso principale e il prospetto dell'edificio si trova sulla via Ugo Bassi , ma la scuola ha anche un ingresso in via Maddalena uno in via Natoli e un altro in via Nino Bixio. L'Istituto è composto da due grandi corpi di fabbrica , da laboratori e palestre. L'IIS"VERONA TRENTO" è polo di riferimento del territorio per le attività culturali e professionali che vi si esplicano.

Esso con le sue specializzazioni (*Chimica, Materiali Biotecnologie,Costruzioni ambiente e territorio, Elettronica, elettrotecnica ed automazione, Grafica e comunicazione, Informatica e telecomunicazioni, Meccanica mecatronica ed energia, Sistema moda,Operatore meccanico termico,Operatore elettrico / elettronico*) cerca di rispondere alla richiesta di qualificate figure professionali e, impegnando al meglio le proprie risorse strutturali e umane, forma giovani sempre più in grado di inserirsi con competenza nello scenario economico e sociale.

L'Istituto è frequentato non solo da allievi residenti in città, ma anche da allievi provenienti dai villaggi e dai comuni limitrofi.

La storia dell'Istituto, oggi denominato "Verona-Trento", e' antica e risale al 1877

🚧 **dalle origini al terremoto del 1908**

🚧 **dal 1908 al 1943**

🚧 **dal dopoguerra al 1952**

DALLE ORIGINI AL TERREMOTO DEL 1908

Dopo la rivoluzione siciliana del 1848-49, la città di Messina, devastata dalle bombe, riprese a vivere, in breve tempo, grazie all'aiuto dei vari enti che vennero in suo soccorso.

In tale clima di operosità, il Circolo dei Commercianti, che contava un gran numero di soci, grazie all' iniziativa del **Comm. Francesco Rizzoli Lella**, si rese promotore, nel **1877**, della istituzione di una Scuola che fu denominata di **"Arti ed Industrie"** con deliberazione del 18 febbraio e che il 6 Maggio di quell'anno prese a funzionare in locali provvisori dell' ex Convento S.Andrea Avellino, situato nei pressi dell'attuale Villa Mazzini.

Per le prime necessità di carattere economico, concorsero gli Enti locali ed il Circolo dei Commercianti il quale fece una raccolta di fondi fra i propri Soci.

Nel **1884** la scuola venne riconosciuta dallo Stato, diventando **"Scuola di Arti e Mestieri"**.

Era suddivisa in due sezioni: la sezione Arti e Mestieri e la sezione Industriale, allo scopo di aiutare quegli operai che avevano bisogno di un' istruzione per migliorare la loro arte o il loro mestiere e, contemporaneamente, di diffondere, negli operai delle industrie esistenti, le più importanti nozioni pratiche per il loro miglioramento e per dare possibilità di sviluppo ad altre attività. I corsi erano diurni e serali.

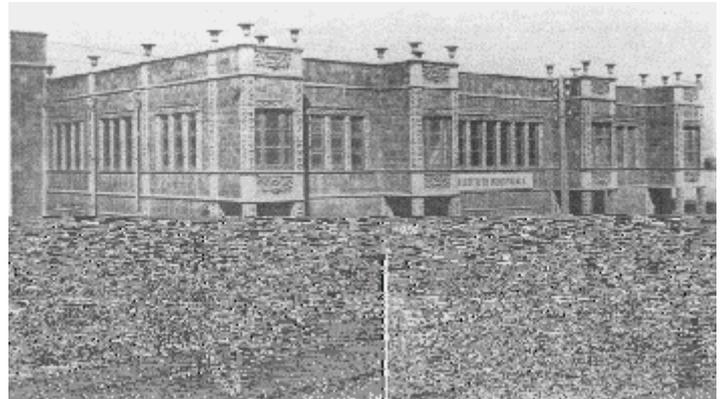
Nel 1889 vennero impiantate: un'officina meccanica, una falegnameria e un laboratorio di elettronica che per quell' epoca costituiva un'assoluta novità. Il comitato del Circolo dei Commercianti presiedeva all'andamento e all'amministrazione della scuola, sotto il nome di Consiglio di Perfezionamento. Per accrescere l'importanza dell'Istituzione e per venire incontro ai bisogni della classe

industriale e operaia, il Consiglio chiese una cooperazione al R.Governo, alla Provincia, al Comune e alla Camera di Commercio ed Arti.

Grazie al buon rendimento che la Scuola aveva dato sin dal primo anno, in poco tempo ebbe l'appoggio dei suddetti enti, i quali sovvenzionarono e aiutarono l' Istituzione e si occuparono del suo mantenimento. Inoltre, il Consiglio di Perfezionamento creò uno schema di Statuto fondamentale, che fu approvato dal Circolo dei Commercianti.

Dal terremoto del 1908 al 1943

Padiglione principale del plesso scolastico "VERONA TRENTO" - 1922.



Alle ore 5,21 del 28 dicembre 1908, Messina fu colpita da una violenta scossa sismica, che durò 44", alla quale seguirono altre 138 scosse più o meno intense, che si verificarono nelle ventiquattr'ore successive.

Il terremoto di Messina, per la vastità delle distruzioni e il numero elevatissimo delle vittime, impressionò il mondo intero e attirò l'attenzione di molte nazioni che si precipitarono per soccorrere e aiutare le popolazioni colpite.

Tra le numerose organizzazioni di soccorso che nacquero in quel periodo, c'era il **Comitato Veneto-Trentino** del quale era Presidente il Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, Vice Presidenti il Conte Giuseppe (Josè) Canevaro e l'Ingegnere Beppe Ravà, segretario l'avvocato Mario Maimone. Questo Comitato, dopo aver soccorso le popolazioni danneggiate, pensò bene di realizzare qualche cosa di particolarmente utile alla rinascita della città decidendo, così, su idea dell'Ing. Beppe Ravà, di ricostruire l'ormai distrutta "Scuola di Arti e Mestieri". Fu, invece, il Conte Canevaro che iniziò le pratiche per reperire l'area sulla quale far sorgere la Scuola che, prima del terremoto, sorgeva in Via della Rovere n° 75. Il 25 Marzo 1909 il Sindaco Antonino Martino concesse al Conte Canevaro un'area, nella Piazza S.Caterina Valverde, per la costruzione della Scuola. Non essendo, però, tale area disponibile, successivamente, il 26 Aprile 1909, fu assegnata l'area di **Via G.Natoli**, che era stata utilizzata come maneggio del distrutto Collegio militare e che venne consegnata dal Sindaco Martino, il 7 giugno 1909, all'Ing. Domenico Piccoli, per conto del Comitato Veneto-Trentino e del Comitato Vicentino.

Nel luglio del 1909, operai venuti da ogni parte d'Italia, lavorando costantemente, fecero sorgere i padiglioni che ospitarono la Scuola sino alla nuova distruzione del 1943.

Il 1° dicembre 1909 la Scuola fu aperta all'insegnamento.

L'inaugurazione del nuovo Istituto avvenne l'11 gennaio del 1910, quando giunsero da Venezia il Presidente del Comitato, con molti rappresentanti delle Province Venete e del Trentino.

Quell'inaugurazione alla quale presero parte le autorità locali e molti cittadini messinesi, simboleggiò un patto di eterno affetto tra i cittadini del Nord e quelli del Sud d'Italia.

Nello stesso giorno, il Conte Filippo Grimani firmò un atto notarile con cui donava al Prof. Giuseppe Bosurgi, nella qualità di R. Commissario della Scuola, i sette padiglioni, con annesso officine, che avrebbe dovuto portare il nome di **Regia Scuola Industriale "Verona Trento"** come riconoscimento alle due città che più si erano impegnate, all'interno del Comitato per la ricostruzione dell' Istituto: il quale conserva ancora oggi tale denominazione per ricordare lo spirito di collaborazione e di solidarietà da parte di due città e due regioni del Nord nei confronti della "sfortunata" Messina.

Sulla facciata dell'edificio principale fu apposta un'artistica targa in bronzo, con incise le seguenti parole:

***VENETI E TARENTINI
CHE QUESTA SCUOLA
AUGURIO A MESSINA DI VITA NOVELLA
FRATERNAMENTE FONDARONO
VOGLIONO A PERPETUITA' RICORDATO
VITTORIO ED ELENA DI SAVOJA
PRIMI ACCORSI NELL'ORA DELLA MORTE
A RECARE
LA PROMESSA DELLA RESURREZIONE
1910***

La Scuola fu consegnata al Commissario Dr. Giuseppe Bosurgi che ne tenne l'amministrazione ininterrottamente, sino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1936. All'esterno della Scuola, solida ed elegante costruzione in "eternit" della superficie di 600 mq, sventolavano nel giorno dell'inaugurazione la bandiera d'Italia e quella di Venezia col glorioso Leone di San Marco. Il fabbricato era composto da quattro grandi sale da disegno, da sei aule scolastiche e da quattro stanze per gli uffici. Dietro il fabbricato sorgevano due grandi padiglioni costruiti con ossatura di "pitch-pine", con rivestimento esterno di tavelloni di terracotta. Uno fu denominato "Officine Artistiche Vicenza ", l'altro "Officine Meccaniche Venezia". Non mancarono i discorsi inaugurali in quel fatidico 11 gennaio 1910 ; tra tutti, meritevole di nota é quello del Commissario della Scuola Dr. Giuseppe Bosurgi. Frattanto la Scuola, grazie all'importanza raggiunta, già nel 1917 veniva elevata ad Istituto Industriale di 2° e 3° grado, con sezioni per Meccanici ed Elettrecisti. Nel 1922 vi fu aggiunta la sezione Edili.

Si faceva sentire, però, la necessità di una sede definitiva, per cui si studiarono varie soluzioni: utilizzazione delle stesse aree occupate, trasferimento nell'ex Caserma Basicò, in Piazza Dante, ecc.; nel giugno 1933 si pervenne all'idea di destinare allo scopo l'area dell'ex Stazione tranviaria di Via Ugo Bassi e si deliberò sin da allora la redazione di un primo progetto per il nuovo edificio.

Dal dopoguerra al 1952

Maggio 1943 - Le rovine dell' Istituto "Verona Trento" dopo le incursioni aeree.



Venne la guerra e l'Istituto, in due consecutive incursioni, fu raso al suolo. Non restava altro da fare che ricominciare da zero: ancora una volta, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908. Grazie all'opera del Preside dell'epoca, l'Ing. Quirino Parolini, e sotto la guida del Commissario nominato dal Governo Alleato dell'Isola, rag. Salvatore Savasta, si recuperò un po' di materiale dalle macerie del distrutto Istituto e si ripresero le lezioni nei locali della Scuola di Avviamento Professionale, annessa all'Istituto stesso, e che aveva sede in locali municipali ubicati in Via XXIV Maggio.

Nel 1945 assunse la Presidenza del ricostituito Consiglio di Amministrazione Francesco Di Paola e cominciò il non ancora esaurito lavoro per la ricostruzione dell'edificio. Si pervenne nel marzo 1949 ad una convenzione con il Comune per il rilascio delle aree di Via Natoli contro consegna all'Istituto delle aree dell'ex Stazione tranviaria di Via Ugo Bassi. Nello stesso 1949 si poté ottenere un primo finanziamento di £ 50.000.000 in conto danni bellici e si riuscì finalmente a por mano alla sospirata costruzione.

Il conto totale dell'opera era calcolato a quell'epoca sui 500 milioni per cui bisognava reperire altri fondi e nel 1952, grazie all'interessamento dell'On.le Salvatore Aloisio, si ottennero due finanziamenti di £ 97.100.000 complessive, potendosi così realizzare la costruzione delle officine.

Nell'attesa della realizzazione del completamento dell'edificio di Via Ugo Bassi, l'Amministrazione Provinciale forniva dei locali, presi in fitto, nel rione Giostra.



Storia dell'Istituto "MAJORANA - MARCONI"

La sede staccata dell'Istituto si trova a Messina, nella parte alta del viale Giostra, in territorio pianeggiante precollinare, sito alla periferia Nord della città, poco prima dell'abitato di S. Michele.

L'Istituto nasce nel 2009 dalla fusione dell'IPIA "E. Majorana" con l'ITIS "G. Marconi" ed è localizzato in un'unica sede moderna e spaziosa, , vari locali di servizio di supporto, aule e laboratori, materiali ed attrezzature idonee a soddisfare sia la necessità del curriculum sia le esigenze del territorio.

La sede è priva di barriere architettoniche, in regola con le normative antincendio ed è conforme, per quanto riguarda gli impianti tecnologici, ai requisiti di legge.

Lo scopo fondamentale della Scuola è la formazione umana e professionale degli allievi, che debbono acquisire conoscenze e competenze per una solida e convinta cultura tecnologica, scientifica ed organizzativa, flessibile ed aperta ai mutamenti del mondo del lavoro, in grado di operare adattamenti e proposte innovative. Essa realizza adeguatamente il diritto di uguaglianza previsto dall'art.34 della Costituzione, perseguendo le finalità istituzionali di istruzione, formazione ed orientamento.

Gli allievi provengono da tutti i quartieri della città ed anche dalla provincia , consapevoli della specificità del corso di studi e dell'unicità delle sue specializzazioni spendibili nel campo delle telecomunicazioni e dell'elettronica, della meccanica ,dell'informatica, della tecnica.

L'Istituto possiede ampi laboratori attrezzati e funzionanti di Fisica, Chimica, Matematica, Tecnologia e Disegno, Informatica, Elettrotecnica, Elettronica, Laboratorio per l'analisi dello smog elettromagnetico, Sistemi, Telecomunicazioni, Tecnologia disegno e progettazione (T.D.P.), Fotoincisione, Aula multimediale e di

Simulazione, Laboratorio di Lingua, Laboratorio Musicale, Stazione radio ricetrasmittente, Stazione satellitare ricevente, Laboratorio di Fisica nucleare, Laboratorio Cisco Academy, Laboratorio-officina Toyota, Laboratorio di Scienze, laboratorio meccanico polivalente con banchi di lavoro specifici, laboratorio di Pneumatica, laboratorio Macchine Utensili con torni e fresatrice, laboratorio elettrotecnica con banchi di lavoro specifici laboratorio di impianti termici, idraulici e officina saldatura con banchi di lavoro specifici, laboratorio CAD/CAM. laboratorio di lavorazione al banco con banchi di lavoro specifici, magazzino generale.

Le palestre consentono di offrire alla propria utenza un servizio didattico altamente qualificato.

Una biblioteca è inoltre aperta al territorio.

LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO COMPRENDONO :

	UFFICI DI DIRIGENZA
	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
	SEGRETERIA DIDATTICA
	CENTRO SERVIZI
	CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
	CENTRO RISORSE POLIVALENTE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
	SALA MEDICA
	SALA INSEGNANTI
	AULE
	N° 2 LABORATORI DI FISICA
	N° 2 LABORATORI DI CHIMICA
	N° 2 LABORATORI TECNOLOGICI MECCANICI
	N° 2 LABORATORI DI MISURE ELETTRICHE
	N° 1 LABORATORI TECNOLOGICO EDILE
	N° 1 LABORATORIO CAD PER L'EDILIZIA
	N° 2 LABORATORI DI Elettrotecnica

	N° 3 LABORATORI DI INFORMATICA
	N° 3 LABORATORI DI ELETTRONICA
	N° 2 LABORATORI CAD-CAM PER LA MECCANICA
	N° 2 LABORATORI DI IMPIANTI ELETTRICI
	N° 2 LABORATORI DI MACCHINE A FLUIDO
	N° 2 LABORATORI DI MACCHINE UTENSILI
	N° 1 LABORATORIO DI CANTIERE EDILE
	N° 1 LABORATORIO DI TOPOGRAFIA
	N° 3 LABORATORI DI SISTEMI AUTOMATICI
	N° 3 AULE MULTIMEDIALI
	N° 2 LABORATORI LINGUISTICO INTERATTIVO
	N° 1 LABORATORIO PER LA PRODUZIONE DI OGGETTI MULTIMEDIALI
	N° 1 LABORATORI PER LE ARTI GRAFICHE E VISIVE
	N° 2 LABORATORI PER LA PRODUZIONE MUSICALE
	N° 1 SALA VIDEOCONFERENZA E FORMAZIONE A DISTANZA
	CENTRO E.C.D.L. PER I CORSI E IL RILASCIO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER
	CENTRO PER CORSI DI FORMAZIONE PER TECNICI DI RETE CERTIFICATI CISCO
	N° 2 LABORATORI DI TECNOLOGIA DISEGNO E PROGETTAZIONE (TDP)
	N° 2 LABORATORI PER LA SIMULAZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI
	N° 2 BIBLIOTECHE
	N° 1 LABORATORIO DI STORIA E PROIEZIONI AUDIOVISIVE
	N° 2 LABORATORI DI MATEMATICA INFORMATIZZATI
	N° 3 PALESTRE COPERTE
	N° 5 CAMPI DA TENNIS

	N° 1 CAMPO DA MINIVOLLEY
	N° 1 CAMPO DA MINIBASKET
	N° 1 TEATRO MOBILE
	N° 1 STRUTTURA GEODETICA PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE E CONVEGNI
	L'ISTITUTO E' DOTATO DI UNA RETE <u>INTRANET</u> CHE SERVE GLI UFFICI DI DIRIGENZA, LE SEGRETERIE, LE AULE ED I LABORATORI. LA RETE LOCALE E' COLLEGATA IN <u>ADSL</u> CON LA RETE INTERNET
	L'ISTITUTO SI AVVALE DI SISTEMI INFORMATICI AVANZATI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE E VALUTATIVE. E' ATTIVO IL SISTEMA INFORMatico ARGONET CHE PERMETTE, ALLE FAMIGLIE, DI AVERE IN TEMPO REALE, ATTRAVERSO IL COLLEGAMENTO INTERNET LA SITUAZIONE DEL PROFITTO DEI PROPRI RAGAZZI ED, ALLO STESSO TEMPO, AGLI INSEGNANTI DI GESTIRE PER VIA TELEMATICA LA VALUTAZIONE.
	POSTAZIONI MULTIMEDIALI +TV E VIDEOREGISTRATORE MOBILI
	<p>"CENTRO POLIFUNZIONALE DI SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE."</p> <p>IL CENTRO È STATO REALIZZATO PER IL SUPPORTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COMUNITARI FISSATI PER IL DECENNIO 2001-2010 ED AVENTI PER OGGETTO LO SVILUPPO GENERALIZZATO DI COMPETENZE SCIENTIFICHE TECNOLOGICHE E DUNQUE DELLA OCCUPAZIONE IN EUROPA.</p> <p>IL SUPPORTO TELEMATICO È FORNITO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • UN CLUSTER "HIGH-AVAILABILITY,NO-SINGLE-POINT-OF-FAILURE" (BASSO IMPATTO DI SINGOLI GUASTI HARDWARE E/O SOFTWARE) COSÌ COMPOSTO : <ul style="list-style-type: none"> - COPPIA DI SERVER, CIASCUNO DOTATO DI : - DUAL PENTIUM III XEON 1 GHZ; - 1 GBYTE RAM; - 60 GBYTES HARD-DISK IDE; - 2 NIC 10/100 ETHERNET; - 1 CONTROLLER SCSI ADAPTEC Z896; -STORAGE SYSTEM CON CAPACITÀ UTILE DI 270 GBYTES, COMPOSTO DA: <ul style="list-style-type: none"> - 5 HARD-DISK SCSI DA 70 GBYTES, 1000 RPM; - 1 CONTROLLER SCSI RAID 5- SENTINEL 150; - UN SOFTWARE DI SISTEMA BASATO SUL S.O. LINUX DA

DISTRIBUZIONE REDHAT; - UN SOFTWARE DI GESTIONE DEL CLUSTERING, BASATO SU KIMBERLITE, DI MISSION CRITICAL LINUX INE; IL TUTTO PER GARANTIRE I DATI, ANCHE IN PRESENZA DI PROBLEMI HARDWE E SOFTWARE DI VARIO TIPO.
--

SCELTE DI ISTITUTO

Scelte educative

Rispondono a finalità educative tutte quelle scelte didattiche, formative e di organizzazione ambientale che concorrono a dare allo studente competenze culturali e relazionali, mettendolo in condizione di maturare una personalità colta, capace di inserirsi criticamente nel luogo e nel tempo in cui si trova a vivere, di porsi in maniera riflessiva, consapevole e problematica di fronte alla complessità, alla diversità di modelli e valori che caratterizzano l'attuale momento storico.

Esse riguardano:

- ✚ **l'identità**, intesa come sufficiente ed equilibrata consapevolezza di un sé riconoscibile da se stessi e dagli altri;
- ✚ **i valori**, che stanno alla base di una qualunque civile convivenza e che sono indicati nella nostra Carta Costituzionale: democrazia, rispetto degli altri nella diversità; solidarietà; libertà, onestà, mediazione e negoziazione fra i propri bisogni e quelli altrui, rispetto delle regole, ma anche consapevolezza della possibilità di cambiarle con gli adeguati strumenti;
- ✚ **capacità di scelte** di valori che diano significato all'esistenza, al futuro, al rapporto con *l'altro da sé*;
- ✚ **consapevolezza** della dimensione " culturale " dei problemi e della necessità di accrescere, attraverso le conoscenze e gli strumenti, le proprie possibilità di analisi, di riflessione e di giudizio e, quindi, di scelta.

Tutti gli adolescenti cercano:

- ✚ autonomia dalla famiglia, iniziando a sperimentare in proprio, senza la mediazione dei genitori, a fare un salto nel processo di costruzione dell'identità, cominciando a riconoscersi
"diverso da" e "uguale a";
- ✚ modelli adulti capaci di offrire loro riconoscimento di identità e autonomia, ma anche guida e sostegno nel difficile passaggio;

🚦 rapporti sociali col gruppo dei coetanei, con i quali costruire un complesso sistema di relazioni e cominciare a sperimentare la propria immagine sociale.

La scuola può favorire e accompagnare questo processo se si offre con un'organizzazione **adulta**, governata da **regole**, ma capace di **ascolto**, di **negoziazione** e di **intermediazione** fra i diversi bisogni. Se infatti le attese sull'istruzione sono più proiettate sull'esperienza socio - affettiva, legata alla crescita, che su quella strumentale, legata all'acquisizione di conoscenze e competenze utili per la progettazione del proprio futuro, l'esperienza scolastica diventa semplicemente una transizione data per scontata nel processo evolutivo, ritenuta socialmente necessaria, ma povera di aspettative rispetto al suo significato e per la quale quindi, non è necessario spendersi più di tanto, svincolata da qualsiasi rappresentazione sociale positiva. Se, però la dimensione socio - affettiva resta ignorata o contrastata immotivatamente, l'azione educativa e didattica si impoverisce nel circuito degli obblighi-divieti senza consentire quel salto di qualità che corrisponde alle scelte e all'assunzione di responsabilità. In un ambiente favorevole sul piano socio-affettivo i ragazzi e le ragazze possono imparare prima di tutto ad "orientarsi", ad acquisire un atteggiamento più attivo, secondo un modello di relazioni improntato al **rispetto**, al riconoscimento delle **individualità**, alla valorizzazione delle **diversità** -ivi compresa quella sessuale-, all'importanza della **convivenza civile** fondata sulla **negoziazione**. Devono essere aiutati anche a cercare valori propri, che restano comunque individuali e inviolabili, mediante la progressiva appropriazione di criteri di analisi e di strumenti di giudizio critico. La strategia di costruzione della personalità non può essere separata dal contesto cognitivo, così come il viceversa: dare istruzione significa fornire conoscenze e strumenti per interpretare **se stessi e la realtà** per potersi inserire ma anche per poterla modificare attraverso l'impostazione intenzionalmente culturale (cioè critica, riflessiva e consapevole) di tutte le materie di studio .

Dare significato e valore al sapere come diritto della persona, come condizione di cittadinanza sociale in un'epoca dominata dalla tecnologia e dall'informazione, come acquisizione di una strumentazione che renda liberi perché capaci di pensiero e di azioni coerenti deve essere una finalità condivisa da famiglie, studenti, docenti e società civile.

Le scelte didattiche discendono direttamente dai principi sino ad ora enunciati e tendono a:

1. **Creare le condizioni perché ogni studente trovi l'ambiente favorevole ad ottenere il massimo di istruzione che gli è consentita dalle sue capacità;**
2. **Favorire tutte quelle azioni e scelte organizzative che mettono al centro della progettazione didattica la valorizzazione degli individui, la ricerca pluridisciplinare, l'integrazione fra "sapere scolastico" e "sapere extrascolastico";**
3. **Incentivare tutte le azioni che favoriscano il miglioramento della qualità della motivazione all'apprendimento, all'istruzione, alla vita culturale interna ed esterna all'istituzione scolastica.**

Sono strumenti generali della pianificazione didattica:

- a) la definizione di **obiettivi disciplinari**, indicati per classi, elaborati sulla base dei vincoli posti dai vigenti ordinamenti e definiti, nelle mete finali, dal livello di competenze e conoscenze richiesti dai nuovi esami di Stato;
- b) l'individuazione degli **obiettivi minimi**, comuni per tutte le classi, il cui raggiungimento determini la promozione;
- c) l'elaborazione di una **griglia di valutazione** complessiva comunemente adottata sulla base della quale operare la classificazione in decimi;
- d) l'individuazione di tempi e modi di **prove comuni disciplinari e trasversali per classi parallele** per verificare il livello di omogeneità formativa dell'Istituto;
- e) l'esercizio di un controllo *in itinere* dei risultati per valutare i problemi e proporre aggiustamenti rispetto all'ipotesi iniziale.

IL RETICOLO FORMATIVO E LE RISORSE PROFESSIONALI

I docenti dell'IIS "VERONA TRENTO", in tanti anni di sperimentazione, hanno maturato la convinzione che le modalità di insegnamento-apprendimento e di ricerca che vengono perseguite, lo sforzo innovativo sia per quanto concerne i contenuti che per quanto riguarda i metodi, la valutazione e l'orientamento, richiedono un'articolata organizzazione del sistema scolastico ed un'attenta e continua programmazione.

ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVA

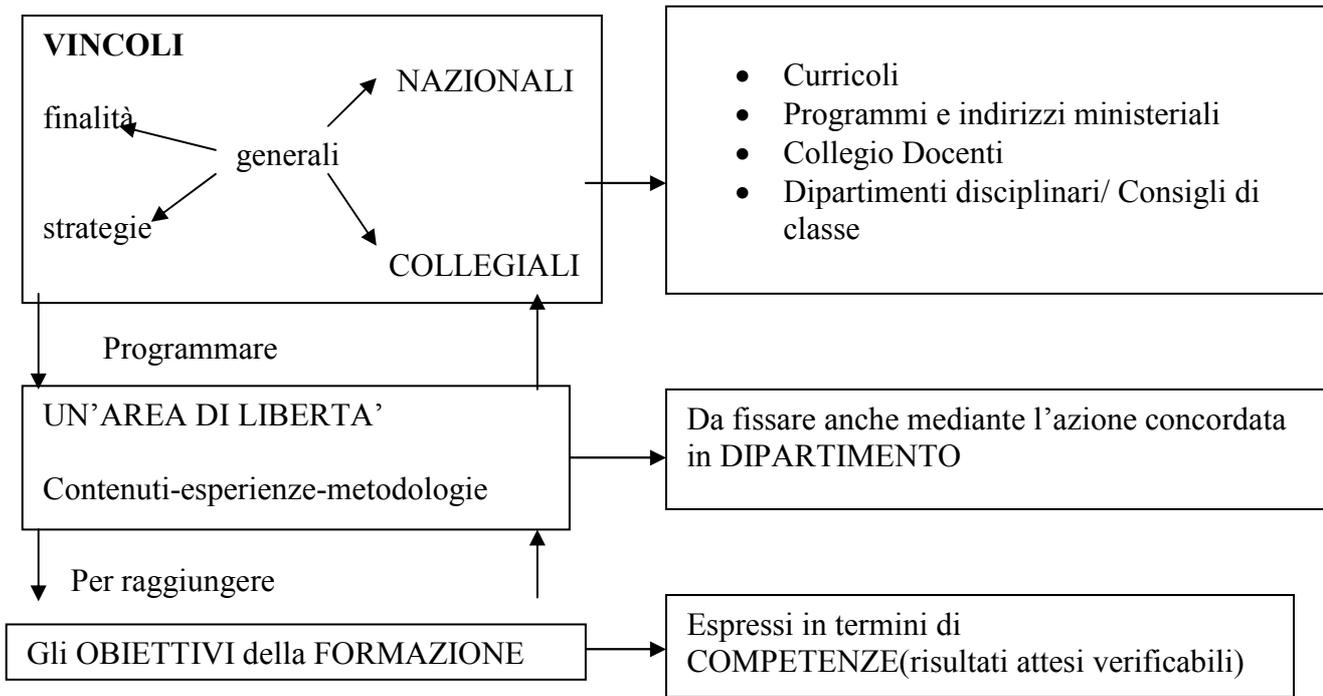
Disposto ad accettare in prima persona la "scommessa dell'educazione in una società disorientata", l'insegnante è chiamato a ridefinire la propria professionalità in una scuola che individua nella promozione dell'autonomia e della responsabilità gli intenti educativi propri del progetto formativo, in una scuola chiamata ad assicurare la qualità dell'istruzione.

Se la scommessa comporta il rischio dell'insuccesso, la progettualità, e più marcatamente la progettualità collegiale, limita tale rischio proponendosi come capacità di programmare, di fare delle scelte ragionate, basate su criteri di flessibilità, di valutare con attenzione e rigore ogni fase, ogni processo, di sottoporre il proprio operato a rigorose e severe verifiche.

La professionalità docente ne esce radicalmente ridefinita proponendosi allora sul piano di una consapevole, rigorosa progettualità che esige, oltre a fondate ed aggiornate competenze disciplinari e pluridisciplinari, precise capacità metodologico-didattiche da elaborarsi ed affinarsi nell'ambito della collegialità al cui interno si incardinano la libertà e la responsabilità dell'insegnante.

In prima istanza va osservato come le competenze disciplinari si facciano sempre più complesse, perché si estendono non solo ai contenuti delle discipline, ma anche a come gestirle (conoscenza epistemologica e storica), come viene suggerito dal recente campo d'indagine relativo all'analisi disciplinare che consente di evidenziare i concetti strutturali, cioè la logica interna della disciplina stessa, logica che è, per la sua particolare significatività, formativa.

LA PROGETTUALITA'



Vanno poi evidenziate le competenze progettuali. Senza perdere di vista gli scopi dell'azione educativa, il docente deve essere capace di gestire i diversi momenti dell'insegnamento come elementi educativi di un progetto in cui si colloca la sua azione, progetto che va promosso, realizzato, verificato nella sua collegialità, dalle finalità agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie. (v. fig.)

GLI ELEMENTI DEL PROGETTO	LE COMPETENZE PROGETTUALI DEL DOCENTE
---------------------------	---------------------------------------

FINALITA'	Fanno capo ai VALORI	ANALISI del CONTESTO socio-culturale scolastico
-----------	----------------------	---

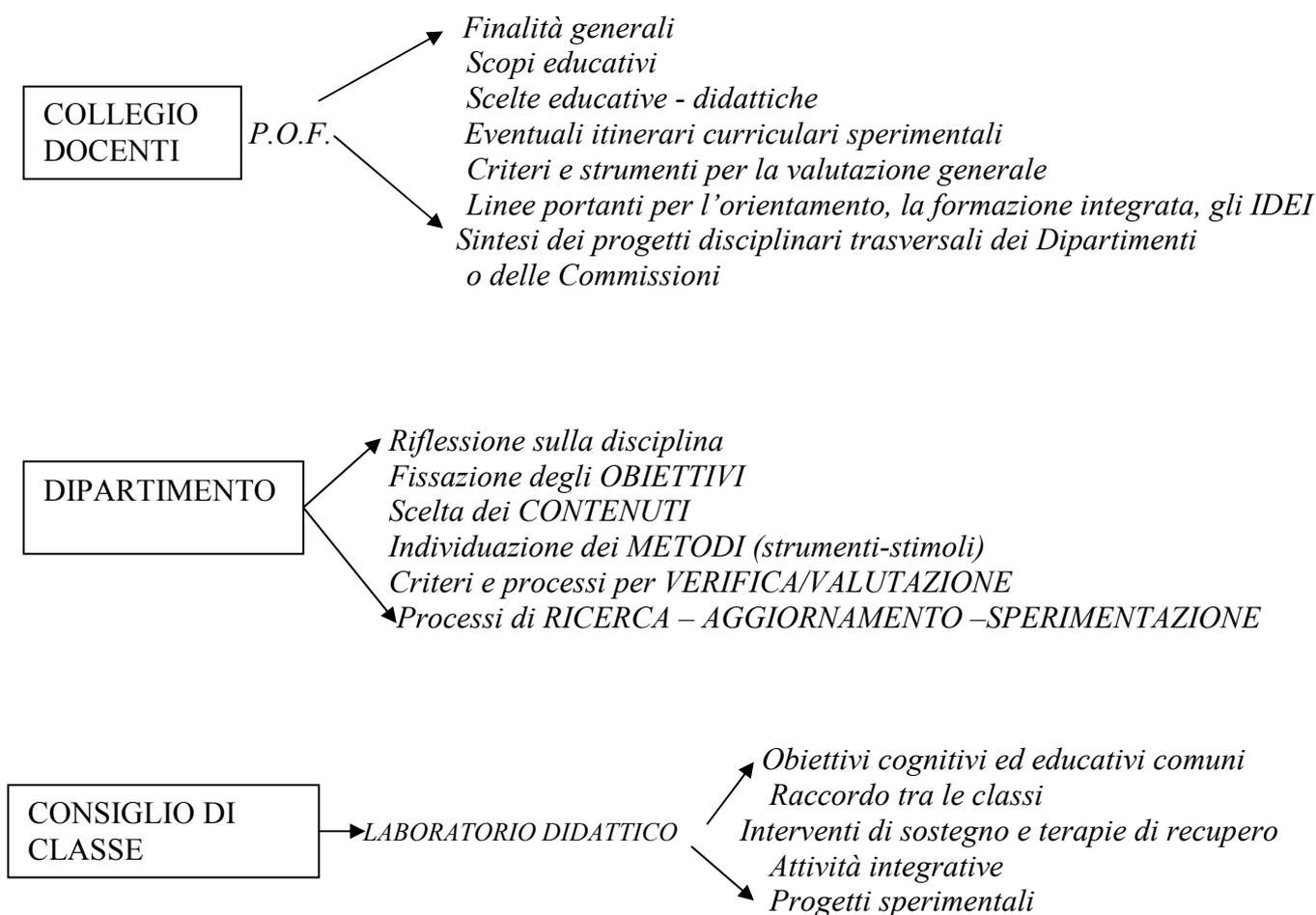
OBIETTIVI	Fissano i R.A.V. (risultati attesi verificabili) commisurati ai BISOGNI espressi in termini OPERATIVI= COMPETENZE (trasformazioni liberatorie della personalità)	Indagine sui BISOGNI FORMATIVI
CONTENUTI	esperienze EDUCATIVE utili al raggiungimento degli obiettivi	OPERAZIONALIZZAZIONE degli OBIETTIVI Definizione chiara e precisa di comportamenti osservabili, delle circostanze in cui si verificano e dei criteri della verifica.
METODOLOGIE	TEMPI STRUMENTI FATTORI VERIFICHE	SCELTA ed ORGANIZZAZIONE metodologica. V. competenze psicopedagogiche e tecnologiche

Infine non si possono tralasciare le competenze relazionali che scaturiscono dalla conoscenza dei processi psicologici connessi alla crescita. Poiché il docente deve facilitare l'apprendimento suscitando la scoperta delle attitudini, deve porre massima attenzione alle tecniche della comunicazione e avere precisa cognizione dei meccanismi che portano alla motivazione.

Tutte queste competenze entrano in gioco nella fase della progettazione dell'insegnamento, che non può essere affidato solo al lavoro individuale, seppure eccellente, ma che va pianificato e reso efficace grazie ad un preciso lavoro di programmazione e realizzazione collegiale (competenze organizzative e di ricerca).

A tal fine assume particolare risalto la dimensione collegiale della funzione docente che si struttura in importanti articolazioni delle quali sono state ridefinite le competenze : il Collegio dei docenti, le Assemblee di indirizzo, il Dipartimento, il Consiglio di classe o di classi parallele, le Commissioni di lavoro attivate per procedere a specifici progetti, il Comitato Scientifico Didattico che fa da supporto tecnico alla sperimentazione.

LE COMPETENZE DELLA COLLEGIALITA'



Un ruolo fondamentale è svolto dal Dipartimento (o gruppo per materia), concepito come il luogo tecnico in cui si sviluppa la riflessione sulla disciplina e si impostano le linee portanti della programmazione disciplinare per classi parallele. Qui si scelgono, tra pari, gli obiettivi specifici delle materie, si selezionano i contenuti, si individuano le metodologie e i sussidi, si fissano i criteri e i percorsi per la verifica e la valutazione, si confrontano i bisogni di formazione e i processi di ricerca a sostegno della sperimentazione

SUDDIVISIONE ANNO SCOLASTICO

PERIODO	INIZIO	FINE
1° TRIMESTRE	SETTEMBRE	DICEMBRE
2° TRIMESTRE	DICEMBRE	MARZO
3° TRIMESTRE	MARZO	GIUGNO

ARTICOLAZIONE DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

La complessa attività progettuale richiede l'individuazione di un reticolo organizzativo che consente di promuovere, secondo scadenze prefissate, tutta una serie di incontri collegiali che sostengono la progettazione didattica.

Come si può notare, le figure portanti si affiancano e si integrano con quelle già previste dai Decreti Delegati , quali i collaboratori del Preside, il Consiglio di Istituto, il Comitato di valutazione, o individuate dalla normativa vigente, quali i responsabili di progetti, i responsabili dei servizi didattici, figure-obiettivo.

Va sottolineato come nessuna di queste figure risulti in funzione di superiorità gerarchica rispetto alle altre, anche perché l'incarico viene affidato direttamente dalla base e tende a coinvolgere, per avvicendamento, tutti i docenti. Ciò consente un'importante azione di "tutoring" nei confronti dei giovani colleghi o di quanti prestano servizio per la prima volta all'interno dell'Istituto.

E' da questa articolazione, concepita in modo flessibile, ma nel contempo rigorosa in quanto responsabilizza tutti i docenti chiamati ad avvicinarsi in compiti di coordinamento, che scaturisce secondo un modello dinamico, perché in continua evoluzione, arricchimento e concretizzazione, una motivante e motivata professionalità

B.E.S.

Bisogni Educativi Speciali

DSA – DISABILITA' – MOTIVI FISICI, BIOLOGICI, PSICOLOGICI, SOCIALI.

Per dare risposte efficaci ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni che frequentano, la scuola integra tutte le risorse disponibili in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento per una didattica inclusiva - formativa. Allo stesso tempo intraprende un'efficace attività di rilevazione di tali bisogni attraverso:

- Rilevazione dei BES;
- Raccolta di documentazione;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli gruppi operativi;
- Elaborazione PAI (piano annuale per l'inclusività).
- Monitoraggio del livello di inclusività della scuola.

I criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali ed economiche saranno stabilite in itinere relativamente alle necessità, privilegiando la logica "qualitativa"; logica alla quale si ispirano i Piani Annuali per l'Inclusività condivisi dalla famiglia e laddove è previsto il servizio sociosanitario.

La formazione del personale sarà concordata con i centri territoriali preposti ed in base alle risorse e le esigenze sarà effettuata anche autonomamente.

L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

LE COMPETENZE

Particolare importanza riveste, nella prospettiva della crescita di progettazione della scuola dell'autonomia, la definizione dei compiti attribuiti a ciascuno in qualità di referente di un gruppo di studio o di un gruppo di progetto.

Ciò significa che nessuna attività, a livello di classe o di istituto, può essere sviluppata e gestita adeguatamente se non si definiscono le "regole" ed il metodo di conduzione che, tra l'altro, è molto importante anche per gli effetti positivi che ne conseguono ai fini dell'autoformazione dei soggetti protagonisti. In altri termini, se la progettualità educativa e didattica è il pre-requisito fondamentale per l'esercizio della professionalità nella scuola dell'autonomia, e se quindi, una gestione oculata delle risorse umane implica la valorizzazione delle capacità progettuali e operative dei singoli gruppi, l'accrescimento di competenze e la formazione di una mentalità sempre più orientata in direzione progettuale, sono possibili solo con un'attenzione

puntuale e pertinente ai momenti di impostazione – svolgimento- conclusione del processo attuato.

LE COMPETENZE DEL COORDINATORE DI CLASSE

1. E' nominato dal Dirigente scolastico
2. Presiede su delega del Dirigente scolastico il consiglio di classe organizzando il lavoro. Coordina la programmazione di classe per quanto riguarda le attività curriculari che extra-curricolari. Raccoglie e conserva copia della programmazione individuale di ciascun docente della classe.
3. E' responsabile in modo particolare degli studenti della classe, cerca di favorire la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio.
4. Cura, insieme con i rappresentanti degli studenti, la buona tenuta dell'aula adoperandosi affinché maturi negli alunni rispetto per gli ambienti scolastici.
5. All'interno della classe costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti circa tutti i problemi specifici del Consiglio di classe, fatte salve le competenze del Dirigente scolastico.
6. Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del Consiglio, cercando di armonizzarle fra di loro.
7. Informa il Dirigente scolastico ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti.
8. Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti; fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della classe.
9. Si preoccupa della corretta tenuta del giornale di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti e verifica l'esistenza di un equilibrato carico di lavoro a casa e di verifiche a scuola.
10. Sceglie tra gli altri docenti un collega che funge da verbalizzatore delle sedute del Consiglio di Classe e firma i verbali.

LE COMPETENZE DEL COORDINATORE DI INDIRIZZO

1. E' il punto di riferimento interno all'Istituto relativamente a tutte le tematiche inerenti l'indirizzo di studi : normativa, programmi ministeriali, figure professionali, profili, ecc.
2. Elabora proposte per l'adeguamento dei programmi e per l'organizzazione dell'area di approfondimento, da sottoporre alla deliberazione degli organi competenti, sulla base delle rilevazioni e degli studi effettuati, utilizzando i contributi più aggiornati dell'informazione e della ricerca, e degli approfondimenti effettuati con esperti di settore.
3. Partecipa, su incarico del Dirigente scolastico, a convegni, seminari ed iniziative di studio e formazione promosse da Enti ed Organizzazioni operanti nel settore: riferisce rispetto ai contributi acquisiti e si preoccupa di disseminarli all'interno dell'Istituto.
4. Promuove iniziative di informazione e formazione all'interno dell'istituto, anche

attraverso il ricorso ad esperti, che consentano un incremento delle competenze professionali dei docenti.

5. Propone l'attuazione di indagini interne ed esterne e l'organizzazione di iniziative di monitoraggio, finalizzate alla più aggiornata configurazione dei curricoli.
6. Svolge compiti di informazione ed orientamento, nei confronti degli studenti, nonché delle scuole medie (docenti, alunni, genitori)
7. Sollecita e cura l'acquisto di pubblicazioni e l'abbonamento a riviste di particolare utilità dal punto di vista didattico relativamente a problematiche di indirizzo o ai fini dell'aggiornamento dei docenti.
8. Propone l'acquisto di attrezzature, programmi, strumenti didattici, materiali, sollecitandone l'utilizzo più ampio e diffuso da parte dei docenti.
9. Cura la raccolta e l'archiviazione dei materiali didattici da conservare per l'attività degli anni successivi.

LE COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI LABORATORIO

1. Giuridicamente è sub-consegnatario dei beni mobili che compongono ogni singolo laboratorio di cui ha, per il periodo di consegna, piena responsabilità e di cui risponde a tutti gli effetti.
2. In tale veste, provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie, guasti, furti, ecc., che si dovessero verificare, avvalendosi della collaborazione del personale tecnico.
3. Fa osservare il regolamento d'uso del laboratorio e ne propone le opportune integrazioni e rettifiche.
4. Esprime pareri e proposte al Dirigente scolastico ed al Consiglio di Istituto in ordine alle spese di investimento e di funzionamento inerenti il materiale da destinare al laboratorio di cui è responsabile. Firma i verbali di collaudo dei beni di nuovo acquisto ed i verbali di scarico inventariali dei beni non più utilizzabili.
5. Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio, dispone in merito alle giacenze ed alle scorte del materiale stesso coordinandosi con gli assistenti tecnici perché provvedano a richiedere i rifornimenti presso il competente ufficio.
6. Provvede a fornire al personale ausiliario tutte le istruzioni necessarie alla pulizia dei locali e del materiale del laboratorio.
7. Nell'ambito dell'autonomia e dell'autorità di cui è investito dispone quanto è necessario per l'ottimale organizzazione ed il miglior funzionamento del laboratorio.

LE COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

1. Tiene sotto controllo i principi di ordine metodologico, aggregando il team intorno al “rispetto delle regole”. Definisce e sottopone all’approvazione dei colleghi le regole di comportamento necessarie nella conduzione dell’iniziativa progettuale. In particolare verifica che il progetto di cui è responsabile rispetti le seguenti caratteristiche.
 - “attenzione al beneficiario” ed ai suoi bisogni formativi, perché sia evitato il rischio di confondere il destinatario con il proponente, per cui i due soggetti alla fine si identificano nella figura del docente o del gruppo che ha promosso l’iniziativa, mentre lo studente diventa il mezzo utilizzato per conseguire un fine in tutto o in parte estraneo ai suoi bisogni reali.
 - “attenzione alle proporzioni” : ciò fa sì che il progetto abbia un senso non tanto e non solo per la sua “bontà intrinseca” , cioè per i suoi contenuti o il suo valore, ma anche in rapporto alla sua “collocazione” all’interno del processo formativo più generale e per le “misure” che ne configura la struttura.
 - Osservanza dei momenti “costitutivi” e “fondanti”, senza i quali il progetto non funziona. In sintesi essi sono i seguenti : obiettivi educativi che con il progetto si intendono raggiungere, numero di soggetti destinatari, rapporto costo-benefici (quali e quante risorse : tempo, finanze, strumenti, impegno, con chi, ecc.) :verifica dei risultati (quale “valore aggiunto” nella formazione), potenzialità per l’innescò di ulteriori processi di qualificazione.
2. “rispetto delle compatibilità” : ogni progetto anche intrinsecamente “buono” ed in sé compiuto per la sua struttura, non porta particolari benefici se non passa l’esame della verifica delle compatibilità con le priorità di sistema e con le logiche che ne governano lo sviluppo o anche semplicemente ne condizionano l’esistenza. I compiti del “responsabile” di progetto sono dunque quelli di :
 - coordinatore
 - organizzatore
 - moderatore
 - segretario

FUNZIONI STRUMENTALI

Funzione	Area riferimento	Denominazione funzione	Compiti	Docenti
1	Area 1	Gestione POF	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle attività di progettazione e di programmazione per la realizzazione del Piano dell’offerta formativa; - Aggiornamento del Piano delle attività; - Realizzazione delle attività del POF; 	Mobilia Eugenio

			- Valutazione delle attività del Piano.	
2	Area 2	Sostegno al Lavoro Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione Piano di Formazione e Aggiornamento - Cura della Documentazione didattico-educativa - Coordinamento attività progettuale curricolare ed extracurricolare - Promozione del rinnovamento metodologico della didattica attraverso le nuove tecnologie - INVALSI 	Costantino Maria Terrizzi Francesco
3	Area 3	Sostegno allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle attività di integrazione e di recupero - Rapporto SCUOLA-ALLIEVI-FAMIGLIE - Organizzazione Sportello Help 	Donato Giovambattista Trevisan Marcello
4	Area 3	Benessere Scolastico Prevenz. Di.Sco Disturbi Specifici dell'apprendimento	Promozione e coordinamento delle attività relative e connesse a: <ul style="list-style-type: none"> - Assolvimento obbligo scolastico; - Progetti trasversali di convivenza civile (Ed. Salute; Ambiente; Legalità, etc.) - Rilevazione DSA 	Tornese Rosaria Passalacqua Antonio
5	Area 3	Handicap	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno al Processo di integrazione degli alunni portatori di handicap - Rapporti con le AA.SS.PP - U.S.P - GLH 	Cugno Anita Carmela
6	Area 3	Orientamento in Ingresso	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con le Scuole Sec 1° grado - Realizzazione materiale pubblicitario - Realizzazione piano visite presso scuole 	Bottari Eliana Spanò Nicola
7	Area 3	Organizzazione del CTP	Sostegno alla utenza del CTP: <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività di accoglienza e di orientamento; - Produzione di materiale informativo; - Organizzazione dei corsi di alfabetizzazione e di licenza media, di L2; - Coordinamento delle iniziative di formazione per adulti; - Sostegno al processo di integrazione degli alunni 	CTP "V. Trento" Interdonato Maria Raneri Manuela CTP "Carcere" Soraci Giovanna Pino Santa

			stranieri; - Promozione attività sul tema della intercultura. - Sostegno alla utenza del CTP casa circondariale.	
8	Area 4	Rapporti con il territorio e orientamento universitario	- Rapporti con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola - Rapporti con il territorio al fine di agevolare gli allievi nelle possibilità e nelle scelte occupazionali. - Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento universitario o professionale.	Manganaro Rita Geraci Carmelo

PROGETTO CURRICULARE

Criteri per la strutturazione dei curricula

Sono attività fondamentali e obbligatorie tutte quelle definite dai Piani di studio, dai percorsi curriculari fissati dalle riunioni di programmazione per materia, per corso, per classe, sulla base dei programmi ministeriali.

Fanno inoltre parte delle attività fondamentali e obbligatorie i progetti iscritti nella programmazione ordinaria deliberati dagli Organi Collegiali.

I curricula possono essere costruiti dagli Organi Collegiali dell'Istituto per adattarli alle specifiche esigenze attraverso i seguenti strumenti di flessibilità:

- discipline e attività della quota di curriculum riservata alla scuola
- compensazione tra le discipline
- possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie
- discipline e attività aggiuntive
- ricerca e sperimentazione
- modalità e criteri di valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- azioni di accoglienza, continuità, orientamento e riorientamento, sostegno e recupero, promozione delle eccellenze
- tempi con adattamento del calendario scolastico articolazione dell'orario complessivo annuale di ciascuna disciplina e attività
uso del 15% del monte ore annuale per eventuali compensazioni tra le discipline
modalità di raccordo tra i tempi dell'insegnamento e i ritmi di apprendimento
- luoghi: aule, laboratori, palestre, luoghi esterni
- gruppi: classi; gruppi flessibili di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- gruppi di alunni che frequentano discipline e attività opzionali
- gruppi di alunni che frequentano discipline e attività aggiuntive

Per gli aspetti curriculari dell'offerta formativa (discipline, metodologia didattica, flessibilità) il POF, coerentemente con le linee generali del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosce nel territorio del messinese l'interlocutore fondamentale non solo riguardo ai suoi caratteri sociali e culturali, ma anche alla tipologia della sua struttura produttiva, i cui tratti distintivi sono la larghissima diffusione dell'impresa artigianale e dell'impresa operante nel terziario con problemi di sopravvivenza e sviluppo sostanzialmente legati all'innovazione tecnologica, alla flessibilità operativa e alla capacità d'iniziativa.

Su questi tre versanti il POF dell'IIS "VERONA TRENTO" esplica la sua capacità di contributo mirato non soltanto ampliando la sua offerta formativa, ma soprattutto estraendo da temi inerenti l'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LA CAPACITA' DI INIZIATIVA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVA, LA FLESSIBILITA' OPERATIVA criteri conduttori per l'organizzazione dei curricula sia per le quote obbligatorie definite dall'istituto e comprendenti possibilità di opzione, sia per le quote facoltative attraverso le quali lo studente potrà conseguire crediti formativi aggiuntivi rispetto a quelli strettamente connessi all'indirizzo prescelto, sia per l'utilizzo e l'articolazione del 15% provvisorio fino all'emanazione di direttive generali governative a decorrere dal 01.09.00, affidando comunque (in attesa di queste ultime) il compito di elaborazione al Consiglio di Classe

Quadro dei Corsi di studio

- **Chimica, Materiali e Biotecnologie**
- **Costruzioni, ambiente e territorio**
- **Elettronica, elettrotecnica ed automazione**
- **Grafica e comunicazione**
- **Informatica e telecomunicazione**
- **Meccanica mecatronica ed energia**
- **Sistema moda**
- **Operatore riparazione veicoli a motore (qualifica triennale)**
- **Operatore elettrico elettronico (qualifica triennale)**
- **Apparati ed impianti elettrici ed elettronici**
- **Mezzi di trasporto**
- **Percorso Misto Triennale di istruzione e formazione
(Tipologia A e Tipologia B)**

IIS “ VERONA TRENTO”

LE MATERIE UGUALI PER TUTTI

Attività e insegnamenti generali e comuni					
	Ore settimanali				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate(scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Totale ore settimanali	32	32	16	16	15

(*) ore di laboratorio

Base comune

- *Il nuovo istituto tecnologico prevede una piattaforma di insegnamenti uguale per tutti gli indirizzi.*
- *Le ore di matematica sono quattro a settimana per i primi due anni.*
- *Un'ora in meno anche in scienza della terra e biologia e una in meno di fisica.*

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Profilo

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'articolazione "Meccanica e meccatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Nell'articolazione "Energia" sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
- Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- Progettare strutture apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
- Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
- Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Profilo

Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;

- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, la realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali e, nell'articolazione "Automazione", la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- Gestire progetti.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione alle articolazioni: "Elettronica", "Elettrotecnica" ed "Automazione", le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Profilo

Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione “Informatica” l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell'articolazione “Telecomunicazioni”, viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Profilo

Il Diplomato nell’indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell’impiego degli strumenti per il rilievo, nell’uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell’utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell’organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all’amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d’interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell’esercizio di organismi edilizi e nell’organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere nell’ambito dell’edilizia ecocompatibile le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell’ambiente, redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

Nell'articolazione "Geotecnico", il diplomato ha competenze specifiche nella ricerca e sfruttamento degli idrocarburi, dei minerali di prima e seconda categoria, delle risorse idriche. Interviene, in particolare, nell'assistenza tecnica e nella direzione lavori per le operazioni di coltivazione e perforazione.

In particolare, è in grado di:

- collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sotterraneo di opere quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;
- intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in sito dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica;
- agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza nei cantieri minerari, compresi quelli con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Profilo

Il Diplomato in Grafica e Comunicazione:

- ha sviluppato competenze specifiche sui materiali di consumo (carta, inchiostri) impiegati nell'industria grafica, in particolare riguardo la loro fabbricazione e il differente uso in base al tipo di prodotto.
- conosce le caratteristiche degli illuminanti, la definizione dei loro parametri, l'influenza che essi hanno sulla visualizzazione del prodotto grafico.
- ha conoscenza delle linee di produzione dei principali prodotti grafici (editoriali, pubblicitaria, imballaggio) dalla progettazione al suo allestimento.
- conosce le piattaforme di lavoro per lo sviluppo di prodotti destinati al mercato del Web, riguardanti la grafica editoriale e la pubblicità.
-

Può intervenire nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti, raggiungendo i seguenti risultati di apprendimento:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;
- utilizzare pacchetti informatici dedicati;
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti;
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- realizzare prodotti multimediali;
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

È in grado di:

- conoscere le problematiche tecniche e applica le metodologie di lavoro riguardanti la progettazione e la realizzazione di prodotti grafici, tradizionali e destinati al mondo virtuale.
- conoscere le caratteristiche delle macchine impiegate nella produzione di prodotti grafici. e degli impianti nei quali le aziende svolgono la loro produzione, ha le conoscenze adeguate per operare delle scelte riguardanti l'uso di specifiche macchine in base alla tipologia di prodotto da realizzare.

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIA

Profilo

Il Diplomato in Chimica dei Materiali e delle Biotecnologie:

ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario; ha competenze inoltre nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale; integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese; applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi; collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto; verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti; essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Nell'articolazione "Chimica e materiali" vengono identificate, acquisite e approfondite, nelle attività di laboratorio, le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici, all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici e alla progettazione, gestione e controllo di impianti chimici.

A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato nell'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- acquisire i dati ed esprimere quantitativamente e qualitativamente i risultati delle
- osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.

- utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura
- dei sistemi e le loro trasformazioni.
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e
- sociale in cui sono applicate.
- intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi
- chimici e biotecnologici.
- elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

SISTEMA MODA

Profilo

Il Diplomato nell' Indirizzo Sistema Moda

Può inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro grazie alla versatilità della formazione, all'ampio ventaglio di competenze acquisite nonché all'accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici. Se invece vuole continuare gli studi potrà avere accesso a tutte le facoltà universitarie anche se la sua preparazione è più indicata per quelle a indirizzo scientifico, tecnologico ed ingegneristico.

Ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda;

integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-moda.

E' in grado di:

- assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti;
- intervenire, relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti;
- agire, relativamente alle strategie aziendali, in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing;
- contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali.

Nell'articolazione "Tessile, abbigliamento e moda", si acquisiscono le competenze che caratterizzano il profilo professionale in relazione alle materie prime, ai prodotti e processi per la realizzazione di tessuti tradizionali e innovativi e di accessori moda.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Sistema Moda" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi moda.
2. Produrre testi argomentativi aventi come target riviste di settore.
3. Analizzare gli sviluppi della storia della moda nel ventesimo secolo.
4. Individuare i processi della filiera d'interesse e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti, definendone le specifiche.
5. Analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera d'interesse ed eseguire i calcoli relativi a cicli tecnologici di filatura, tessitura e di confezione.
6. Progettare prodotti e componenti nella filiera d'interesse con l'ausilio di software dedicati.
7. Gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera d'interesse, anche in relazione agli standard di qualità.
8. Progettare collezioni moda.
9. Acquisire la visione sistemica dell'azienda e intervenire nei diversi segmenti della relativa filiera.
10. Riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda.

In relazione a ciascuna delle articolazioni "Tessile, abbigliamento e moda", le competenze di cui sopra sono sviluppate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento

INDIRIZZI E ARTICOLAZIONI			
	Ore settimanali		
	2° Biennio	5° anno	
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO			
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	2	2	2
Progettazione, costruzioni e impianti	7	6	7
Geopedologia, economia ed estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Totale ore	16	16	17
ELETTRONICA ED ELETTROROTECNICA/AUTOMAZIONE			
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	5
Elettrotecnica ed elettronica	7	5	5
Sistemi automatici	4	6	6
Totale ore	16	16	16
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI/INFORMATICA			
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologia e progettazione sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	3
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	3
Totale ore	16	16	19
MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA/ MECCANICA E MECCATRONICA			
Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
4□3□3□□Tecnologie meccaniche di processo 3		3□□Tec	Tecnologie r

	Ore settimanali		
	2° Biennio		5° anno
SITEMA MODA			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI “TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA” E “CALZATURE MODA”			
Complementi di matematica	1	1	
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda	3	3	3
Economia e marketing delle aziende della moda	2	3	3
Totale ore	6	7	6
ARTICOLAZIONE “TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA”			
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della materia	5	4	5
Ideazioni, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	6	6	6
Totale ore	11	10	11
ARTICOLAZIONE “CALZATURE E MODA “			
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della materia	5	4	5
Ideazioni, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	6	6	6
Totale ore	11	10	11
Ore di laboratorio (*)	8	9	11

(*) ore di laboratorio per le classi di tutte le articolazioni

IPIA “E. MAJORANA”

Settore “Industria e Artigianato”

Indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”

- Opzioni:
 1. - **Apparati ed Impianti elettrici ed elettronici;**
 2. - **Mezzi di trasporto (progetto T-tep) e Impianti termoidraulici;**

- Qualifiche professionali di IeFP:
 1. **ELETTRICO**
 2. **ELETTRONICO**
 3. **IMPIANTATI TERMOIDRAULICI**
 4. **RIPARAZIONE VEICOLI A MOTORE**

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Opzione “Apparati ed impianti elettrici ed elettronici”

L’opzione “**Apparati ed impianti elettrici ed elettronici**” afferisce all’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”.

Nell’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”, l’opzione “**Apparati ed impianti elettrici ed elettronici**” specializza e integra la conoscenza e competenze in uscita dall’indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in “Manutenzione e assistenza tecnica”, opzione “Apparati, impianti elettrici ed elettronici” acquisisce le seguenti competenze:

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici oggetto di interventi di manutenzione, nel contesto industriale e civile.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi ed eseguire regolazioni di apparati e impianti industriali e civili.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte di apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.
7. Agire nel sistema della qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

QUADRO ORARIO

Discipline	1°biennio		2°biennio		5°anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Area di indirizzo	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	2 (1*)	2 (1*)			
Scienze integrate (Chimica)	2 (1*)	2 (1*)			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
OPZIONE “APPARATI ED IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI ”					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	4**	3**	3**
Tecnologie meccanica e applicazioni			5	4	4
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			5	5	3
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione di apparati e impianti elettrici ed elettronici			3	5	7
Totali ore	12	12	17	17	17
Ore settimanali di laboratorio			6*	6*	6*
Totali ore settimanali	32	32	32	32	32

*laboratorio in compresenza (insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico).

**Insegnamento di laboratorio, affidato al docente tecnico-pratico

Opzione “ Mezzi di trasporto (progetto T-tep) ed Impianti termoidraulici”

Nell'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”, l'opzione “ **Mezzi di trasporto (progetto T-tep ed Impianti termoidraulici**” specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse e degli impianti termoidraulici.

A conclusione del percorso quinquennale, le competenze acquisite dal Diplomato in “Manutenzione e assistenza tecnica”- opzione “Mezzi di trasporto(prog. T-tep) ed Impianti termoidraulici” permetteranno di:

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto ed agli apparati termoidraulici.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e d egli apparecchi termoidraulici, oggetto di interventi di manutenzione nel contesto d'uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto della modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti , collaborando alle fasi di installazione, collaudo e assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema della qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Sbocchi professionali:

- Tecnico nelle concessionarie e nelle autofficine indipendenti;
- Tecnico nelle società di gestione dei Servizi e nelle imprese HVAC & R (impianti Termo-Idraulici).

QUADRO ORARIO

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Area di indirizzo	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	2 (1*)	2 (1*)			
Scienze integrate (Chimica)	2 (1*)	2 (1*)			
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
OPZIONE “ MEZZI DI TRASPORTO ED IMPIANTI TERMOIDRAULICI”					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	4**	3**	3**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	4
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			5	4	3
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione mezzi di trasporto ed impianti termoidraulici			3	5	7
Totali ore	12	12	17	17	17
Ore settimanali di laboratorio			6*	6*	6*
Totali ore settimanali	32	32	32	32	32

*laboratorio in compresenza (insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico).

**Insegnamento di laboratorio, affidato al docente tecnico-pratico.

PROGETTO TOYOTA



Il Toyota Technical Program (T-Tep) nasce nel 1990 come progetto di collaborazione tra la Toyota ed i sistemi educativi nazionali di tutto il mondo, con l'obiettivo di contribuire alla formazione tecnica degli studenti nel settore automobilistico.

Per la prima volta una casa automobilistica stipula un'intesa su scala globale con istituti tecnici e professionali selezionati impegnandosi a :

- fornire attrezzature didattiche sulle più moderne tecnologie applicate all'automobile;
- aggiornare i docenti con corsi hi-tech;
- favorire l'inserimento dei diplomati T-tep nel mondo del lavoro, anche attraverso lo svolgimento di stage presso la sua rete di assistenza;

In questo modo Toyota supportando il sistema scolastico con strumenti didattici sempre aggiornati, permette alla sua rete di assistenza di attingere a professionalità di alto livello, in un periodo storico in cui l'automobile sta raggiungendo un sempre maggiore livello di complessità mentre, soprattutto nei paesi industrializzati, diventa sempre più difficile reclutare dal mercato tecnici autoriparatori adeguatamente aggiornati.

Come opererà l'IPIA "E. Majorana"?

I contenuti del programma T-tep saranno attivati nell'ambito dei programmi scolastici, attraverso l'utilizzo dell'aula denominata "Officina Toyota", inaugurata il 15 dicembre 1999, totalmente attrezzata dalla Toyota Motor Italia, sin dal primo anno, nel corso di Manutenzione e Assistenza Tecnica , opzione Meccanico – Termico, osservando le linee guida dettate dalla stessa Toyota.



Le competenze acquisite dall'allievo al fine del percorso quinquennale permetteranno di:

- Effettuare l'assistenza post-vendita dei veicoli a motore;
- Certificare le revisioni dei veicoli a motore di peso complessivo non superiore a 35 q;
- Diagnosticare la anomalie dei veicoli a motore ;
- Gestire le scorte del magazzino;
- Effettuare interventi di manutenzione reperendo ed interpretando la documentazione tecnica anche in lingua inglese;
- Agire nel suo campo d'intervento nel rispetto delle specifiche normative in special modo della sicurezza e dell'inquinamento ambientale ;
- Operare nella gestione dei servizi valutando i costi, l'economia degli interventi, documentando il proprio lavoro con relazioni tecniche;
- Effettuare la manutenzione degli impianti HVAC & R (termici di ventilazione , di climatizzazione e refrigerazione,);
- Certificare la manutenzione periodica obbligatoria delle caldaie e degli impianti;
- diagnosticare le anomalie degli impianti.

Sbocchi professionali:

- Tecnico nelle concessionarie e nelle autofficine indipendenti;
- Tecnico nelle società di gestione dei Servizi e nelle imprese HVAC & R (impianti Termo-Idraulici).

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Il presente Regolamento, approvato a seguito di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti (20/01/2009) e dal Consiglio d'Istituto (21/01/2009), è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il DPR 24 giugno 1998 n. 249 ed integrato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235; del

Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il DPR 8 marzo 1999 n. 275; del DPR 10 ottobre 1996 n. 567 e sue modifiche e integrazioni. Le norme che seguono si prefiggono di regolamentare i fondamentali aspetti della vita della scuola, nel pieno rispetto dei diritti, del ruolo e delle competenze di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il presente documento programmatico, integrandosi con il Piano di Sicurezza e Prevenzione Rischi, il Progetto Educativo d'Istituto, completa il quadro di riferimento del patto formativo tra scuola e utenza così come si configura nel piano dell'offerta formativa.

Il documento comprende 2 parti:

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Titolo I : Sistema organizzativo

Capo I : Organi di indirizzo e di gestione

Capo II : Calendario scolastico e Tempo scuola

Capo III : Sicurezza

Titolo II : Didattica

Capo IV: Organizzazione didattica

Capo V : Utilizzo laboratori, attrezzature e sussidi

Capo VI : Attività integrative, viaggi d'istruzione e visite guidate

Titolo III : Servizio

Capo VII : Servizi didattico-amministrativi

Capo VIII: Servizi amministrativo-contabili

Capo IX : Valutazione dei servizi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (o Regolamento della vita dell'Istituto).

Titolo IV : Diritti delle studentesse e degli studenti

Capo X : Diritti costituzionalmente garantiti

Capo XI : Regolamentazione assemblee

Titolo V : Comportamenti degli studenti nell'Istituto

Capo XII : Doveri ,comportamenti che configurano sanzioni

Capo XIII : Impugnazioni e ricorsi

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I

SISTEMA ORGANIZZATIVO

CAPO I : ORGANI DI INDIRIZZO E DI GESTIONE

Art. 1 – Sono organi di indirizzo il Collegio dei docenti e il Consiglio d’Istituto.

Art. 2 – Collegio dei docenti - Il Collegio dei docenti in coerenza con gli obiettivi definiti nel POF, predispone ad inizio di ogni anno scolastico un piano generale delle attività e successivamente sia in itinere che a conclusione ne valuta l’efficacia.

Elabora il Piano dell’Offerta Formativa relativo all’anno scolastico successivo e approva i progetti di arricchimento e integrazione dell’offerta formativa.

Art. 3 – Consiglio d’Istituto - Il Consiglio d’Istituto adotta ad inizio anno il Piano dell’Offerta Formativa e approva il programma annuale delle attività e dei progetti, curandone la compatibilità economica e la coerenza col POF.

Art. 4 – Convocazione - Il Collegio dei docenti e il Consiglio d’Istituto sono convocati con un congruo preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione. Di ogni seduta viene redatto relativo verbale, che verrà affisso all’albo entro otto giorni successivi alla seduta stessa.

Art. 5 – Organi di gestione - Il Dirigente Scolastico (in seguito D.S.) insieme al Direttore dei servizi generali amministrativi (in seguito D.S.G.A.) e ai collaboratori costituisce un team di gestione. I collaboratori scelti dal D.S., coordinano le attività organizzative dell’istituto secondo compiti e deleghe specifiche.

Art. 6 – Docenti funzioni strumentali - I docenti scelti dal Collegio dei docenti per lo svolgimento delle funzioni strumentali al Piano dell’Offerta Formativa sono coordinati, con incontri periodici, dal D.S. che ne garantisce l’azione sul piano della legittimità amministrativa ed organizzativa.

Art. 7 – Servizio Prevenzione e Sicurezza - E’ organo di gestione il Servizio di Prevenzione e Sicurezza costituito dal Responsabile della Sicurezza, dal Comitato per la Sicurezza e dal Rappresentante dei Lavoratori che collabora mediante incontri periodici col D.S. per la valutazione dei rischi e l’attuazione del Piano di sicurezza.

Art. 8 – Contrattazione d’Istituto - Nell’ambito delle relazioni sindacali la contrattazione d’istituto ad inizio d’anno tra D.S. e R.S.U. verte sull’utilizzo del fondo dell’Istituzione scolastica in relazione al piano delle attività del personale docente ed ATA e sull’organizzazione del servizio, in coerenza col POF e con i progetti approvati in sede di Collegio dei docenti.

Alla contrattazione partecipa il D.S.G.A. e viene redatto un verbale.

Art. 9 – Assemblee D.S. e D.S.G.A. e ATA - Ad inizio d’anno sono previste anche assemblee con il personale ATA per la migliore organizzazione del servizio scolastico.

Art. 10 – Organi interni - Sono organi di gestione didattica i Consigli di classe. Sono organi di partecipazione all’erogazione del servizio scolastico le assemblee del Comitato Genitori e del Comitato studentesco.

Art. 11 – Consigli di classe - I Consigli di classe sono convocati secondo un calendario annuale che prevede le sedute sia con i rappresentanti dei genitori e degli

studenti che con i soli docenti per finalità valutative. Tra i docenti del Consiglio di classe il D. S. nomina un coordinatore ed un segretario verbalizzante.

Art. 12 – Dipartimento disciplinare -

Art. 13 – Commissioni - Il D.S. può di sua iniziativa durante l'anno incaricare alcuni docenti di costituire un gruppo di lavoro per finalità precise. Sono annualmente costituite le commissioni relative ai vari settori della vita scolastica. Ogni commissione è coordinata da un referente, che cura tutti gli aspetti, anche organizzativi, dell'attività in oggetto. Se opportuno, ad alcune commissioni, in relazione alla ricaduta che ne deriverebbe sulla organizzazione, possono partecipare anche la componente dei genitori e degli studenti.

Art. 14 – Rappresentanze genitori e studenti - E' prevista un'assemblea di classe entro il mese di ottobre per l'elezione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nei consigli di classe. Gli studenti annualmente eleggono i loro rappresentanti nel Consiglio di Istituto con procedura semplificata, quando l'organo non è in scadenza. In occasione della presentazione delle liste, viene messo a disposizione delle stesse, in maniera equa, un apposito spazio per la propaganda elettorale.

Art. 15 – Comitato genitori - I genitori possono riunirsi di norma in orario di apertura della scuola utilizzando, a richiesta, un'aula dell'edificio. Il D.S. garantisce, a richiesta, la presenza sua o di suoi delegati. Il Comitato Genitori collabora con i docenti, studenti e famiglie per elaborare e realizzare il progetto educativo della scuola.

Art. 16 – Assemblea di classe –

Si rinvia all'art. 81

Art. 17 – Comitato studentesco –

Si rinvia all'art. 81

Art. 18 – Assemblea d'Istituto –

Si rinvia all'art. 81

Art. 19 – Convocazione - La convocazione di tutti gli organi collegiali viene effettuata con preavviso scritto, riportante ordine del giorno e data, cinque giorni prima della riunione, tranne motivi d'urgenza per i quali può prevedersi un preavviso di 24 ore.

Art. 20 – Presidente - Gli organi sono guidati dai rispettivi Presidenti/Coordinatori. Per il Consiglio d'Istituto, è prevista l'elezione di un vicepresidente che assume le funzioni di presidente ogni qualvolta il presidente sia impedito. Qualora sia assente anche il vice presidente, funge da Presidente il genitore più anziano. Nei Consigli di Classe il D.S. può delegare la funzione di Presidente al docente coordinatore di classe.

Art. 21 – Svolgimento e deliberazione - Le delibere si prendono a maggioranza dopo un confronto sereno e costruttivo, anche tra posizioni diverse. Il tempo d'inizio delle sedute va rispettato, come pure l'ordine previsto degli argomenti indicati.

Art. 22 – Giunta esecutiva - Il Consiglio d'Istituto per il proprio funzionamento e nei limiti previsti dalla normativa vigente, si avvale dell'operato di una Giunta Esecutiva eletta da parte di tutti i membri del Consiglio.

CAPO II: CALENDARIO SCOLASTICO E TEMPO SCUOLA

Art. 23 – Calendario scolastico - Il calendario scolastico d'Istituto è deliberato annualmente dal Consiglio d'Istituto, sulla base di quanto proposto dal Collegio dei Docenti su indicazione del D.S., nel rispetto del calendario scolastico regionale.

Art. 24 – ORARIO - ASSENZE - GIUSTIFICAZIONI – VIGILANZA

Le lezioni hanno inizio alle ore 08.00 e terminano alle ore 14.00 con la seguente articolazione:

I ora	Ore 08.00/ 09.00
II ora	Ore 09.00/ 10.00
III ora	Ore 10.00/11.00
IV ora	Ore 11.00/12.00
V ora	Ore 12.00/13.00
VI ora	Ore 13.00/14.00

Dalle ore 10.50 alle ore 11.05 è consentito agli alunni un intervallo al fine di agevolare il recupero di energie fisiche e mentali. In tale periodo, che è parte della terza e della quarta ora di lezione, al fine di evitare pregiudizio alle persone e alle cose, i collaboratori scolastici e il personale docente in servizio esercitano la necessaria vigilanza. Durante l'intervallo gli alunni possono recarsi in bagno o sostare nella loro aula, nel corridoio, nel cortile interno, o ancora rivolgersi all'ufficio di segreteria o di presidenza per la trattazione di varie esigenze, ma in nessun caso possono recarsi in locali interni diversi o uscire dall'Istituto.

L'orario delle lezioni di ciascuna classe è notificato ai docenti, agli alunni, ai genitori, mediante pubblicazione all'albo dell'Istituto, ed eventualmente mediante circolare interna. Esigenze didattiche ed organizzative possono comportare che in determinati giorni le lezioni di una o più classi abbiano inizio dalla seconda ora di lezione.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché l'uscita dalla medesima valgono le seguenti norme:

- gli alunni entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
- la vigilanza è affidata agli insegnanti. Altresì, i collaboratori scolastici contribuiscono alla vigilanza nei limiti del piano della loro attività.
- trascorsi quindici minuti dall'inizio della prima ora di lezione, il portone d'ingresso verrà chiuso. Gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe con decisione del Dirigente Scolastico o del docente delegato, solo se accompagnati dai genitori. Qualora gli stessi non fossero accompagnati dai genitori verranno ammessi in classe, dal Dirigente Scolastico o dal docente delegato, con riserva e dovranno, entro tre giorni, essere giustificati

- personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci. In caso di mancata giustificazione saranno presi opportuni provvedimenti dal Consiglio di Classe.
- qualora, per motivi di forza maggiore, si riscontri la necessità di dover sciogliere le classi prima della regolare fine delle lezioni, il Dirigente Scolastico o un suo delegato si riserveranno di prendere decisioni in merito, informando le famiglie con le modalità previste nel patto di corresponsabilità.
 - qualsiasi assenza deve essere giustificata. Per gli alunni minorenni provvedono i genitori o l'esercente la patria potestà, che hanno obbligo di depositare la loro firma nei modi previsti dal dirigente scolastico. Gli alunni maggiorenni giustificano personalmente. Per le assenze causate da malattia, qualora si protragano per oltre cinque giorni, è necessario produrre certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione.
 - l'intervallo delle lezioni è di dieci minuti. In tale periodo, al fine di evitare pregiudizio alle persone e alle cose, i collaboratori scolastici e il personale docente in servizio esercitano la necessaria vigilanza.
 - al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avviene con la vigilanza del personale docente delle classi in servizio nell'ultima ora di lezione.
 - al fine di consentire facilità nell'identificazione, e altresì di determinare maggiori condizioni di sicurezza all'interno dell'edificio scolastico, gli alunni dovranno indossare per l'intero periodo dell'attività scolastica e in modo ben visibile un cartellino di identificazione, che sarà predisposto dalla scuola.

Qualora ne ravvisi l'urgenza, ciascun docente potrà immediatamente assumere le iniziative ritenute necessarie per la tutela della salute degli alunni o per evitare situazioni di pericolo.

TITOLO II

DIDATTICA

CAPO IV : ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Art. 25 - Collegio Docenti - Ad inizio d'anno il Collegio dei docenti:

- predispone il calendario delle attività scolastiche
- predispone ed approva il Piano dell'Offerta Formativa, comprensivo delle attività e dei progetti programmati per l'anno scolastico
- definisce le aree per l'incarico delle funzioni strumentali, le modalità di assegnazione delle stesse ed elegge i docenti cui assegnarle;
- adotta, in corso d'anno, i libri di testo per l'anno scolastico successivo
- analizza, a chiusura dell'anno scolastico, l'attività svolta e progetta gli impegni didattici dell'anno successivo;

Art. 26 – Corsi di recupero – Vengono predisposti annualmente corsi di recupero a favore di studenti in difficoltà, subito dopo le valutazioni del 1° Trimestre. A tali corsi possono partecipare gli studenti segnalati dai rispettivi Consigli di classe. Gli allievi sono tenuti alla frequenza, a meno che non intendano provvedere

autonomamente al recupero delle lacune dietro dichiarazione sottoscritta dai/dal genitore.

Art. 27 - Consigli di classe - I Consigli di classe entro il mese di ottobre progettano l'attività didattica comprensiva dei curricula disciplinari, dei progetti integrativi, delle iniziative interdisciplinari, dei viaggi di istruzione e delle visite guidate.

Nel mese di ottobre si svolgono le elezioni dei rappresentanti di classe della componente genitori e della componente alunni.

Art. 28 - Scansione didattica - L'anno didattico è suddiviso in tre trimestri, di cui il primo avrà termine nel mese di dicembre il secondo nel mese di marzo e il terzo nel mese di giugno.

Art. 29 - Incontri scuola-famiglia – Sono previsti due incontri scuola-famiglia per colloqui generali, programmati a settembre dal Collegio dei Docenti, durante i quali verranno anche consegnati le pagelle. Sono previsti altresì colloqui individuali settimanali aperti ai genitori in orario antimeridiano

Art. 30 - Simulazioni – I docenti delle classi terminali nel corso dell'anno sottopongono gli studenti alla simulazione delle prove scritte, in particolare la terza prova, in previsione degli esami di Stato.

Art. 31 - Libri di testo - Di norma non si dà esecuzione a cambiamento dei testi prima che siano trascorsi tre anni. I consigli di classe faranno proposte sulla base anche del principio del risparmio e delle considerazioni degli studenti. Si deve tener conto, nell'adozione, dei tetti di spesa fissati dal Ministero della pubblica istruzione. Al fine di uniformare i supporti didattici, si tenderà ad adottare i libri di testo per classi parallele.

Art. 32 - Sussidi - I sussidi didattici vanno chiesti direttamente al personale addetto con congruo anticipo. Sono vietate riproduzioni di libri o di parte di essi nel rispetto dei diritti d'autore.

Art. 33 - Circolari - Le circolari interne indirizzate al personale in servizio o rivolte agli studenti e le comunicazioni scritte alle famiglie rappresentano le forme ufficiali di informazione. Il personale addetto è tenuto a firmarne la presa visione.

CAPO V: UTILIZZO LABORATORI, ATTREZZATURE E SUSSIDI

Art. 34 – Laboratori - All'interno dei laboratori agiscono diverse figure professionali: i collaboratori scolastici, gli assistenti tecnici, i docenti nonché gli studenti.

Art. 35 – Collaboratori e assistenti - Ai collaboratori scolastici spetta la pulizia dei laboratori e dei posti di lavoro. Agli assistenti tecnici spetta la preparazione dei materiali necessari per le esercitazioni, l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni, la manutenzione ordinaria delle apparecchiature e attrezzature in dotazione ai laboratori, la segnalazione al Responsabile del Laboratorio di eventuali anomalie. Su un apposito registro saranno segnalati l'uso del laboratorio e gli eventuali problemi riscontrati. I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici, ognuno per la parte di propria competenza, alla fine delle attività, devono interrompere l'alimentazione elettrica generale dei laboratori, verificare che tutti gli armadi siano perfettamente chiusi, chiudere a chiave le porte d'accesso dei laboratori. Gli allievi possono accedere ai laboratori solo se accompagnati dai docenti.

Art. 36 – Responsabili di laboratorio - Il Responsabile del laboratorio, ha il compito di coordinare le procedure degli acquisti, di controllare le macchine e le apparecchiature e di programmare le attività di manutenzione con gli assistenti tecnici responsabili del laboratorio. Il docente che svolge la propria attività in laboratorio ha, oltre ai compiti di formazione, anche quelli relativi alla vigilanza sul corretto svolgimento delle attività da parte degli allievi. In particolare ha il compito di informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi cui sono esposti e sulle norme essenziali di prevenzione.

Art. 37 – Docenti in laboratorio - Particolare attenzione deve essere posta dai docenti delle classi iniziali al corretto uso delle apparecchiature in dotazione. Nei laboratori devono essere esposti cartelli antinfortunistici riguardanti i rischi connessi alle attività svolte. Ogni docente comunicherà, almeno quattro giorni prima della prova, all'assistente tecnico operante nei singoli laboratori, l'elenco dei materiali occorrenti per l'esercitazione. La consegna dei materiali e delle attrezzature ai singoli allievi o gruppi di allievi sono fatte dagli insegnanti con la collaborazione dell'assistente tecnico.

Art. 38 – Studenti in laboratorio - Gli studenti che svolgono le esercitazioni devono rispettare le misure disposte dall'insegnante ai fini della sicurezza. Devono usare con necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le attrezzature ed i mezzi di protezione, compresi quelli personali. Devono segnalare immediatamente ai responsabili, docenti e assistenti tecnici, l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo. Non devono rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature e devono evitare l'esecuzione di manovre pericolose.

Art. 39 – Uso dei computer - L'uso del computer deve essere limitato allo svolgimento delle attività didattiche. L'assistente tecnico controllerà giornalmente all'inizio e alla fine delle lezioni l'efficienza della strumentazione. Ogni deficienza riscontrata deve essere immediatamente segnalata per iscritto al docente responsabile del laboratorio. È fatto divieto di utilizzare e installare sui computer programmi non attinenti l'attività scolastica e operare interventi o manomissioni sui componenti dei personal computer. Al termine delle lezioni di laboratorio gli studenti devono lasciare il loro posto di lavoro pulito ed in perfetto ordine.

Art. 40 – Sanzioni - E' obbligatorio il rispetto di tutte le attrezzature. I danni saranno risarciti dai responsabili.

Art. 41 – Accesso ai laboratori - Nei singoli laboratori è consentito l'accesso agli allievi durante le ore di lezione se accompagnati dal docente della disciplina. I docenti, per la preparazione delle esercitazioni o per attività didattiche, possono utilizzare il PC messo a loro disposizione.

Art. 42 - Palestra - Le palestre sono utilizzate dai docenti dell'istituto per lo svolgimento della normale attività d'insegnamento. L'accesso alla palestra è consentito solo con abiti sportivi, in particolare con adeguate scarpe di gomma.. La responsabilità delle attrezzature sportive è affidata a ciascun docente, fornito di armadio, che ha il compito della ricognizione periodica del materiale esistente, della verifica dello stato d'usura dell'attrezzatura e della segnalazione di eventuali danni ed atti vandalici.

Art. 43 – Ora di E.F. - L'attività di educazione fisica in palestra deve terminare almeno cinque minuti prima del cambio d'ora per consentire agli allievi di rientrare puntualmente nelle rispettive aule.

Art. 44 – Infortunio - In caso di infortunio il docente preposto alla vigilanza attiverà la procedura di primo soccorso, anche con il supporto del personale appositamente designato. Nei casi più gravi, si prevede sempre il contatto telefonico con la famiglia e la richiesta immediata di intervento del 118. Il docente, di cui al comma precedente, presenterà al D.S. una relazione circa le cause che hanno determinato l'infortunio al fine di ottemperare all'obbligo della denuncia all'INAIL e all'assicurazione.

Art. 45 – Biblioteca - La biblioteca è aperta per la consultazione ed il prelievo dei libri secondo un orario stabilito ed esposto. La consultazione dei testi deve avvenire in biblioteca, alla presenza di uno dei responsabili. I libri in consultazione non possono per nessun motivo essere trattenuti alla chiusura della biblioteca. Il prelievo dei libri ammessi al prestito e la riconsegna degli stessi si effettuano solo alla presenza degli incaricati del servizio che avranno cura di registrare su apposito registro i movimenti e di far apporre la firma di attestazione. I libri presi in prestito possono essere trattenuti per un periodo non superiore a trenta giorni. In caso di mancata restituzione l'utente ha l'obbligo di acquistare a proprie spese il libro o di risarcire l'istituto della somma equivalente al costo dello stesso. Nell'ultimo mese di scuola non sono ammessi prestiti

tranne che per gli allievi delle classi quinte i quali sono tenuti alla restituzione prima della conclusione degli esami di Stato.

In caso di mancata restituzione del testo a detti alunni non verrà rilasciato il diploma, a meno che non acquistino a proprie spese il libro suddetto. Riviste e testi specialistici possono costituire dotazione dei laboratori; in questi casi il prestito è curato dal docente responsabile del laboratorio, secondo le modalità di cui al presente articolo. Tutti i docenti possono recarsi, durante le ore di lezione, in biblioteca, con la loro classe, per ricerche, consultazioni etc., previa congrua prenotazione.

Art. 46 – Acquisti libri - Le richieste di acquisto dei libri vengono avanzate annualmente dai docenti e autorizzate dal D.S.

sulla base del tetto di spesa. Non sono previste altre modalità se non quelle derivanti dalla richiesta di acquisti con procedura di urgenza, in occasione di particolari circostanze, previa autorizzazione del D.S. e compatibilmente con i vincoli di spesa.

Art. 47 – Catalogazione - Tutti i libri della biblioteca devono riportare un numero di ingresso, una catalogazione, una collocazione negli scaffali e una dicitura se il libro è destinato al prestito oppure alla sola consultazione.

Art. 48 – Spazio biblioteca -

Art. 49 – Magazzino - Il magazzino è aperto per il prelievo e/o la riconsegna del materiale, secondo l'orario stabilito. Si accede al magazzino soltanto in presenza del responsabile addetto al magazzino. La richiesta di acquisto di materiale è effettuata dal responsabile mediante la compilazione dell'apposito buono di richiesta d'acquisto che riporti motivazioni, data e firma.

Art. 50 – Rinvio - Specifiche disposizioni, ad opera dei singoli direttori, regolamenteranno in maniera più dettagliata l'utilizzo dei Laboratori, anche attraverso una specifica articolazione oraria.

CAPO VI: ATTIVITA' INTEGRATIVE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Art. 51 – Attività integrative - Ogni iniziativa che integra l'attività curricolare deve essere coerente con il POF e deve rientrare nel piano annuale approvato dal Collegio dei docenti secondo le modalità indicate negli articoli precedenti. Solo in via strettamente eccezionale e sulla base di motivazioni oggettive possono essere autorizzate, sempre con delibera dei Consigli di classe, iniziative al di fuori del piano annuale. Si evitano, comunque, di norma attività extracurricolari nell'ultimo mese di lezione.

Art. 52 – Viaggi e visite - Tutti i viaggi d'istruzione di durata di uno o più giorni e le visite guidate di durata mattutina devono, tranne opportunità rilevanti che si presentano in corso d'anno, rientrare nel piano annuale dei Consigli di classe nel rispetto dei vincoli appresso indicati. Trattasi, a tutti gli effetti, di progetti culturali che si integrano nel piano annuale dei Consigli di classe. Trovano legittimità nel curriculum della classe e si basano su modelli di fattibilità in considerazione anche di risorse umane e finanziarie disponibili. Di norma si prevede un accompagnatore ogni 12/15 studenti. Prioritariamente sarà il coordinatore ad accompagnare la classe. Nel caso di presenza di studenti in situazione di svantaggio o con problemi comportamentali il numero dei docenti accompagnatori aumenta di un'unità (preferibilmente del docente di sostegno). In linea generale il viaggio è riservato alle componenti scolastiche; in presenza di situazioni particolari, il docente organizzatore sottoporrà al D.S. l'eventualità di altri partecipanti. Un docente partecipa, in linea di principio, a un solo viaggio d'istruzione. Non possono essere deliberati viaggi d'istruzione o visite guidate se per ogni classe partecipante non ci sia l'adesione di almeno il % degli studenti.

Art. 53 – Progettazione - Ogni progetto di viaggio d'istruzione e di visita guidata, deve essere approvato in fase di programmazione di inizio d'anno dai Consigli di classe alla presenza di tutte le componenti dell'organo collegiale, dopo l'approvazione da parte dei soli docenti in fase di coordinamento didattico. Tranne opportunità rilevanti che si presentano in corso d'anno, non sono ammessi viaggi d'istruzione e visite guidate non inseriti nella programmazione della classe. Ogni progetto prevede la nomina di un referente del viaggio d'istruzione e visita guidata; a conclusione del viaggio, l'accompagnatore relazionerà al D.S. anche per la valutazione educativa dei comportamenti tenuti dagli allievi.

Art. 54 – Visite - Le visite didattiche, a musei, mostre ecc. nell'arco della mattinata devono essere opportunamente programmate, condivise dal Consiglio di classe e autorizzate dal D.S. In particolare va rispettata la coerenza con l'indirizzo di studi., La visita guidata, anche per gli allievi minorenni, effettuata durante l'orario scolastico, si intende autorizzata dai genitori attraverso la condivisione del presente regolamento. La scuola si impegna a darne comunicazione alla classe, perché ne siano informate le famiglie, almeno il giorno prima trascrivendo l'avviso sul registro di classe.

Art. 55 – Stage - Apposite convenzioni con ditte ed enti favoriscono la partecipazione degli studenti agli stage. Gli stage possono svolgersi anche durante la sospensione delle attività didattiche. La partecipazione riguarderà in modo

particolare le classi terminali. Appositi progetti incentiveranno l'esperienza di alternanza scuola-lavoro. Rientra nella tipologia degli stage anche l'esperienza dell'intercultura, per studenti delle quarte classi. Inoltre è prevista la possibilità di scambi culturali per studenti delle altre classi.

TITOLO III

SERVIZI

CAPO VII - SERVIZI DIDATTICO-AMMINISTRATIVI

Art. 56 – Segreteria didattica - L'orario di apertura al pubblico dell'ufficio di segreteria viene comunicato annualmente, alle famiglie e agli studenti, all'inizio delle attività didattiche. Di norma l'ufficio è aperto al pubblico, nei giorni dispari, dalle ore 8:30 alle ore 11:00. La richiesta di certificazione da esibire con apposita modulistica viene soddisfatta in tempi brevi e comunque esplicitati al momento dell'inoltro della richiesta coerentemente con il contenuto della pratica. Ogni richiesta di nullaosta per trasferimento di iscrizione ad altra scuola deve essere prima autorizzata dal D.S.. La richiesta di accesso ai documenti è soddisfatta secondo le procedure previste dalla Legge 241/90.

Art. 57 – Privacy - La scuola mette a disposizione dell'utenza e del personale il documento programmatico sulla sicurezza della privacy così come previsto dal D.lgl. n. 196/2003.

Art. 58 – Iscrizioni - Le iscrizioni alle classi seguono le procedure di legge. I versamenti di contributi per tasse scolastiche o per viaggi d'istruzione vanno effettuati tramite bollettino postale secondo le misure stabilite dal C.I. Eventuali iscrizioni fuori termine devono essere autorizzate dal Dirigente scolastico.

Art. 59 – Formazione delle classi - Nella formazione delle classi prime si procede ad una distribuzione equa degli iscritti in modo da formare classi di uguale composizione numerica e ad una distribuzione eterogenea degli iscritti con la medesima lingua straniera studiata. Si terrà anche conto della provenienza anagrafica e/o scolastica degli iscritti per piccoli gruppi e della preferenza reciproca espressa dai genitori degli studenti sull'apposito modulo d'iscrizione. Gli studenti non-promossi, di norma, vengono assegnati alla medesima sezione di provenienza, salvo esplicita richiesta d'iscrizione a sezione diversa o elevato numero complessivo. Per l'ammissione di uno studente alla frequenza della stessa classe per il terzo anno consecutivo si procede con delibera di accettazione da parte del Collegio dei docenti nella seduta di settembre.

CAPO VIII : SERVIZI AMMINISTRATIVO – CONTABILI

Art. 60 – Programma annuale - L'attività finanziaria si svolge sulla base di un unico documento contabile annuale definito "Programma Annuale" (in seguito P.A.), che viene predisposto dal D.S. e presentato dalla Giunta Esecutiva al C.I. entro 45 giorni del nuovo esercizio finanziario. Il P.A. nasce sulla base dei progetti presentati dal Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa. Non sono previste altre forme di gestione contabile. Nel P.A. pertanto devono essere

contemplate tutte le spese gestite dalla scuola. I docenti, nel predisporre le schede dei progetti, indicano in maniera più dettagliata possibile ogni previsione di costi che l'attuazione del progetto comporta e, nelle sedi opportune, durante la fase iniziale della programmazione dei Consigli di classe e dei gruppi disciplinari, si elaborano richieste di acquisti coerenti con le prospettive progettuali.

Art. 61 – Attività negoziali - Una volta approvato il P.A. dal C.I., il documento contabile diventa immediatamente operante. Pertanto il D.S. avvalendosi dell'attività istruttoria del Direttore dei Servizi dà inizio all'attività negoziale che fino alla cifra di 3.000 euro rimane di sua diretta competenza. Nel caso di progetti che richiedano risorse eccedenti, può essere ordinata una spesa maggiore nel limite massimo del 10% della dotazione originaria del progetto, mediante l'utilizzo del fondo di riserva. E' fatto obbligo al D.S. di relazionare al Consiglio d'istituto in merito alle attività negoziali espletate. Contratti con persone e ditte rappresentano gli strumenti contabili di trasparenza della spesa.

Art. 62 – Monitoraggio - Sulla base di azioni di monitoraggio svolte dai curatori dei progetti, il D.S. tiene informato il C.I. sull'andamento del programma annuale.

Art. 63 – Esperti interni - Per ciascuna attività o progetto deliberati nel POF per lo sviluppo delle quali si rende necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti, il personale docente interno alla scuola è invitato a presentare una propria disponibilità ad assumere l'incarico previsto con l'indicazione dei requisiti in termini di titoli culturali e professionali, di capacità relazionali, comunicative e di cooperazione, di capacità organizzativa, nonché dell'eventuale esperienza maturata nel settore specifico dell'attività o del progetto.

Art. 64 – Incarichi - Il Dirigente Scolastico sulla base dei profili professionali dei docenti disponibili più rispondenti alla natura dell'incarico nominerà il docente dando trasparenza alle motivazioni dell'incarico.

Art. 65 – Esperti esterni - Pertanto per ciascuna attività o progetto, si procede alla pubblicizzazione dell'iniziativa tramite l'albo ed il sito della scuola con la descrizione del profilo di competenza richiesto. Si valuteranno le istanze alla luce dei curricula presentati. I docenti interni possono a pieno titolo partecipare alla selezione. Di fronte a carenza di istanze, oppure ad iniziative specifiche e circoscritte, si può procedere a forme di negoziazione privata.

Art. 66 – Compensi - Si utilizzerà per il compenso delle attività la tabella contrattuale del personale docente, con la distinzione di prestazione d'opera di insegnamento da quella di non insegnamento. Il personale esperto esterno, a meno di diverso trattamento determinato da un'azione negoziale, sarà compensato con le misure previste dalla normativa

Art. 67 – Formalizzazione negoziazione - Per gli esperti esterni l'attività negoziale si formalizza nel "contratto". Per i docenti interni si procede con l'"incarico". Ogni iniziativa progettuale è preceduta da una "disposizione". La "determina" documenta ogni impegno di spesa (ad esclusione del personale interno)

Art. 68 – Rinvio - Per tutto quanto non previsto dai precedenti articoli sulla gestione contabile, si fa riferimento al testo del Regolamento riportato dal Decreto Interministeriale n. 44 del 1° Febbraio 2001.

Art. 69 – Supplenze - Per la nomina dei docenti supplenti si segue la procedura indicata nei commi seguenti:

a - Al fine di garantire una continuità curriculare si nomina un supplente esterno quando si verifica un'assenza effettiva del titolare per più di 15 giorni.

b - Per supplenze inferiori o pari ai 15 giorni si utilizzano prima di tutto le risorse costituite dai completamenti – orario non utilizzate.

c - In presenza di viaggi d'istruzione o visite guidate, oppure di iniziative didattiche interdisciplinari, non si procede di norma a sostituzioni mediante il pagamento di ore eccedenti, bensì con opportune sostituzioni ad opera di docenti liberi. I docenti la cui classe è in viaggio d'istruzione o in visita guidata sono presenti a scuola a disposizione nell'orario di servizio.

d - Prima di assegnare ore eccedenti ai docenti sulla base di disponibilità espresse su richiesta del D.S. (con precedenza docenti di classe e/o della stessa materia) si utilizzano le ore di recupero per permessi brevi fruiti. Solo a conclusione delle fasi descritte nei commi precedenti si procede ad assegnare le ore eccedenti secondo le modalità suddette.

e- E', comunque, rimessa al D.S. la valutazione autonoma della sussistenza delle inderogabili esigenze che impongono il ricorso alle supplenze.

Art. 70 – Permessi - La richiesta di fruizione di permessi e ferie secondo le norme contrattuali vigenti deve essere personalmente rivolta al D.S. (al Direttore dei Servizi da parte del personale ATA), il quale autorizza tramite firma su apposito modello che sarà consegnato dall'interessato alla vicepresidenza (docenti) o all'ufficio amministrativo (ATA), che provvederanno alle sostituzioni.

CAPO IX: VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 71 – Iniziative e progetti - Qualunque iniziativa didattica o progetto deve prevedere un monitoraggio e una valutazione circa gli obiettivi conseguiti. La relazione di autoanalisi viene predisposta dai responsabili dei progetti, anche al fine di consentire agli organi collegiali di valutare l'efficacia dei progetti annuali. Tale azione di monitoraggio e autoanalisi viene coordinata dal docente incaricato della funzione strumentale del P.O.F.

Art. 72 – Verifica - La seduta del C.I. nel mese di giugno per la verifica dello stato di attuazione del Programma annuale rappresenta anche l'occasione per un confronto tra tutte le componenti circa la qualità percepita del servizio scolastico.

REGOLAMENTO DELLA VITA DELL'ISTITUTO

TITOLO IV

DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

CAPO X: DIRITTI COSTITUZIONALMENTE GARANTITI

Art. 73 - Diritto alla formazione - La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione

repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

Art. 74 - Diritto alla riservatezza - La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto alla riservatezza.

E' vietato utilizzare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici all'interno dei locali scolastici, se non autorizzati dai docenti in orario.

L'uso di strumenti atti a fotografare o filmare deve avvenire, comunque, nel rispetto delle norme sulla privacy. Gli studenti che vorranno scattare delle fotografie o effettuare registrazioni audio o video all'interno della istituzione scolastica, con il proprio telefono cellulare o altri dispositivi, e successivamente utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti sono obbligati a porre in essere due adempimenti: informare la persona interessata e acquisire il consenso espresso dell'interessato. Nel caso in cui il trattamento riguardi dati di tipo sensibile, occorre acquisire il consenso in forma scritta, fermo restando il predetto divieto di divulgare i dati sulla salute.

Nell'ipotesi in cui, viceversa, i filmati, le immagini o i suoni, relativi ad altre persone, siano acquisiti mediante telefonino per "fini esclusivamente personali" non operano i predetti obblighi di informativa e di acquisizione del consenso in materia di trattamento dei dati personali. Ciò, tuttavia, a condizione che le informazioni così raccolte "non siano destinate ad una comunicazione sistematica o alla diffusione". Vi possono essere peraltro situazioni limite alle quali va posta particolare attenzione e che vanno esaminate caso per caso (invio tramite MMS).

Gli studenti che non rispettano gli obblighi sopra richiamati, oltre ad incorrere in sanzioni disciplinari come previste dal presente regolamento, commettono una violazione, punita con una sanzione amministrativa, inflitta dal Garante con pesanti ammende, che, in relazione alla gravità dei singoli abusi, può assumere rilevanza penale.

Art. 75 - Diritto alla informazione - Lo studente ha diritto di essere informato sulle norme e sulle decisioni che regolano la vita della scuola. Alla formulazione o alla eventuale revisione del Regolamento d'Istituto partecipano tutte le componenti (docenti, non docenti, genitori ed alunni) attraverso i propri rappresentanti in Consiglio d'Istituto.

Art. 76 - Diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola - Il Capo d'Istituto e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di auto-valutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione, mediante una consultazione. La richiesta di consultazione da parte degli allievi deve essere formulata dal Presidente del

Comitato Studentesco e indirizzata al Presidente del Consiglio di Istituto ed approvata dal Consiglio stesso.

Art. 77 - Libertà di espressione – Gli studenti hanno diritto a manifestare il proprio pensiero con la parola e lo scritto.

Nell'ambito dell' Istituto possono redigere, diffondere ed esporre materiale scritto e sottoscritto in appositi spazi autorizzati, che siano testimonianza di partecipazione alla vita e alla gestione della Scuola o che siano testimonianza di studi, ricerche e sperimentazioni sviluppate nell'ambito dell' attività scolastica. A tale scopo viene istituita una specifica bacheca che sarà curata dal presidente del comitato assieme al direttivo. Essi inoltre possono esprimere un Comitato redazionale che nell'ambito dell'Istituto curi la pubblicazione di un periodico aperto a tutte le componenti scolastiche. Il volantinaggio è permesso all'interno della Scuola solo in occasione delle elezioni scolastiche e per materiali ad esse relativi.

Art. 78 - Diritto alla difesa -Lo studente, nel caso in cui commetta un'infrazione disciplinare, prima di un eventuale provvedimento disciplinare, ha il diritto di essere ascoltato.

Art. 79 - Diritto alla libertà di apprendimento - Gli studenti hanno diritto alla libertà d'apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Art. 80 - Diritto all'integrazione degli studenti stranieri - Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza ed alla tutela della loro lingua e cultura ad alla realizzazione di attività interculturali.

CAPO XI: REGOLAMENTAZIONE ASSEMBLEE

Art. 81 - Libertà di riunione - Gli studenti hanno diritto a partecipare, in modo attivo e responsabile, alla vita della scuola usufruendo degli spazi che sono messi a loro disposizione mediante le assemblee d'Istituto e di classe di cui agli articoli precedenti e ad intervenire nella fase dell'elaborazione e della deliberazione di decisioni che li riguardino, con un coinvolgimento effettivo e formale all'interno del Consiglio di Istituto e del comitato con i loro rappresentanti.

Gli studenti hanno diritto ad associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito degli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche ed integrazioni.

Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti ed eventuali convenzioni con associazioni costituite.

Le Assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Le Assemblee studentesche possono essere di istituto o di classe.

Assemblea di istituto

Può essere richiesta assemblea d'istituto una volta al mese, secondo un programma concordato con il D.S. L'assemblea è richiesta (con almeno 10 giorni di anticipo ed essere autorizzate dal DS almeno 5 giorni prima dell'effettuazione e con indicazione dell'o.d.g.) dalla maggioranza del Comitato studentesco, o da due terzi del direttivo, o dal 10 % degli studenti. Non si svolge assemblea d'istituto nel mese conclusivo delle lezioni. Nel limite di quattro annuali, le assemblee d'Istituto possono prevedere la partecipazione di esperti esterni, che deve essere preventivamente autorizzata dal D.S.. Le assemblee devono svolgersi in un clima democratico e di sereno confronto. Il D.S. o i suoi collaboratori possono interrompere lo svolgimento delle assemblee quando viene messa in pericolo la sicurezza delle persone o delle cose e non viene più garantito il regolare svolgimento delle stesse. In tal caso sarà negata l'autorizzazione ad assemblee successive.

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene convalidato dal D.S.

Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

L'avviso di convocazione, firmato dal DS, deve indicare il luogo in cui si terrà l'assemblea, il giorno, l'ora e l'O.d.G.

Ogni assemblea di Istituto è presieduta dal presidente del comitato studentesco. Di ogni assemblea deve essere redatto un verbale a cura di chi presiede la riunione o di un segretario appositamente nominato. Per la validità di ogni votazione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Ogni deliberazione deve essere adottata a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dalla maggioranza.

All'assemblea di istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o ai suoi delegati che vigilano sull'ordinato svolgimento, gli insegnanti che lo desiderano, in ogni caso nei paraggi, i quali possono prendere la parola nel corso dell'assemblea purché autorizzati da chi la presiede.

Assemblea di Classe

È consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione. Essa non può tenersi sempre nello stesso giorno della settimana e non può svolgersi negli ultimi trenta giorni dell'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. L'assemblea è convocata su richiesta della maggioranza della classe. La data di convocazione e l'O.d.G. devono essere presentati almeno 3 giorni prima al DS o ad un suo delegato che autorizzerà la riunione in orario e data opportuni e previa apposita dichiarazione scritta sul registro di classe del DS o di un suo delegato.

Di ogni assemblea deve essere redatto un verbale, a cura di chi presiede la riunione o di un segretario appositamente nominato.

L'insegnante in servizio è tenuto ad esercitare la normale vigilanza anche durante l'assemblea.

Comitato Studentesco; presidente e direttivo

Il Comitato Studentesco, che rappresenta gli studenti nei rapporti con gli altri Organi della scuola, è costituito dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Esso è convocato su richiesta del Presidente o dalla maggioranza dei componenti e si riunisce una volta al mese in sedute ordinarie. Lo stesso può tenere riunioni straordinarie fuori dell'orario delle lezioni. Le richieste di convocazione, formulate dal Presidente del comitato o dai due terzi del direttivo, devono essere presentate per

iscritto al DS, contestualmente all'O.d.G., e almeno tre giorni prima della data prevista. Il D.S. può negare l'autorizzazione all'incontro, qualora ritenesse le motivazioni pretestuose. A seguito delle elezioni dei rappresentanti degli allievi in seno ai Consigli di classe avrà luogo l'elezione del direttivo.

Ciascun allievo è invitato a contribuire fattivamente al governo dell'istituzione scolastica.

Direttivo del comitato

E' costituito dai rappresentanti di ciascun corso, eletti dai rappresentanti delle classi relative . Ha il compito di agevolare il raccordo tra il presidente del comitato ed i rappresentanti di classe. Detta giunta può riunirsi una volta al mese in preparazione delle assemblee e la richiesta di convocazione deve essere presentata per iscritto al Dirigente Scolastico contestualmente all'O.d.G., e almeno tre giorni prima della data prevista.

Presidente del comitato studentesco

Il presidente del Comitato studentesco è eletto da e tra i membri della giunta del comitato.

Art. 82 - Libertà di assemblea dei genitori - Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe, di interclasse o di istituto. Sono convocate su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o di istituto, o dalla maggioranza dei genitori, previa presentazione al dirigente delle relative domande, almeno una settimana prima della data prevista, con indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno. Ottenuta l'autorizzazione del dirigente, i richiedenti genitori comunicheranno ai restanti genitori la data, l'orario e l'ordine del giorno concordati. A tal fine il D.S. fornirà ai rappresentanti i numeri telefonici dei genitori. A tali assemblee possono partecipare, su richiesta dei genitori, il dirigente, i docenti e gli studenti. La seduta del Consiglio di Classe relativa ai libri di testo è aperta alla presenza dei rappresentanti dei genitori. I genitori possono riunirsi di norma in orario di apertura della scuola utilizzando, a richiesta, un'aula dell'edificio.. Il Comitato Genitori collabora con i docenti, studenti e famiglie per elaborare e realizzare il progetto educativo della scuola.

Art. 83 - Libertà di assemblea del personale della scuola - Per quanto concerne il personale docente o ATA, la libertà di assemblea è garantita e tutelata dal vigente CCNL all'art. 8 (assemblee sindacali) e ad essa si rimanda per le indicazioni normative che la regolano.

Art. 84 - Diritto all'utilizzo dei locali – Gli alunni possono usare aule, sale ed attrezzature a ciò destinate, previa autorizzazione della Presidenza a condizione che venga assicurata idonea sorveglianza da parte di un docente che ne assumerà la diretta responsabilità.

TITOLO V

COMPORAMENTI NELL'ISTITUTO

CAPO XII: DOVERI ,COMPORAMENTI CHE CONFIGURANO SANZIONI

Art. 84 - COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI – PUNIZIONI DISCIPLINARI

La scuola secondaria superiore, mediante lo studio e l'apprendimento, ha come finalità la crescita complessiva degli allievi, che si realizza attraverso un processo graduale e continuo.

Tale processo si fonda sulla interrelazione di specifici fattori e attività, la cui esplicazione rende la scuola luogo unico e privilegiato per la formazione umana e culturale dei giovani, realizzata attraverso aspetti comportamentali, didattici, culturali quali:

- il dialogo quotidiano con i docenti e con le altre componenti della scuola
- il confronto, sul piano spaziale e temporale, con la struttura organizzativa dell'Istituto
- il confronto con le idee e con la realtà degli altri
- la mediazione e la qualificazione culturale delle esperienze di contatto con la realtà esterna
- la guida alla realizzazione di proposte culturali autonome degli allievi.

Pertanto, gli alunni sono obbligati a:

- frequentare regolarmente le lezioni
- assolvere assiduamente agli obblighi di studio
- tenere un comportamento che, rispettoso dei diritti e dei doveri del Capo d'istituto, dei docenti, del personale, dei loro compagni, risulti adeguato alla serietà della Istituzione scolastica quale luogo di formazione e di educazione
- osservare le disposizioni relative al sistema organizzativo e di sicurezza dell'istituto
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, i sussidi didattici dell'istituto
- non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- rispettare, anche fuori dalla scuola, le Leggi e le regole di convivenza civile poste a garanzia delle libertà di tutti

Altresì, gli studenti dovranno astenersi

- dall'utilizzo improprio dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici volto a turbare il corretto e sereno svolgimento delle attività didattiche
- dall'acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali mediante l'utilizzo nella scuola di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici.
- dall'uso improprio di immagini, o di registrazione vocale, di persone (allievi, genitori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico)

La mancata attuazione ai doveri sopra indicati comporta per l'allievo personale responsabilità, configurabile nel mancato raggiungimento di un adeguato livello di maturazione umana e culturale.

I provvedimenti disciplinari previsti dal presente articolo hanno valenza educativa in quanto ritenuti necessari ed opportuni al fine di garantire un regolare e proficuo svolgimento delle attività promosse dalla scuola, la serena partecipazione, la civile e democratica convivenza.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Il presente regolamento non intende sanzionare, sul piano disciplinare:

- la mancata applicazione costante allo studio, anche al di fuori del normale orario di lezioni
- la mancata partecipazione consapevole all'attività didattica durante le ore di lezione

La valutazione di tali negativi comportamenti è demandata al Consiglio di classe in sede di valutazione trimestrale e finale.

I comportamenti censurati sul piano disciplinare, tenuti anche fuori dalla scuola in occasione di attività quali visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione a rappresentazioni, a convegni, a dibattiti, a conferenze, sono i seguenti:

Comportamenti che configurano mancanze disciplinari	Sanzioni	Organo competente per l'irrogazione della sanzione
a) Frequenza irregolare e ritardi ingiustificati	Ammonizione	Docente o preside
b) Uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche	Ammonizione Allontanamento 1 giorno	Docente o preside Consiglio di classe
Utilizzo improprio dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici volto a turbare il corretto e sereno svolgimento delle attività didattiche	Ammonizione Allontanamento da 1 a 3 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
Acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali mediante l'utilizzo nella scuola di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici	Ammonizione Allontanamento da 1 a 5 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
Uso improprio di immagini, o di	Ammonizione	Docente o preside

registrazione vocale, di persone (allievi, genitori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico)	Allontanamento da 1 a 5 giorni	Consiglio di classe
c) Atti e comportamenti (schiamazzi, grida altro) che disturbano il regolare svolgimento delle attività.	Ammonizione Allontanamento da 1 a 5 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
d) Comportamenti indecorosi o inadeguati	Ammonizione Allontanamento da 1 a 10 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
e) Comportamenti irrispettosi (insulti, offese personali, ecc.) nei confronti di altri allievi, del preside, dei docenti, del personale non docente.	Ammonizione Allontanamento da 1 a 5 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
f) Espressioni irrispettose e intenzionalmente offensive (turpiloquio, bestemmie, ecc.) verso le istituzioni o lesive della altrui sensibilità morale o religiosa. Mancato rispetto delle regole di convivenza civile.	Ammonizione Allontanamento da 1 a 5 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
g) Minacce, tentata aggressione, nei confronti di altri allievi, del preside, dei docenti, del personale non docente.	Allontanamento da 1 a 15 giorni	Consiglio di classe
h) Allontanamento arbitrario dell'istituto durante le ore di lezione.	Allontanamento da 1 a 5 giorni	Consiglio di classe
i) Violenza fisica, aggressione, nei confronti	Allontanamento da 1 a 15 giorni	Consiglio di classe

di altri allievi, del preside, dei docenti e del personale non docente.		
l) Uso di sigarette negli ambienti scolastici.	Ammonizione Allontanamento da 1 a 5 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
m) Danni alle strutture o alle attrezzature anche mediante imbrattamento.	Risarcimento danno Ammonizione Allontanamento da 1 a 15 giorni	Docente o preside Docente o preside Consiglio di classe
n) Atti vandalici alle strutture o alle attrezzature.	Risarcimento danno Allontanamento da 5 a 15 giorni	Docente o preside Consiglio di classe
o) Falsificazione o manomissione o distruzione di atti scolastici (registri, documenti, etc.)	Allontanamento da 10 a 15 giorni	Consiglio di classe

Le sanzioni disciplinari:

- sono inflitte solo dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni o giustificazioni
- sono irrogate dopo verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato
- sono proporzionate alla gravità della infrazione, della eventuale reiterazione, delle conseguenze che derivano dal comportamento censurato
- sono ispirate al principio della gradualità e , per quanto possibile, della riparazione del danno.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. A tal fine è lo studente può, quale alternativa alla sanzione disciplinare o come misura accessoria che si accompagna alla sanzione dell'allontanamento, prestare attività quali: pulizia dei locali della scuola, riordino dei libri della biblioteca scolastica, attività di ricerca, attività di volontariato, produzione di elaborati o di relazione che inducano alla riflessione su tematiche particolari frequenza di corsi di formazione .Tale possibilità è deliberata dall'organo competente a comminare la sanzione, tenuto conto delle proposte eventualmente formulate dallo studente.

Altresì, può essere disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica allorché

- siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana
- vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

Per tali fatti:

- in deroga al limite generale previsto nel presente articolo, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico
- nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso dell'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

La sanzione della ammonizione è trascritta nel giornale di classe. Le sanzioni che comportano allontanamento dalla scuola sono registrate nel verbale dell'organo collegiale che ha comminato la sanzione.

Copia di ogni sanzione è depositata nel fascicolo personale dell'alunno.

Qualunque sanzione è comunicata all'alunno e, nel caso di alunni minorenni, ai genitori.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esami sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicate anche ai candidati esterni.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Per l'impugnazione delle sanzioni disciplinari si applica l'articolo 5 del D.P.R. 24/6/98 n° 249 " Statuto degli studenti e delle studentesse", come modificato con il DPR 21/11/2007 n° 235.

Chiunque vi abbia interesse può produrre ricorso contro le sanzioni disciplinari, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione. Il ricorso è inviato all'Organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni. Di norma, il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo; tuttavia, in presenza di impugnazione e su richiesta dello studente, il dirigente scolastico può sospendere la applicazione della sanzione fino alla conclusione del ricorso.

L'organo di garanzia, che su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento, è presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori. Oltre a detti membri effettivi sono, con le medesime modalità, individuati altrettanti membri supplenti. I membri supplenti sostituiscono il titolare ogni qualvolta questi non possa per qualsiasi motivo partecipare alla riunione.

La elezione del rappresentante degli studenti e del rappresentante dei genitori si svolge con le medesime procedure, e nelle stesse date, previste per la elezione della corrispondente componente nel Consiglio di Istituto. Tuttavia, al fine di assicurare la elezione dei membri supplenti, ciascuna lista può contenere fino a 4 candidati.

Comunque, con deliberazione assunta annualmente dal Consiglio di Istituto il rappresentante degli studenti e il rappresentante dei genitori nell'Organo di garanzia possono essere scelti tra i membri del Consiglio eletti in rappresentanza delle rispettive categorie. In tal caso, la designazione è effettuata dagli stessi rappresentanti e per il tramite del Consiglio di istituto comunicata al dirigente scolastico per quanto di competenza.

I membri dell'organo di garanzia non possono partecipare a sedute ove vengano trattate questioni nelle quali sono parte, o relative a parenti entro il quarto grado. Le decisioni dell'Organo vengono assunte a maggioranza e allorché siano presenti tutti i membri; a parità dei voti prevale il voto del presidente.

Art. 85 – Dati personali e sensibili - Ferme restando le disposizioni normative contenute nel “Codice in materia di protezione dei dati personali” (d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196) relative alla diffusione di dati personali e/o sensibili e all'applicabilità delle relative sanzioni amministrative da parte del Garante, e/o alla emanazione di provvedimenti giudiziari civili e/o penali, con riferimento alla direttiva del Ministro della P. I. n. 104 del 30/11/2007, lo studente riceve la sanzione del temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni nel caso di divulgazione attraverso l'utilizzo di dispositivi elettronici di dati personali (“qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente...”) senza l'informazione ed il relativo consenso dell'interessato e superiore a 15 giorni nel caso di divulgazione di dati sensibili (“idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”).

Art. 86 – Conversione delle sanzioni - Nei casi di irrogazione di sanzioni di cui all'art. 122 e 123, il Consiglio di classe e/o il Consiglio d'Istituto può offrire allo

studente la possibilità di convertire le sanzioni comminate in attività da svolgere in favore della comunità scolastica o in altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione, quali:

a) operazioni di pulizia e ripristino degli arredi e dei locali scolastici; b) collaborazione con il personale ausiliario; c) riordino della biblioteca e degli archivi; d) attività di volontariato.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

CAPO XIII: IMPUGNAZIONI E RICORSI

Art. 87 – Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni e per le impugnazioni –

Gli organi competenti a disporre le sanzioni decidono dopo aver sentito le ragioni addotte dallo studente, che ha la facoltà di presentare prove e testimonianze. I provvedimenti devono essere sempre motivati e comunicati ai genitori; nella comunicazione deve essere segnalata la possibilità di usufruire della conversione della punizione disciplinare.

Avverso le sanzioni irrogate è ammesso ricorso, da parte dei genitori dello studente, all'organo di Garanzia entro quindici giorni dalla comunicazione. L'organo di Garanzia decide sull'impugnativa nei successivi dieci giorni. Il procedimento di impugnazione non incide sulla esecutività della sanzione disciplinare. Pertanto la sanzione viene immediatamente applicata.

In caso di accoglimento del ricorso lo studente viene riabilitato.

Art. 88 – Organo di Garanzia - L'Organo di Garanzia (OG) è composto da:

- 2 docenti
- 1 studente
- 2 genitore
- 1 non docente
- 1 presidente (scelto dallo stesso OG) che sia esterno alla scuola (tra ex docenti/genitori/studenti)

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, unitamente alle elezioni degli OO CC.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta del soggetto sanzionato

In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno.

L'OG elabora, anche a maggioranza dei presenti, una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio.

Art. 89 – Patto di corresponsabilità

Lo studente e i genitori hanno, contestualmente alla iscrizione all'IIS “Verona Trento”, obbligo di sottoscrivere un *Patto educativo di corresponsabilità* nel quale

sono puntualmente definiti i diritti e i doveri che l'istituzione scolastica autonoma e gli studenti e le famiglie intendono condividere nel loro rapporto.

Il Patto, allegato al presente Regolamento di cui è parte integrante, è annualmente riconsiderato ed eventualmente modificato, entro la data della presentazione della domanda di iscrizione all'IIS Verona Trento. A tal fine, gli studenti e i genitori, e altresì i docenti e il personale ATA, possono produrre proposte.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Premesso che la scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica

Ritenuto che la Scuola è a servizio della persona e non la persona a servizio della scuola

Considerato lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, al quale si rinvia con particolare espresso riferimento ai principi indicati negli articoli 1, 2, 3, *Vita della comunità scolastica, Diritti, Doveri.*

Il genitore dello studente, lo studente, il dirigente scolastico dell'IIS “Verona Trento” di Messina

Sottoscrivono

il presente Patto educativo di corresponsabilità nel quale sono indicati i diritti e i doveri che la istituzione scolastica autonoma IIS “Verona Trento”, gli studenti, le famiglie degli studenti, intendono nell'ambito del loro rapporto riconoscere e condividere .

A tal fine:

A) L'Istituto d'Istruzione Superiore “Verona Trento” si impegna a rispettare ed attuare il proprio Piano dell'Offerta Formativa, con particolare riferimento a:

- principi ispiratori del servizio scolastico
- offerta formativa
- ampliamento dell'offerta formativa
- organizzazione dell'offerta formativa
- gestione dell'istituzione scolastica

il Regolamento d'Istituto, con particolare riferimento a:

- modalità dei rapporti scuola-famiglia
- vigilanza sugli alunni

- regolamentazione dei ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
- uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca
- conservazione delle strutture e delle dotazioni
- comportamento degli alunni e punizioni disciplinari

L'IIS "Verona Trento" si impegna a:

- mantenere costanti rapporti con la famiglia dell'allievo, in un sereno clima di collaborazione
- consentire, sempre, allo studente di esprimere liberamente le proprie opinioni
- far conoscere agli allievi e ai genitori gli obiettivi didattici ed educativi del progetto formativo, le motivazioni dell'intervento didattico e le fasi del suo percorso, le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione adottati

B) Il genitore si impegna a

- conoscere il *Piano dell'Offerta Formativa* e il *Regolamento* dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Verona Trento"
- esercitare il diritto-dovere di collaborare con la Scuola, esprimendo pareri e proposte
- partecipare alle assemblee dei genitori e ad altri incontri organizzati nella scuola
- informarsi, non episodicamente, delle iniziative adottate dalla Scuola, con particolare riferimento al calendario scolastico, all'orario delle lezioni, alle attività di recupero, al Piano delle attività
- vigilare sulla frequenza scolastica del proprio figlio e sul rispetto del suo orario di ingresso a scuola
- adempiere, con le modalità previste dal Regolamento d'istituto, all'obbligo di giustificare le assenze dalle lezioni, o il ritardo, del proprio figlio
- richiedere uscite anticipate con le modalità del *Regolamento* d'istituto, che prevede che l'allievo possa lasciare la scuola solo se accompagnato dal genitore
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, mantenendo con i docenti un rapporto costante, non limitato alla mera conoscenza dei risultati scolastici raggiunti dall'allievo
- collaborare con i docenti per il recupero di momenti di difficoltà evidenziati dall'allievo, in conseguenza dei risultati scolastici o del comportamento
- risarcire eventuali danni che lo studente ha provocato, anche per incuria

Il genitore dichiara di essere consapevole che il Regolamento dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Verona Trento" prevede:

- con riferimento all'inizio delle lezioni
trascorsi quindici minuti dall'inizio della prima ora di lezione, il portone d'ingresso verrà chiuso. Gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe con decisione del Dirigente Scolastico o del docente delegato, solo se

accompagnati dai genitori. Qualora gli stessi non fossero accompagnati dai genitori verranno ammessi in classe, dal Dirigente Scolastico o dal docente delegato, con riserva e dovranno, entro tre giorni, essere giustificati personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci. In caso di mancata giustificazione saranno presi opportuni provvedimenti dal Consiglio di Classe.

- con riferimento all'uscita dalla scuola
qualora, per motivi di forza maggiore, si riscontri la necessità di dover sciogliere le classi prima della regolare fine delle lezioni, il Dirigente Scolastico o un suo delegato si riserveranno di prendere decisioni in merito, informando, ove possibile, preventivamente le famiglie; in caso contrario congedando solo gli alunni autorizzati dai genitori, con dichiarazione sottoscritta ad inizio d'anno, o con la domanda di iscrizione, o contestualmente alla sottoscrizione del presente patto, che li autorizza ad uscire anticipatamente.

- che i comportamenti qui di seguito indicati *configurano mancanze disciplinari*
Utilizzo improprio dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici volto a turbare il corretto e sereno svolgimento delle attività didattiche

Acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali mediante l'utilizzo nella scuola di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici

Uso improprio di immagini, o di registrazione vocale, di persone (allievi, genitori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico)

C) Lo studente si impegna a:

- conoscere e rispettare il *Piano dell'offerta formativa* , il *Regolamento* d'istituto, gli altri documenti che esplicitano gli obiettivi, le finalità, il sistema organizzativo della Scuola
- tenere, nei confronti di altri allievi, dei genitori, del dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente, un comportamento adeguato, di collaborazione in un clima di serena e civile convivenza, rispettoso dei diritti altrui e del ruolo a ciascuno assegnato
- frequentare le lezioni con costante puntualità e con la necessaria e opportuna attenzione
- partecipare alle attività organizzate dalla Scuola
- giustificare i ritardi e le assenze dalle lezioni
- collaborare affinché sia agevole il rapporto di comunicazione tra la scuola e la famiglia

- ad astenersi dall'*utilizzo improprio dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici volto a turbare il corretto e sereno svolgimento delle attività didattiche*
- ad astenersi dall'*acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali mediante l'utilizzo nella scuola di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici*
- ad astenersi dall'*uso improprio di immagini, o di registrazione vocale, di persone (allievi, genitori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico)*
- a non fumare negli ambienti scolastici
- a non creare danni alle strutture o alle attrezzature scolastiche, consapevole dell'obbligo di risarcire i danni, anche se causati da incuria
- a non imbrattare banchi o pareti, consapevole dell'obbligo di risarcire i danni

L'ALUNNO

I GENITORI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai principi su cui si fonda l'Istituzione scolastica.

La scuola è luogo:

- di formazione ;
- di educazione mediante lo studio ;
- di acquisizione di conoscenze e competenze ;
- di sviluppo della coscienza critica ;
- di socializzazione.

Gli alunni devono rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile.

Devono inoltre osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica:

- Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- Assolvimento degli impegni scolastici;

- Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola;
- Utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari, dei sussidi, dell'arredo;
- Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.

Premesso che la punizione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva.

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici e alle norme si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare le seguenti sanzioni:

- A. Rimprovero privato orale ;
- B. Rimprovero privato scritto ;
- C. Rimprovero in classe orale ;
- D. Rimprovero in classe scritto ;
- E. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi ;
- F. Allontanamento dalle lezioni ;
- G. Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 gg.

Le sanzioni previste ai punti A) -B) -C) -D) non sono elencate in ordine di gravità ma verranno adottate dall'organo competente discrezionalmente valutando l'opportunità dei singoli interventi.

Dopo tre provvedimenti disciplinari del tipo previsto dai punti A) -B) -C) - D) si adotta una sanzione disciplinare di grado superiore.

Organi competenti ad irrogare le sanzioni

- Docente (A-B-C-D-E);
- Dirigente Scolastico (A-B-C-D-E-F);
- Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti (A -B-C-D-E- F) ;
- Consiglio di classe convocato per intero (A-B-C-D-E-F-G) ;

All'alunno viene sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare con attività in favore della comunità scolastica .

Conversione delle sanzioni

A richiesta dell'interessato/a le punizioni possono essere convertite nelle sottoelencate attività utili alla comunità :

- Svolgimento per brevi periodi di attività in alternativa o in aggiunta ai normali impegni scolastici ;
- Utilizzo del proprio tempo libero in attività di collaborazione col personale scolastico;

La durata e la tipologia sono commisurate alle mancanze commesse.

Possibilità di conversione

- Riordino del materiale didattico e delle aule;

- Sistemazione delle aule speciali e dei laboratori;
- Interventi per la manutenzione delle strutture interne ed esterne;
- Collaborazione con le associazioni di volontariato;
- Attività di supporto alla Biblioteca Scolastica

Norme procedurali

Qualora sia necessario irrogare una sanzione disciplinare, le deliberazioni sono assunte dal competente Organo solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno/a che ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui/lei favorevoli.

I provvedimenti devono essere sempre motivati e comunicati ai genitori; nella comunicazione deve essere segnalata la possibilità di usufruire della conversione della punizione disciplinare.

Anche l'eventuale conversione è comunicata per iscritto alla famiglia. I provvedimenti disciplinari sono riportati nel registro dei verbali del Consiglio di classe.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

L'Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola disciplinato dal seguente Regolamento.

Regolamento Organo di Garanzia

FINALITÀ - COMPOSIZIONE - COMPITI - PROCEDURE

Tale Organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

a) L'Organo di Garanzia è composto da:

- Il Dirigente Scolastico, che lo presiede;
- Un docente designato dal Consiglio di Istituto (+ un supplente);
- Un rappresentante eletto dall'assemblea degli studenti comitato studentesco (+ un supplente);
- Un rappresentante eletto dall'assemblea dei genitori (+ un supplente).

b) Per la sostituzione dei membri coinvolti nei procedimenti in esame o venuti a cessare per qualsiasi causa, si procede alla nomina di coloro che, in possesso di detti requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive categorie. In caso di esaurimento delle liste degli aventi diritto si procede ad elezioni suppletive.

c) L'organo di garanzia resta in carica un anno e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.

d) Il numero dei componenti dell'Organo di Garanzia non può essere inferiore a quattro.

e) decide su:

- conflitti che insorgono all'interno della scuola in relazione all'applicazione del presente Regolamento;
- ricorsi contro i provvedimenti disciplinari da parte di chiunque vi abbia interesse.

f) Procedura:

La convocazione dell'organo di garanzia spetta al Presidente che provvede a designare di volta in volta il segretario verbalizzante.

g) In caso di ricorso, il Presidente:

- preso atto dell'istanza inoltrata
- convoca i componenti dell'Organo di Garanzia entro 3 giorni dalla stessa
- nomina di volta in volta il segretario verbalizzante.

h) L'avviso di convocazione va fatto pervenire per iscritto almeno 3 giorni prima della seduta.

i) Per la validità della seduta dell'Organo di Garanzia è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Alle riunioni non possono partecipare persone estranee.

j) Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. I provvedimenti sono presi a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

k) I genitori e gli studenti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla classe del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della classe del proprio figlio o compagno.

l) Gli insegnanti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti.

m) Nel caso si verifichi una di tali situazioni, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.

n) Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate; viene sottoscritto dal Presidente e da tutti i componenti.

o) L'Organo di Garanzia valuta il ricorso e si esprime entro e non oltre i 10 giorni dalla presentazione dello stesso.

p) Le deliberazioni sono notificate e comunicate per iscritto ai soggetti interessati, entro 5 giorni.

q) La procedura d'impugnazione non sospende l'esecutività del provvedimento disciplinare. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente annullato.

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il Processo di Valutazione, dovere di ogni scuola e di ogni insegnante, si declina in momenti di:

OSSERVAZIONE: per rilevare la maturazione degli atteggiamenti e di abilità socio-affettivo-educativo, quali autonomia, socializzazione, collaborazione, ecc, ma anche abilità cognitive applicate in differenti contesti

MISURAZIONE: per verificare gli apprendimenti attraverso prove scritte e orali. La misurazione è un procedimento basato su criteri oggettivi relativi alle voci coinvolte e produce un punteggio, attribuito secondo i seguenti criteri:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE

VOTI	% PROVE OGGETTIVE	DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
10 CON LODE	100%	NESSUN APPUNTO	LODEVOLTE
10	94% - 99%	PIENO E APPROFONDITO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	ECCELLENTE
9	83% - 93%	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	OTTIMO
8	73% - 82%	COMPLETO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	DISTINTO
7	62% - 72%	COMPLESSIVO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI CON ALCUNE INCERTEZZE	BUONO
6	53% - 61%	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MODO ESSENZIALE	SUFFICIENTE
5	41% - 52%	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MODO PARZIALE	QUASI SUFFICIENTE
4	31% 40%	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI IN MODO INADEGUATO	INSUFFICIENTE
1-3	<30%	MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE

L'uso dei mezzi punti sarà possibile in presenza di particolari motivazioni e di valutazioni ai margini dell'intervallo di competenza; in tal caso il giudizio sintetico verrà integrato con aggettivi o formule adeguate (6,5 = più che sufficiente o quasi distinto)

I docenti, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto prove di verifica (concordate per classi parallele e/o per plessi) sugli apprendimenti, da utilizzare: in ingresso - in itinere - nel momento terminale.

Per la costruzione di una buona prova oggettiva, ci si attiene a regole ben precise presupponendo queste semplici considerazioni:

Forma degli item: vero/falso - corrispondenze - completamento - scelta multipla - risposte aperte. Ciascuna di esse necessita a sua volta di tenere presente che:

Vero/falso:

- a. certezza assoluta dell'alternativa
- b. possibilità di indovinare a caso

Regole per la costruzione degli item vero/falso

- Le frasi non devono essere approssimative
- Non devono contenere uno o più concetti che sono parzialmente veri e parzialmente falsi
- Evitare frasi dichiarative ampie e complesse
- Evitare testi con tranelli
- Evitare le forme negative e le doppie negazioni
- Evitare i termini specifici che modificano il significato (sempre-alcune volte)

Corrispondenze

- a. Il fattore "caso" è trascurabile"
- b. Il suo uso è limitato a quelle situazioni in cui il materiale si presta ad elencazioni

A completamento

- a. Difficoltà a reperire quesiti con una ed una sola risposta corretta
- b. Misura quasi esclusivamente informazioni e fatti specifici

Scelta multipla: Riduzione del fattore caso

- Regole per la costruzione degli item a scelta multipla
- Una sola risposta corretta
- Un unico contenuto
- Proporre nella frase introduttiva il nucleo del contenuto
- Evitare le forme negative e le doppie negazioni
- Evitare un eccesso di frasi di abbellimento
- Rendere tutte le risposte plausibili e parimenti selezionabili
- Sistemare le risposte in ordine logico (se ne esiste uno)
- Rendere le risposte di pari lunghezza
- Non usare la dizione "nessuno dei precedenti"

Per la costruzione delle prove di verifica soggettiva si ipotizza una misurazione secondo i seguenti parametri:

INDICATORI PROVE DI VERIFICA SOGGETTIVA (Produzione orale)

- Conoscenza dei contenuti
- Pertinenza delle risposte alle domande formulate
- Capacità di ragionamento
- Capacità di ragionamento guidato (fasce dl livello IV e V)
- Capacità di collegamento e/o rielaborazione
- Applicazione di regole e/o procedure
- Esposizione dei contenuti sul piano formale

Per l'assegnazione del voto nelle verifiche orali o soggettive, ma anche in alcune prove pratiche o scritte in cui l'uso della percentuale risulta difficoltoso è utilizzata la seguente tabella con la corrispondenza tra il voto, gli indicatori e i descrittori, questi ultimi servono a spiegare cosa significa il voto in termini di raggiungimento degli obiettivi, che possono essere di conoscenze, abilità, competenze.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE ORALI

<i>GIUDIZIO SINTETICO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>DESCRITTORI</i>	<i>VOTO</i>
LODEVOLE	CONOSCENZE	Ampie, approfondite, complete e prive di errori	10 e lode
	COMPETENZE	Autonomia espositiva e relazionale anche in presenza di situazioni nuove	
	CAPACITA'	Rielaborazione personale, sintesi autonoma, originalità e creatività	
ECCELLENTE	CONOSCENZE	Complete e prive di errori e approfondite	10
	COMPETENZE	Autonomia espositiva e relazionale	
	CAPACITA'	Rielaborazione personale, sintesi autonoma	
OTTIMO	CONOSCENZE	Complete e prive di errori	9
	COMPETENZE	Esposizione autonoma, articolata	
	CAPACITA'	Sintesi autonoma e rielaborazione guidata	
DISTINTO	CONOSCENZE	Complete non del tutto prive di imperfezioni	8
	COMPETENZE	Esposizione corretta e circostanziata	
	CAPACITA'	Rielaborazione personale e critica anche se talvolta guidata	
BUONO	CONOSCENZE	Quasi complete	7
	COMPETENZE	Esposizione articolata quasi del tutto autonoma	
	CAPACITA'	Rielaborazione critica guidata	
SUFFICIENTE	CONOSCENZE	Non sempre complete, lievi errori e/o imperfezioni	6
	COMPETENZE	Esposizione generalmente corretta	
	CAPACITA'	Critica e rielaborativa solo guidata	
QUASI SUFFICIENTE	CONOSCENZE	Essenziali e con errori	4-5
	COMPETENZE	Minime	
	CAPACITA'	Rielaborazione assente o solo guidata	
INSUFFICIENTE		Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi	1-3

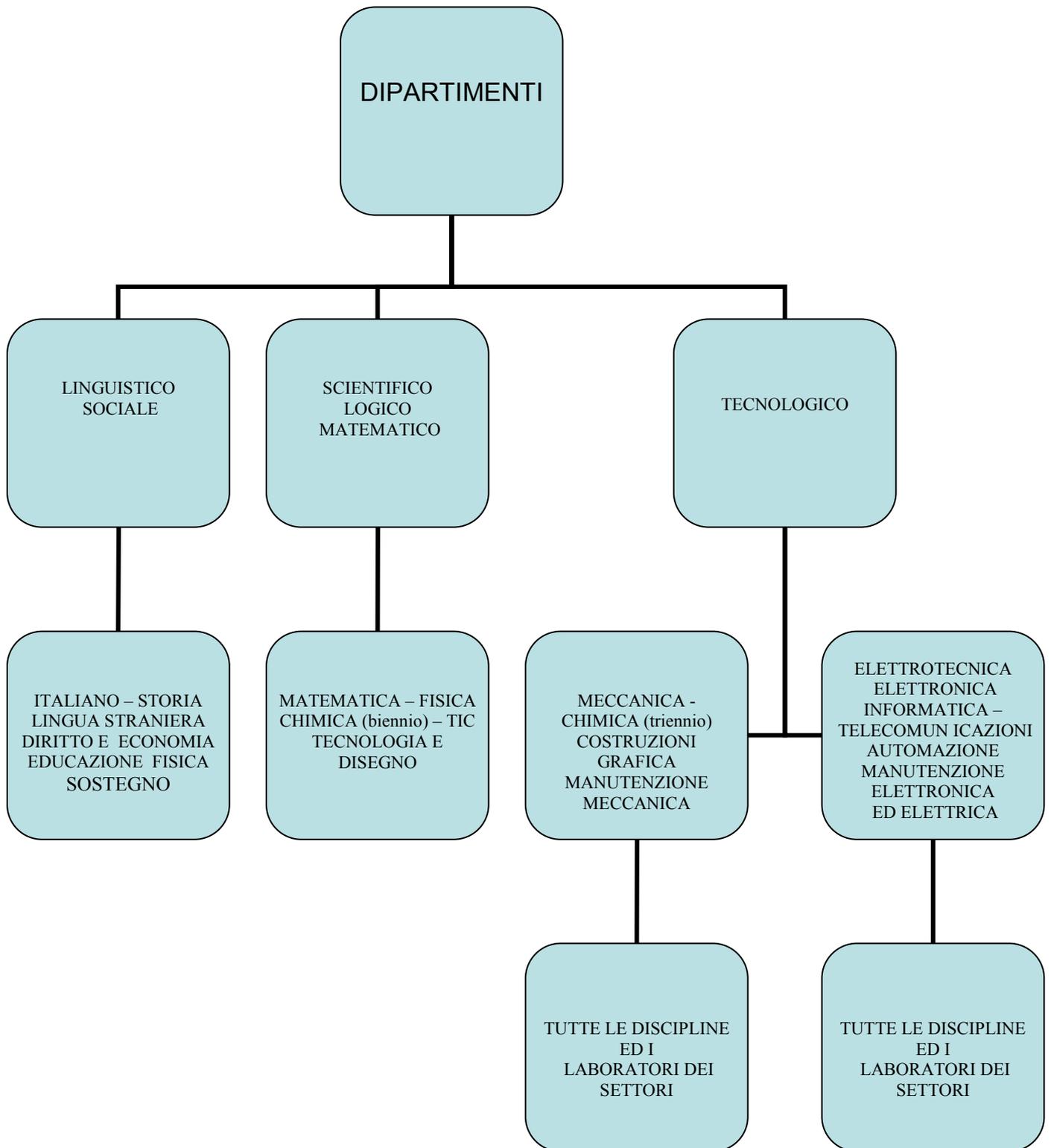
L'uso dei mezzi punti sarà possibile in presenza di particolari motivazioni e di valutazioni ai margini dell'intervallo di competenza; in tal caso il giudizio sintetico verrà integrato con aggettivi o formule adeguate (6,5 = più che sufficiente o quasi distinto).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

VOTO DECIMALE	INDICATORI	DESCRITTORI
9/10	Comportamento	MOLTO CORRETTO L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Non si rende responsabile di assenze, di ritardi ingiustificati e non partecipa ad astensioni dalle lezioni di massa.
	Atteggiamento	IRREPENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola.
	Note disciplinari	NESSUNA Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenza e Ritardi	REGOLARE Frequenta in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto delle consegne	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
8	Comportamento	CORRETTO Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche assenza e/o ritardo non giustificato ma non partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	ADEGUATO Non sempre irreprensibile.
	Note disciplinari	SPORADICHE Ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del quadrimestre.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	RARAMENTE INAPPROPRIATO Non sempre utilizza in materia diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenza e Ritardi	RARAMENTE IRREGOLARE Frequenza con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta rispetta le consegne.
7	Comportamento	POCO CORRETTO L'alunno/a ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti dei compagni, e del personale della scuola. Si rende responsabile di assenza e ritardi ingiustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	REPENSIBILE L'alunno viene spesso richiamato ad atteggiamento più consono.
	Note disciplinari	FREQUENTI Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre.

	Uso del materiale e delle strutture della scuola	INADEQUATO Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenza e Ritardi	IRREGOLARE La frequenza è connotata da assenze e ritardi.
	Rispetto delle consegne	CARENZE Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
6	Comportamento	NON CORRETTO Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti. Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	BIASIMEVOLE L'alunno/a viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e del personale ATA.
	Note disciplinari	RIPETUTE E NON GRAVI Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni non gravi.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	NEGLIGENTE Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenza e Ritardi	DISCONTINUA Frequenza in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	MOLTO CARENTE Rispetta le consegne solo saltuariamente.
	5	Comportamento
Atteggiamento		RIPROREVOLE L'alunno/a viene sistematicamente ripreso per la spavalderia con cui si atteggia nei confronti dei docenti dei compagni e del personale ATA.
Note disciplinari		RIPETUTI E GRAVI Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.
Uso del materiale e delle strutture della scuola		IRRESPONSABILE Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
Frequenza, Assenza e Ritardi		DISCONTINUA E IRREGOLARE Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.
Rispetto delle consegne		INESISTENTE Non rispetta le consegne.

ORGANIGRAMMA DEI DIPARTIMENTI



REGOLAMENTO DEI DIPARTIMENTI

Art.1

I dipartimenti disciplinari sono un'articolazione del Collegio Docenti e risultano formati dai docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare, con il compito di concordare scelte comuni, al fine di armonizzare l'attività dei Consigli di classe e favorire il coordinamento interdisciplinare.

I dipartimenti individuano ed esplicitano la valenza formativa di ogni disciplina, selezionando gli aspetti irrinunciabili e facendone emergere le specifiche opportunità di apprendimento.

Stante la necessità di coordinare la programmazione delle attività fra l'Istituto Tecnico e Professionale, con particolare riferimento all'uso dei laboratori e di valorizzare, ove possibile, le opportunità offerte dalle interazioni, i Dipartimenti disciplinari delle due sezioni, si riuniranno in modo congiunto, ma per motivi di ordine progettuale, organizzativo e didattico specifici dei diversi percorsi formativi, potranno, su richiesta motivata, operare in modo disgiunto.

Allo stesso modo, nel caso, un dipartimento, due o più dipartimenti ritengano che i lavori da sviluppare possano richiedere un momento di lavoro trasversale, sarà cura dei coordinatori di dipartimento individuare un docente con funzione di segretario interdipartimentale

Art. 2 Organi dipartimentali

Il sistema dei dipartimenti è formato dagli organismi seguenti con le prerogative, le competenze, le regole di funzionamento definite nei successivi articoli:

1. DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

2. COMITATO TECNICO DIDATTICO

Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti.

Competono al Dirigente Scolastico i poteri sostitutivi rispetto alle funzioni di auto-organizzazione riconosciute ai dipartimenti e al comitato tecnico didattico in caso di inerzia di questi.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei dipartimenti disciplinari e del comitato tecnico didattico nonché alla prima convocazione degli stessi organismi all'inizio di ciascun anno scolastico.

Art. 3 Composizione e prerogative dei dipartimenti

Il dipartimento disciplinare è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da tutti i docenti ed insegnanti tecnico pratici delle discipline d'ambito.

È presieduto dal dirigente scolastico che, su proposta del dipartimento, nomina un responsabile coordinatore del dipartimento.

È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle

iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento per presentarlo al comitato tecnico didattico per le procedure di informazione del Collegio dei Docenti.

In particolare è compito del dipartimento:

1. predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento. In particolare, sono compiti dei dipartimenti:

- la programmazione disciplinare
- la definizione degli obiettivi e degli standard culturali d'istituto
- la definizione dei criteri di valutazione e delle griglie di misurazione degli standard
- la predisposizione delle prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
- la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.

2. proporre gli obiettivi educativi d'Istituto

3. predisporre (o selezionare tra quelli proposti dalle altre agenzie formative) i progetti culturali da eseguire nelle classi

4. predisporre il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza

5. predisporre l'adozione dei libri di testo

6. ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti.

In caso di trattazione di questioni specifiche inerenti le diverse discipline, i dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le determinazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento.

Rimangono, in ogni caso, in capo al Collegio dei Docenti le competenze in materia di deliberazione degli indirizzi generali educativi dell'Istituto e in materia di deliberazione dei criteri per gli scrutini finali.

Art. 4 Compiti del coordinatore

Il coordinatore di dipartimento, una volta individuato dai componenti delle singole aree dipartimentali, viene designato con nomina del Dirigente Scolastico:

1) rappresenta il proprio dipartimento;

2) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede;

3) raccolte e analizzate le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato tecnico didattico e delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno;

4) su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire, tramite il comitato tecnico

didattico, nelle delibere del Collegio dei Docenti. Qualora la convocazione del collegio sia lontana nel tempo e non si ritenga necessaria una sua convocazione straordinaria, le delibere del dipartimento vengono trasmesse comunque al comitato tecnico didattico.

5) è membro d'ufficio del comitato didattico e partecipa alle riunioni;

6) comunica ai docenti del proprio dipartimento le indicazioni e le delibere del comitato tecnico didattico e al comitato tecnico didattico, parimenti, comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento e del comitato tecnico didattico.

Il comitato tecnico didattico inserisce la discussione del caso nel suo ordine del giorno;

7) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;

8) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico e, alla prima riunione, in comitato tecnico didattico.

9) coordina le proposte di acquisto, rapportandosi con il D.S. , l'Uff. Tecnico ed il D.S.G.A;

10) coordina l'organizzazione per eventuali partecipazioni a concorsi, gare, ed eventi vari, raccordandosi con il docente referente e le FFSS

11) cura l'inserimento nel Dipartimento del docente di nuova nomina.

12) quant'altro si renda necessario per assicurare l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico.

Art. 5 Funzionamento dei dipartimenti disciplinari

1) Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del collegio docenti;

2) ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

a) discussione, moderata dal coordinatore;

b) delibera sulle proposte;

3) le delibere:

a) vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti,

b) non possono essere in contrasto con il P.O.F. e con il P.E.I., pena la loro validità,

c) una volta approvate divengono parte delle delibere del Collegio dei Docenti

d) le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante;

e) la discussione e le delibere sono riportate a verbale nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art. 10 comma 2 del CCNL 1998 – 2001 assunto dal vigente CCNL;

4) ciascun docente:

a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento,

b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al dirigente;

c) ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 5 giorni prima della data dell'incontro stesso;

5) le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza o dal coordinatore, su propria iniziativa o obbligatoriamente su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento.

Art. 6 Comitato Tecnico Didattico

Il Comitato Tecnico Didattico è presieduto dal Dirigente Scolastico o da questa persona delegata ed è composto da tutti i coordinatori di dipartimento, dai componenti dell'ufficio Tecnico (Tecnico Industriale e Professionale) e dal D.S.G.A.,.

Le riunioni del Comitato Tecnico Didattico si svolgono nei limiti dell'art. 27 del vigente C.C.N.L. e seguono le stesse modalità di convocazione, di deliberazione e di verbalizzazione dei dipartimenti disciplinari.

Sono compiti del Comitato Tecnico Didattico i seguenti (nelle persone dei suoi componenti):

1. comunicare e diffondere le proposte e/o le decisioni effettuate dai diversi dipartimenti;
2. confrontarsi ed esprimere pareri sulle proposte di attività svolte dai dipartimenti;
3. svolgere una funzione consultiva nei confronti del Dirigente Scolastico;

Art. 7 Efficacia delle delibere

Per questioni di carattere generale, i dipartimenti elaborano proposte destinate, per il tramite del comitato tecnico didattico, al Collegio dei Docenti che delibera in merito. Il Collegio dei Docenti delibera, per gli aspetti rilevanti, l'inserimento delle delibere dei dipartimenti disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico nel P.O.F.

Art. 8 Modifiche del regolamento

Il regolamento viene modificato con la medesima maggioranza. L'iniziativa di modifica può essere del Dirigente Scolastico, della maggioranza dei Docenti (compresi gli ITP) in servizio oppure della maggioranza dei componenti il Comitato Tecnico Didattico. La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche con chiara evidenziazione dei cambiamenti

che si propongono nonché da apposita relazione illustrativa.

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.

Art. 9 Supporto organizzativo – funzionale alle attività del sistema dipartimentale.

Il Dirigente Scolastico provvede ad assicurare, nell'ambito della struttura logistico - amministrativa dell'Istituzione Scolastica, la disponibilità dei tempi, degli spazi, delle risorse materiali ed umane necessarie all'efficace ed efficiente sviluppo delle attività dipartimentali in relazione alla predisposizione della modulistica, allo

svolgimento delle riunioni, alla archiviazione della documentazione prodotta, alla conservazione dei verbali delle riunioni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Autonomia e nuova progettualità

Il tempo storico che stiamo vivendo è certamente una stagione di grandi, profondi e rapidi cambiamenti, caratterizzati da una sempre maggiore globalizzazione dei problemi, ma anche dall'emergere delle diversità culturali, etniche e religiose. La caduta dei muri e l'apertura delle frontiere permette oggi di muoversi liberamente, di essere collegati attraverso i mass media e le moderne vie di telecomunicazione: ciascuno è informato su tutto quello che avviene nel mondo e vi partecipa emotivamente, spesso anche con interventi operativi o con contributi personali. All'inizio del terzo millennio ci si trova di fronte a un aumento della complessità delle relazioni umane che pone nuovi problemi etici, politici, sociali ed economici che richiedono approcci culturali e operativi inediti. La crescita ordinata di un Paese dipende sempre più dalla sua capacità di valorizzare le risorse umane piuttosto che dall'ampiezza del suo territorio e dalla disponibilità delle materie prime : la diffusione di un'adeguata formazione culturale e professionale rappresenta quindi per ogni Paese un obiettivo strategico e un impegno prioritario ed ineludibile. Non basta più quindi promuovere la crescita economica e la diffusione dell'informazione, né tanto meno fare riferimento ai valori attualmente dominanti come quelli dell'immagine e del successo; è invece necessario, attraverso una profonda evoluzione culturale, favorire la creazione di una società della conoscenza, dell'impegno e della responsabilità. La formazione deve perciò coinvolgere il soggetto in tutti i suoi aspetti (persona, cittadino, lavoratore,.....) e con riferimento alle conoscenze, alle competenze, ai comportamenti e ai sistemi valoriali che li caratterizzano e li qualificano. La scuola, nella sua attuale e, a maggior ragione, futura articolazione (riforma dei cicli scolastici, regionalizzazione della formazione, integrazione sistema scolastico e sistema formativo allargato) è chiamata a svolgere una funzione insostituibile di educazione e di formazione, ma anche di riflessione critica sulle molte e spesso frammentarie esperienze formative che oggi i giovani hanno la possibilità di fare presso enti e/o associazioni non incardinati in un sistema scolastico ma che saranno sempre più accreditati nel sistema formativo allargato. La scuola pertanto avrà sempre più il compito di stimolo e di proposizione verso interlocutori esterni con cui dovrà interagire in modo più sistematico e frequente.

Autonomia organizzativa

- Funzioni – l'autonomia organizzativa è finalizzata a rendere efficiente ed efficace il servizio scolastico.

- Competenze – l'autonomia organizzativa prevede le più variegate forme di organizzazione del personale docente e non docente con ipotesi di flessibilità, modulazione e diversificazione dell'orario di insegnamento. Potranno prevedersi orari plurisettimanali di lezione, lezioni di gruppo o per gruppi di classe secondo finalità di ottimizzazione delle risorse.
- Vincoli – restano fermi i giorni di attività didattica annuale a livello nazionale.

Autonomia didattica

- Funzioni – l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del Sistema Nazionale di Istruzione;
- Competenze – l'autonomia didattica si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale;
- Vincoli – l'autonomia didattica incontra il limite costituito dal rispetto del monte ore annuo complessivo previsto per ciascun curriculum e quello previsto per ciascuna delle discipline e attività indicate come fondamentali di ciascun tipo o indirizzo di studi.

Inoltre è posto obbligo di adottare strumenti di verifica/valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi.

L'IIS "VERONA TRENTO" nell'esercizio dell'Autonomia didattica e organizzativa, fornisce ampliamenti dell'offerta formativa anche mediante concorsi di più scuole, finalizzati agli adulti o per prevenire i casi di abbandono e di dispersione scolastica.

Vengono attuate forme di partecipazione a programmi nazionali (**PON**), regionali (**POR**) o comunitari ai fini di raccordarli con il mondo del lavoro.

E' prevista pertanto la massima libertà di insegnamento, ma anche la libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto di apprendere.

Il docente ha facoltà di scegliere liberamente gli strumenti didattici e l'organizzazione dei tempi di insegnamento.

Importante è raggiungere il traguardo prefissato nel percorso di formazione.

Nella didattica si esalta, di fatto, il concetto di autonomia, con la valorizzazione di ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, con l'eventualità di offerte di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi.

I Progetti, coerenti con l'identità dell'Istituto, hanno tutti una valenza culturale e mirano a favorire il successo scolastico, a valorizzare le eccellenze, a far stare bene a scuola, a integrare l'Istituto col territorio.

Possiamo dividere l'insieme dei progetti del nostro Istituto in due gruppi diversamente caratterizzati:

- I Progetti "INTERNI", che hanno come oggetto l'analisi e il miglioramento dei processi di apprendimento e delle loro precondizioni; affrontano tematiche di tipo trasversale e/o metodologico, e sono gestiti in tutte le loro fasi all'interno dell'istituto dai consigli di classe o dai gruppi di lavoro.

- I Progetti “ESTERNI”, che mirano maggiormente all’integrazione ed arricchimento della formazione in campo professionale. Tali progetti scaturiscono dalla partecipazione a :

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR)

e si avvalgono pertanto del cofinanziamento del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** e del **Fondo di Sviluppo Regionale (FERS)**.

Progetti extradidattici

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FSE:

“COMPETENZE PER LO SVILUPPO”

“VERONA TRENTO”

A.S. 2007/2008

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: 1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere - cod.B-1-FSE-2007-1441.

- La mia lingua madre,
- Giochi matematici,

Azione: 4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio - cod.B-4-FSE-2007-802,

- Recupero i drop-out

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: 1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali - cod.C-1-FSE-2007-1732.

L'A B C dell'informatica

- Gioco con i numeri
- Leggo e capisco

Azione: 4 Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali) - cod.C-4-FSE-2007-438.

Prepariamoci alle olimpiadi

Azione: 5 Tirocini e stage, simulazioni aziendali, alternanza scuola/lavoro - cod.C-5-FSE-2007-332.

- La scuola in officina

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azione: 1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione - cod.D-1-FSE-2007-873.

- Lavorare con il computer

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: 2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo - cod.F-2-FSE-2007-247.

- Star bene a scuola

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti - cod.G-1-FSE-2007-438.

- Conosciamo il mondo tecnologico dei nostri figli

A.S. 2008/2009

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere - cod.B-1-FSE-2008-423,

- Rafforziamo le nostre competenze per la scadenza del 2010

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico) - cod.B-7-FSE-2008-171

- Rafforziamo la nostra padronanza nel linguaggio della cultura globale: l'inglese

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) - cod.C-1-FSE-2008-1231,

- Nel mondo dei numeri
- Scrivere relazioni tecniche
- Il computer non solo per giocare

Azione: C.4 Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari) - cod.C-4-FSE-2008-307

- Miglioriamo l'abilità nell'affrontare le gare

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) - cod.C-5-FSE-2008-212

- Vivere l'industria

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azione: D.1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione - cod.D-1-FSE-2008-484

- Didattica con le ICT

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo- cod.F-2-FSE-2008-112

- Perché differenziare
- 'Io speriamo che me la cavo'
- 'Grease' la nostra versione

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti - cod.G-1-FSE-2008-279

- Recuperiamo le Nuove Tecnologie

A.S. 2009/2010

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B10 - Progetti nazionali con formazione a distanza (FAD)

- Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: Lingue straniere.
- Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)
- La lingua globale

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)

- Matematica alla base della tecnologia
- Matematica, non solo calcolo
- Strumenti tecnologici per lo studio

Azione: C.4 Interventi per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari)

- Miglioriamo le competenze trasversali

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)

- Nelle Industrie per vivere il lavoro

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo

- Legalità... oh oh (musical)
- Nel rispetto degli altri il rispetto per se
- Impariamo ad imparare per favorire il successo scolastico

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Tecnologia per ogni giorno
- Prepariamoci per affrontare esame ECDL

A.S. 2010/2011

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)

- English for global comunicatiuon

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)

- Matematica utile e dilettevole
- Studiare con il computer
- Leggere e capire
- Tecnologia scienze e matematica

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)

- Affianco dei tecnici specializzati per imparare il mestiere

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo

- Imparare a crescere
- Comuni care con il movimento
- Nel rispetto degli altri e di se

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Mail, sms, questionari on line ... il digitale quotidiano

- ECDL: un titolo per arricchire il curriculum
- Tecnologia per ogni giorno

A.S. 2011/2012

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)

- European Framework B2- certificate

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)

- Matematica: soluzione di un problema
- L'italiano per comunicare

Azione: C.4 - Interventi per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari)

- Preparamoci ad affrontare le gare

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)

- In azienda per imparare il lavoro

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo

- Allievo e cittadino
- Come imparare ad apprendere
- Dal singolo movimento alla coreografia

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Il computer per lavoro

Azione: G.4 Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali

- Il mondo digitale
- Dialogare con la PA moderna

Iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA" Obiettivo C: Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.3 Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento "informale"

- Rispettare le regole per se e per gli altri
- Raccolta differenziata: necessità di oggi per il domani

A. S. 2011/2012

Obiettivo: E Sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio

Azione E.2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.)

- Area tematica matematica “Matematica corso 1 (M@ta.bel)”

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola

Azione D.4 – Iniziative per lo sviluppo della società dell’informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio

- Area tematica tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT)

Obiettivo: B Azione B3 - Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento. Piano nazionale di informazione e formazione sull’indagine OCSE-PISA e altre indagini nazionali e internazionali. - Azione 2

- Seminari per i docenti della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria, e per i docenti dei corsi serali

A. S. 2012/2013

“Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti” – Piano Azione Coesione.

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale

Azione: F3 Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi

“MAJORANA – MARCONI”

A.S. 2007/2008

Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola

Azione: D.1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione Cod. D-1-FSE-2007-1111

- Percorso formativo per il conseguimento della patente ECDL

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) Cod. C-1-FSE-2007-2313

- English at work

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) Cod. C-5-FSE-2007-471

- L'impatto delle nuove tecnologie VoIP sugli impianti tecnologici

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) Cod. C-5-FSE-2007-451

- Tecnici in automazione industriale e robotica

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo Cod. F-2-FSE-2007-304

- Vedo, registro ... cresco

A.S. 2008/2009

Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico) Cod. B-7-FSE-2008-180

- English for training

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) Cod. C-1-FSE-2008-1302

- ECDL Core Level
- L'elettronica e l'informatica degli strumenti musicali
- Going for with English

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) Cod. C-5-FSE-2008-224

- Tecnici del suono
- Automazione industriale e controlli a distanza

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) Cod. C-5-FSE-2008-229

- Esperto in impiantistica a controllo computerizzato

A.S. 2009/2010

Bando 2096 - 03-04-2009 Piani Integrati

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) Cod. C-1-FSE-2009-4897

- Vivere la matematica
- ECDL Core Level
- L'informatica e l'elettronica degli strumenti musicali
- Going for with english

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) Cod. C-5-FSE-2009-701

- Tecnici del suono
- Automazione industriale e controlli a distanza

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013 PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FESR: “AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”

“VERONA TRENTO”

A.S. 2007/2008

Obiettivo A - Azione 2 Piano Integrato A-2-FERS-2007-696 :

N.1 laboratorio informatico per la specializzazione meccanica (6 + 1 workstation) attrezzato per la simulazione dei processi di lavorazione con software specifico e computer adeguati

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato B-4-FERS-2007-364 :

N.1 laboratorio per la progettazione e produzione meccanica automatizzata

A.S. 2008/2009

Obiettivo B - Azione 2 Piano Integrato B-2.B-FERS-2008-239 :

N.1 laboratorio linguistico

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato B-4.B-FERS-2008-173 :

N.3 laboratori di sistemi elettrici, di elettrotecnica, di elettronica

A.S. 2010/2011

Obiettivo A - Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

A 2: Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo

- Una LIM in ogni laboratorio

Obiettivo B - Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche

B 2. A: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo - Matematica e scienze

- Apprendere divertendosi
- Scienze dal vivo

B 2. B: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo - lingue

- Completamento laboratorio linguistico

A.S. 2011/2012

Obiettivo E 1 - Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti

- Strumentazione tecnologica al servizio della professionalità del docente

A. S. 2012/2013

Obiettivo A - Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche

A. 2 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo

- Dotazioni tecnologiche per DSA

Obiettivo B - Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche

B. 4A Laboratori di settore per gli istituti professionali

Laboratorio robotica

B. 4B Laboratori di settore per gli istituti tecnici

- Informatica per comunicare e per progettare
- Nel mondo della chimica
- Ambiente fisico
- Costruire rispettando l'ambiente e il territorio

“MAJORANA – MARCONI”

A.S. 2007/2008

Bando 872 - 01/08/2007 Piani Integrati

Obiettivo A - Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

A 2: Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo
Cod. A-2-FESR-2007-762

- Laboratorio Regia Audio & Video

A 2: Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo
Cod. A-2-FESR-2007-833

- Laboratorio Linguistico Multimediale

A.S. 2008/2009

Bando 8124 - 15-07-2008 Piani Integrati

Obiettivo A - Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

A 2: Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo
Cod. A-2-FESR-2008-347

- Laboratorio Regia Audio&Video (Completamento)

A 2: Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo
Cod. A-2-FESR-2008-361

- Laboratorio di produzione multimediale

Obiettivo B - Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche

B 2. A: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo Cod. B-2.A-FESR-2008-349

- Laboratorio di Matematica
- Laboratorio di Fisica

B 2. A: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo Cod. B-2.A-FESR-2008-363

- Laboratorio scientifico su inquinamento ed energie alternative

B 4. A Laboratori di settore per gli istituti professionali Cod. B-4.A-FESR-2008-131

- Laboratorio polifunzionale di produzione industriale

B 4. B Laboratori di settore per gli istituti tecnici Cod. B-4.B-FESR-2008-167

- Laboratorio TDP (Area produzione Circuiti Stampati)
- Laboratorio di Sistemi & Robotica
- Laboratorio di Elettronica & Telecomunicazioni

**PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007/2013
FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE SICILIANA
ASSE IV - CAPITALE UMANO**

A.S. 2010/2011

Avviso per sostenere azioni educative e di promozione della legalità e cittadinanza attiva.

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0692 “Io allievo e cittadino consapevole”

Avviso per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri valorizzando l’Interculturalità nelle Scuole

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0021 “Valorizzare ed armonizzare le differenze”

Avviso interventi integrati per il successo scolastico e per l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione

Azione A: Percorsi sperimentali triennali di istruzione integrati con moduli di formazione professionali, per il triennio scolastico 2009-2012 di cui alla L.296/2006:

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0919 “Operatore Grafico” 1°

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0920 “Installatore e Manutentore d’Impianti Elettrici ed Elettronici” 1°

Azione B: Larsa - Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0411 “Le simmetrie e i luoghi geometrici”

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0414 “La matematica degli scacchi e del bridge”

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0415 “La matematica dilettevole e i giochi matematici”

A.S. 2011/2012

Azione A: Percorsi sperimentali triennali di istruzione integrati con moduli di formazione professionali, per il triennio scolastico 2009-2012 di cui alla L.296/2006:

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0919 “Operatore Grafico” 2°

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0920 “Installatore e Manutentore d’Impianti Elettrici ed Elettronici” 2°

Azione A: Percorsi sperimentali triennali di istruzione integrati con moduli di formazione professionali, per il triennio scolastico 2009-2012 di cui alla L.296/2006:
codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0919 “Operatore Grafico” 3°
codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0920 “Installatore e Manutentore d’Impianti Elettrici ed Elettronici” 3°

Fanno parte dei progetti “ESTERNI”

- 1) FORMAZIONE INTEGRATA (IFTS)**
- 2) PROGRAMMA CISCO**
- 3) PROGRAMMA ECDL**



LA FORMAZIONE INTEGRATA

La Formazione Integrata è basata su una progettazione integrata che prevede innanzi tutto un accordo di progetto tra Scuole secondarie di II grado, Università, Centri di Formazione Professionale e Imprese. Gli accordi sono regolamentati da modalità gestionali e procedurali che devono tenere conto anche della gestione concordata delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea, dallo stato, dalle Regioni, dagli enti locali e da soggetti pubblici e privati.

L’Integrazione fra soggetti istituzionali rappresenta una delle grosse innovazioni insite nei progetti IFTS, in quanto assegna la funzione di formatori a soggetti che, almeno nella scuola tradizionale, sono considerati solo dei comprimari.

Il progetto, contrariamente da altri esempi già sperimentati nel campo del postdiploma e del postqualifica, acquista la sua forza proprio nella fase della progettazione, che costituisce l’asse portante del progetto e che coinvolge gli attori in un impegno formale che sta alla base della presentazione del progetto stesso.

Se si riconosce nel piano di sperimentazione la necessità di soddisfare i bisogni di professionalità esistente sul territorio, il primo passo programmatico deve essere costituito dall’analisi del territorio e dei fabbisogni professionali in sintonia con lo sviluppo economico e tenendo conto di quei settori che hanno un’offerta formativa debole.

I soggetti promotori devono assicurare all’utente, assieme alla certificazione della propria formazione, la possibilità di essere adeguatamente integrati nel mondo del lavoro, se si tratta di studenti diplomati, o riqualificati, se si tratta di lavoratori alla ricerca di un lavoro o di una riqualificazione professionale.

Si tratta allora di stabilire quali siano i fabbisogni formativi reali e specifici e di individuare quelle figure professionali che, in sintonia anche con le parti sociali, rappresentano la risposta alla domanda di occupazione e sono in sintonia con la dimensione europea sia per quanto riguarda la regolamentazione comunitaria dell'esercizio delle professioni, sia in termini di mobilità lavorativa all'interno dei paesi membri della comunità.

La progettazione didattica dei percorsi IFTS tiene conto sia della parte formativa che porta all'acquisizione di competenze specifiche, sia della parte applicativa presso l'azienda, che costituisce uno degli elementi innovativi più forti.

Affinché un percorso progettuale di formazione integrata acquisti un valore aggiunto è necessaria una lettura condivisa della evoluzione della domanda di professionalità alte ed intermedie e una visione, anch'essa condivisa, dei bisogni dell'utenza che tenga conto delle ragioni della dispersione e dell'insuccesso scolastico e che consideri i bisogni di formazione, di professionalizzazione e di sviluppo delle carriere dei lavoratori occupati;

Passi notevoli sono stati fatti per concretizzare questa condivisione ma ulteriori passi dovranno essere ancora fatti per la costruzione di un sistema condiviso di identificazione, di classificazione, di apprezzamento e monitoraggio, di registrazione e di certificazione delle competenze e del patrimonio professionale acquisito.

A quest'ultimo riguardo è in fase di avvio lo sviluppo di un sistema di crediti formativi a livello nazionale e possibilmente europeo che favorisce la mobilità lungo percorsi formativi differenti.

Queste esigenze si concretizzano in percorsi capaci di innestarsi in un quadro di "formazione continua" il cui nucleo fondante non sia essenzialmente un "sapere tecnologico" ma un sistema integrato che coniughi educazione e formazione e che determini nuove relazioni e nuovi modelli di apprendimento e di conoscenza.

Per questo motivo "la scuola dell'autonomia" può sicuramente innescare un processo irreversibile che porti ad essere realmente il centro del sistema.

Sarà sicuramente necessario disporre di nuove competenze per quanto riguarda la didattica, sarà sicuramente indispensabile dotarsi di strutture di servizio, capaci di fornire, a chi deve assumere decisioni, riferimenti conoscitivi adeguati, sarà sicuramente prioritario articolare meccanismi di coinvolgimento e di collaborazione tra Ente Regione e sistema scolastico.

Gli enti locali, investiti di nuovi ed importanti compiti in materia di istruzione, devono, pertanto, operare in sinergia ed in collaborazione con le Scuole, devono sfruttare e reindirizzare, se è il caso, il grande patrimonio di risorse intellettuali e progettuali dei docenti, devono adoperarsi per scelte mirate e razionali all'interno dei vari contesti territoriali.

Occorrerà intervenire e scegliere con ocularità, occorrerà integrare nel percorso didattico un percorso formativo che tenga conto delle vocazioni territoriali e delle effettive esigenze del mercato, occorrerà, in definitiva, mettere in moto un serio meccanismo di formazione integrata.

UN PROGETTO IFTS E' CARATTERIZZATO da :

- Durata del percorso da 2 a 4 semestri e non inferiore, in linea di massima alle 1200 ore di frequenza;

- Composizione del gruppo classe non superiore ai 20 studenti, con eccezione per quei percorsi che prevedono una strutturazione in gruppi di lavoro;
- Un monte ore riservato al tirocinio non inferiore al 30% del monte ore complessivo; il tirocinio si intende da svolgere in luoghi di lavoro prefissati, oltre le ore dedicate all'attività di formazione pratica;
- Un monte ore non inferiore al 50% di docenza riservato ad esperti provenienti dal mondo del lavoro, della produzione, delle professioni;
- L'attività didattica si intende da svolgersi in sedi diverse, relativamente agli obiettivi da raggiungere ed alle caratteristiche delle strutture.



PROGRAMMA CISCO

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Verona-Trento" e il "Majorana – Marconi" di Messina sono stati selezionati dalla **CISCO Systems**, come **Local Academy** nell'ambito del programma CISCO Certified Networking

Questo consente agli alunni di entrambi gli istituti di conseguire, alla fine di un corso di studi curriculare di 240 ore, il titolo di **Cisco Certified Networking Academy Graduate**, che copre il 100% di corso della certificazione **CCNA**, ottenibile con un ulteriore esame. E' un passo in più nell'ottica della certificazione di competenza che si va sempre più diffondendo, in ambito europeo, come requisito fondamentale nel mondo del lavoro.

I corsi per la certificazione sono rivolti anche ad esterni, con modalità ibrida (parte a distanza e parte in presenza). I contenuti del corso coprono il 100 % della certificazione **CCNA** e circa il 70 % della **CCDA**. Superato l'esame finale si consegue il titolo di **Cisco Networking Academy Program Graduate** e, se il candidato lo desidera, potrà anche conseguire la certificazione **CCNA - Cisco Certified Networking Associate** effettuando una prova presso un qualunque centro **Prometrics** o **Vue**.

Le attività a distanza consistono, essenzialmente, nello studio del materiale multimediale "**curriculum CISCO**" messo a disposizione degli iscritti al corso e nello svolgimento di attività assegnate dall'istruttore: piccoli progetti, esercizi e relazioni scritte. L'impegno per portare a termine le attività a distanza è stimato su cinque ore a settimana. Le attività in presenza sono obbligatorie in quanto finalizzate allo sviluppo di *skills* indispensabili per operare nel *Networking*. Comprendono inoltre la tutoria, gli approfondimenti tecnici, gli esami e le attività pratiche (costruzione e verifica di cavi, cablaggio strutturato, configurazione di *router*, *switch*, progettazione reti e *troubleshooting*).

Le attività in presenza sono da quattro a 18 ore la settimana, presso l'**I.I.S. "Verona-Trento" di Messina**, a partire dal mese di febbraio. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di un TEST di ingresso atto a valutare i prerequisiti che

sono: buona conoscenza dell'inglese tecnico scritto e una sufficiente preparazione tecnica di base in Informatica e Telecomunicazioni.



ECDL - European Computer Driving Licence

La patente europea del computer

Un passaporto per il mondo del lavoro

L' IIS "Verona-Trento" e il "Majorana – Marconi" sono centri accreditati per ospitare sessioni d'esame per il conseguimento della **Patente Europea del Computer**.

La **European Computer Driving Licence** è un programma che fa capo al CEPIS (Council of European Professional Informatics Societies), l'ente che riunisce le Associazioni europee di informatica. L'Italia è uno dei 17 Paesi membri ed è rappresentata dall'AICA, Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico.

Il programma della patente europea del computer è sostenuto dall'Unione Europea, che l'ha inserito tra i progetti comunitari diretti a realizzare la Società dell'Informazione.

Per l'autorevolezza degli Enti professionali di riferimento - il CEPIS e le Associazioni Europee di informatica - l'ECDL trova ampio riconoscimento in ambito internazionale

L'Istituto si propone di organizzare altresì:

Corsi di Approfondimenti (Fisica, Sistemi elettrici automatici, Laboratori,.....);

Progetti intercurriculari per la promozione delle eccellenze;

Attività didattiche e Visite all'esterno in giornate prestabilite e programmate;

Viaggi d'istruzione

- *per le classi del primo biennio*
- *per le classi del secondo biennio*
- *per le classi quinte*

Tutti gli alunni meritevoli usufruiscono di un contributo della scuola per la partecipazione a questi viaggi, mentre vengono tassativamente esclusi dalla

partecipazione coloro che sono stati oggetto di sanzioni disciplinari con attribuzione di voto di condotta inferiore ad otto.

Attività alternative alla religione concentrando l'ora di religione in fasce orarie, individuando le Attività alternative e le competenze necessarie, concentrando gli alunni che non si avvalgono in alcune aule.

I Progetti devono prevedere: gli Utenti, le Risorse umane e materiali, le Spese con le relative entrate

I singoli Progetti sono così articolati:

- *azione* con individuazione del problema e descrizione del progetto;
- *fasi e modalità di realizzazione* con tempi, luoghi, gruppi, risorse umane, rapporti di rete con altre scuole e col territorio;
- *risorse finanziarie con un Preventivo* di spese di progettazione, per attività aggiuntive di e non di insegnamento, di funzionamento, per l'acquisto di materiali di consumo e/o di beni, per convenzione e/o accordi di rete, per la formazione del Personale docente e ATA, ogni altra spesa necessaria;

- *individuazione degli indicatori di successo per il monitoraggio.*

I Progetti didattici ed extradidattici di seguito elencati, e presentati poi in dettaglio, esplicano una funzione fondamentale nell'ambito del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto e vanno, quindi, attuati con cura; il supporto e il finanziamento sono stabiliti e ripartiti dagli Organi collegiali preposti consultando i rispettivi Gruppi di progettazione e di gestione.

C.T.P. n° 2

“Centro Territoriale (di educazione) Permanente”
IIS “**VERONA TRENTO**”
MESSINA

I C.T.P. sono stati istituiti dall'O.M.: n. 455 del 29/07/97, in sostituzione delle “Scuole popolari” e dei “Corsi per lavoratori” ormai inadeguati alla reale esigenza culturale della società attuale. Costituiscono un punto di riferimento, attivo sul territorio, per l'educazione-formazione degli adulti. Le attività si possono svolgere anche in sedi non scolastiche ma vengono gestite e coordinate dal Centro Territoriale.

I Centri svolgono attività di accoglienza, ascolto e orientamento; alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale; apprendimento della lingua e dei linguaggi; sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;

recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale; acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale; rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.

Al termine delle attività è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni di crediti formativi acquisiti.

Il C.T.P. funziona 5 giorni a settimana, da lunedì a venerdì in orario pomeridiano e serale. Si avvale mediamente di 6 docenti (cinque di scuola secondaria di I grado e uno di scuola elementare), di operatori (esperti, consulenti, ecc.) messi a disposizione da altri soggetti pubblici o, in convenzione, da altri istituti o assunti con contratto d'opera; nel Centro operano, inoltre, un assistente amministrativo ed una unità ausiliaria.

Dall'anno scolastico 1999/00 l'Istituto Tecnico Industriale "Verona Trento" di Messina, grazie alla sensibilità e alla disponibilità del Dirigente Scolastico prof.ssa Rosa Maria De Marco nei confronti delle innovazioni ma soprattutto nei confronti di quelle persone che hanno bisogno di "richiamare" o approfondire il loro sapere per trovare lavoro o adeguarsi alle necessità e alle richieste delle nuove tecnologie, tra le numerose e svariate offerte didattico-formative accoglie anche **il Centro Territoriale di Educazione Permanente n.2.**

Il Centro ha sede ed opera nello stesso Istituto, nelle sedi distaccate della S.M.S. "Gaetano Martino" di Tremestieri e della Casa Circondariale di Gazzi. Qui l'organico è composto da quattro docenti di scuola secondaria di I grado e da tre di scuola elementare.

Il Centro, oltre ai corsi di alfabetizzazione per stranieri che hanno la necessità di apprendere la lingua italiana e al rilascio della licenza media, ha la finalità di costituire un punto di riferimento per il rientro in formazione e l'orientamento professionale di giovani e adulti anche già in possesso di un titolo di studio.

Dall'anno scolastico 1999/00 è stato svolto un lavoro intenso e proficuo, sia con i corsi istituzionali, sia tramite la progettazione e la realizzazione di corsi PON e POR:

A. S. 1999/2000

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8

Altri corsi (breve) n. 22

(Lingua inglese, Informatica di base, Decorazione su vetro, Laboratorio di ceramica, Tecniche di animazione teatrale, Operatore socio-assistenziale, Lingua spagnola, Decorazione su ceramica, ecc...)

A. S. 2000/2001

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8

Altri corsi (breve) n. 18

(Tecniche di assistenza domiciliare, Apprendista parrucchiere, Informatica di base, Eletttricista, Operatore alle macchine utensili, corso PON "The network, la rete che accoglie", corso PON "Il Know how del pc", ecc...)

A. S. 2001/2002

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 10
Altri corsi (breve) n. 34
(Lingua inglese, Decoupage, Lingua spagnola, Tecnico amm.vo-contabile, Informatica di base, Web master, Musica classica ed elettronica, Videomontaggio digitale, Tecnico del suono, Fotografia digitale, Grafica pubblicitaria, Estetista, Apprendista di bottega liutaia, Corsi PON: “Con l’euro:cittadini d’Europa”, “Il computer per sognare la libertà”, “Dalla musica alla libertà”, “ Libera mente oltre le sbarre”, “What is a computer?”, ecc....)

A. S. 2002/2003

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 9
Altri corsi (breve) n. 9
(Operatore alle macchine utensili, Apprendista parrucchiere, Lingua francese, Lingua inglese, Educazione alla salute, Laboratorio di lettura ecc...)

A. S. 2003/2004

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8
Altri corsi (breve) n. 21
(Corsi POR: Internet per l’azienda, Internet: navigare per rimanere giovani, Videoscrittura e fogli di calcolo, Conoscere internet, Professione Web Master, Norme giuridiche e sicurezza, Il computer per lavorare, Videomontaggio e cinematografia digitale, Tecnico florovivaista, Le diversità dei popoli uniti nell’Euro, Forme nell’ambiente: se faccio capisco, La française de poche, Animatori e accompagnatori geriatrici, Coiffeur c’est facile!, Animazione e accompagnamento disabili, Fare impresa, Un viaggio nel sistema fiscale, Il pc per sentirti libero, Ciak sulla storia.
Corsi PON: Impresa al femminile e Il piacere di leggere).

A. S. 2004/2005

Corsi licenza media e alfabetizzazione multietnici n.4 presso I.T.I. “Verona Trento” e S.M.S. “G.Martino”.

Altri corsi (breve) presso I.T.I. “Verona Trento”:

- Impresa al femminile;
- Tecnico hardware I° livello;
- Tecnico hardware II°;
- Informatica di base (n.2 corsi);
- Apprendista parrucchiera;
- Lingua spagnola.

Scuola secondaria di I grado Sede carceraria di Gazzi Messina

- N° 2 Corsi finalizzati al diploma di licenza media (progetto “Ritorno sui banchi di scuola”)
- N° 4 Corsi di alfabetizzazione funzionale (n° 2 “Lingua inglese di base”; n° 1 “il linguaggio grafico”)
- Corsi di scuola di base rivolto a coloro i quali non hanno mai frequentato la scuola.
- Corsi di recupero e sostegno per analfabeti di ritorno per facilitare il reinserimento nel circuito formativo.
- Corsi di alfabetizzazione per gli stranieri riguardanti sia l’acquisizione di competenze della lingua italiana e sia l’istruzione prevista dai programmi ministeriali.
- Corsi di educazione alla salute con l’intervento di Esperti.
- Laboratori di lettura rivolto a tutti i frequentanti per approfondire saperi e conoscenze.

Corsi brevi :

- Corso “IL COMPUTER PER SOGNARE LA LIBERTA’ ”
- Corso “DALLA MUSICA ALLA LIBERTA’ ”
- Corso “WHAT IS A COMPUTER ? (inglese applicato all’informatica)
- Corso “LIBERAMENTE OLTRE LE SBARRE” (alfabetizzazione informatica)

A. S. 2005/2006

Corsi licenza media ed alfabetizzazione multietnici n° 4 presso I.T.I. “Verona Trento” e

S.M.S. “G.Martino”

Altri corsi (brevi) presso I.T.I. “Verona Trento”:

- Addetto di officina meccanica e navale;
- L’arte del restauro ligneo;
- Computer facile;
- Operatore/istruttore cinofilo;
- Lingua inglese;
- Tecnico hardware;
- Informatica I° livello

A. S. 2006/2007

Per l’anno scolastico 2006/07 sono stati realizzati corsi di formazione, definiti in base ai bisogni dell’utenza carceraria e alle richieste degli operatori dell’area

trattamentale (tutte le attività formative sono state concordate in sede di Commissione didattica).

A. S. 2007/2008

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l'inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi formazione per docenti nell'ambito del PON B1
- Corsi di educazione permanente PON G effettuati 5 al Verona Trento e 3 sede carceraria

Altri corsi (breve) presso l'I.T.I. "Verona Trento":

- Alfabetizzazione per stranieri;
- Lingua inglese;
- Lingua spagnola;
- Restauro del mobile antico;
- Corso di officina meccanica e manuale;
- Corso di matematica;

A. S. 2008/2009

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l'inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi formazione per docenti nell'ambito del PON B1
- Corsi di educazione permanente PON G effettuati 5 al Verona Trento e 3 sede carceraria

Altri corsi (breve) presso l'I.T.I. "Verona Trento":

- Alfabetizzazione per stranieri;
- Se tu parli io capisco;
- Lingua inglese;
- L'arte delle nonne: taglio e cucito;
- Fai da te: decorazioni su ceramica;
- Se tu parli io capisco;
- Corso di matematica.

A.S. 2009/2010

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l'inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi di educazione permanente PON G

Altri corsi (brevi) presso I.T.T. "Verona Trento":

- Alfabetizzazione per stranieri;
- Se tu parli io capisco;

A.S. 2010/2011

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l'inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi di educazione permanente PON G

Altri corsi (brevi) presso I.T.T. "Verona Trento":

- 2 corsi brevi finalizzati al superamento dell'esame di conoscenze della lingua italiana
- 1 corso breve per acquisto competenze particolari: taglio e cucito

PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007/2013 FONDO SOCIALE EUROPEO - REGIONE SICILIANA ASSE IV - CAPITALE UMANO

A.S. 2009/2010

- Un'opportunità in più: imparo l'italiano;
- Un'opportunità in più: imparo l'informatica;
- Un'opportunità in più: imparo a gestire un magazzino;
- Un'opportunità in più imparo a conoscere il mare.

A.S. 2010/2011

Avviso per rafforzare l'istruzione permanente.

codice: 2007.IT.051PO.003/IV/12/F/9.2.5/0081 " Il cantiere delle opportunità: lavori in corso"

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FSE:
“COMPETENZE PER LO SVILUPPO”

A.S. 2007/2008

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: 4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio - cod.B-4-FSE-2007-819.

- Aiutare a star bene a scuola

Azione: 6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti - cod.B-6-FSE-2007-84.

- Perché imparare per tutta la vita

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti - cod.G-1-FSE-2007-362.

- Click ... si comincia
- Giocare con i numeri
- L'italiano oltre le frontiere
- Click ... si comincia (casa circondariale)
- Verso una nuova cittadinanza
- 'Smanettare' come mestiere
- La storia e il cinema (casa circondariale)
- I 'geni' tra le sbarre (casa circondariale)

A.S. 2008/2009

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G. 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti- cod.G-1-FSE-2008-282

Capire e farsi capire in Italia, ore 60

- L'intercultura attraverso il mondo della celluloide, ore 60
- Mouse, tastiera, monitor, PC: usiamoli senza paura!, ore 60
- Prepariamoci ad affrontare l'esame ECDL, ore 60
- Parole e dintorni (CC), ore 60
- L'A B C per vivere sani(CC), ore 60
- Acquisiamo competenze tecnologiche per il domani, ore 60
- Nel mondo delle scienze e della matematica, ore 60
- Acquisiamo la cultura all'imprenditorialità, ore 60

A.S. 2009/2010

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: G. 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Io parli, tu parli, noi parliamo
- Impariamo ad usare il computer
- Una patente per “guidare” il computer
- Liste, calcoli, percentuali, sconti, interessi: la matematica di ogni giorno
- Il linguaggio della comunicazione globale: l'inglese
- Io e la società in cui vivo
- Pedagogia della lettura
- Da una poesia ad una canzone (storia, musica, problemi sociali)
- I killer del corpo umano (se li conosci li eviti)

A.S. 2010/2011

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: G. 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- L'in formazione: strumento di conoscenza e libertà
- Immagine e parola: il ritratto
- Il certo, il possibile, il probabile
- La magia della parola
- Imprese e nuove tecnologie
- L'italiano per amico: comunicare senza frontiere
- Nessuno escluso: scuola in amicizia – coesistere, condividere
- Una marcia in più: informatica di base
- Do you speak english ? Yes I do

A.S. 2011/2012

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- ECDL per accedere al lavoro
- Leggere e scrivere in italiano
- Ascoltare leggere e scrivere in italiano L2 (corso propedeutico esami ITA L2)
- Biblioteca aperta ... all'incontro, all'interazione, all'intercultura (CC)
- Dalla lingua alla cittadinanza (corso propedeutico agli esami ITA L2)
- Adulti a scuola di inglese

- Mito storia civiltà (CC)
 - Diversità: un pretesto per l'intercultura (CC)
- Azione: G.4 Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali
- Il web per facilitare il cittadino

**PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FESR:
“AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”**

A.S. 2007/2008

Obiettivo A - Azione 2 Piano Integrato A-2-FERS-2007-972:

N. 1 laboratorio multimediale (10 + 1 macchine) completo di lavagna interattiva e di software didattico specifico per l'insegnamento a stranieri ed adulti.

A.S. 2008/2009

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato A-4-FERS-2008-54:

N° 3 laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue per la formazione dedicata agli adulti.

A.S. 2010/2011

Obiettivo A - Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

A.4: Dotazioni tecnologiche e laboratoriali per i Centri Territoriali Permanenti

- Sistema avanzato di gestione dei test

Obiettivo B - Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche

B3. A: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base per la formazione dedicata agli adulti - Matematica e scienze

- Scienze dal vivo

B3. B: Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base per la formazione dedicata agli adulti - Lingue

- Incremento laboratorio linguistico

A. S. 2012/2013

Obiettivo A - Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche

A. 2 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo

- Gabinetto scientifico per casa circondariale

A. 4 Dotazioni tecnologiche e laboratoriali per i Centri Territoriali Permanenti

- Antichi mestieri - nuovi lavoratori – ceramista
- Antichi mestieri - nuovi lavoratori - ebanista restauratore
- Laboratorio musica e coro
- Antichi mestieri - nuovi lavoratori sarta e ricamatrice
- Integrazione laboratorio multimediali

Sintesi delle attività

AGGIORNAMENTO

Il Piano di aggiornamento dell'IIS prevede per i docenti Corsi di formazione e aggiornamento su:

- Utilizzo dei moderni strumenti di informazione
- Innovazioni didattiche e metodologiche
- La nuova struttura dei Corsi del Biennio e del triennio
- Aspetti specifici nell'insegnamento delle discipline nuove e tradizionali
- Approfondimenti nelle discipline tecniche e scientifiche
- Didattica nuova per le discipline umanistiche
- Approccio moderno alla strumentazione di laboratorio

Per il Personale ATA si prevedono Corsi di formazione e aggiornamento su.

- Inserimento delle nuove tecnologie nella scuola
- Servizi e nuovi compiti del Personale ATA
- Moderni modelli di organizzazione del lavoro in Istituto
- La sicurezza nella scuola

FORMAZIONE DOCENTI

A.S. 2008/2009

Obiettivo E Azione 2 Matematica corso 1 - codice E-2-FSE-2009-94

A.S. 2009/2010

A.S. 2010/2011

Obiettivo: B Azione B3 - Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento. Piano nazionale di informazione e formazione sull'indagine OCSE-PISA e altre indagini nazionali e internazionali. - Azione 2 – B-3-FSE-2010-35

- Seminari per i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Obiettivo: E Sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio

Azione E.2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.)

- Area tematica matematica “Matematica corso 1 (M@ta.bel)” codice E-2-FSE-2010-110

Obiettivo: L Azione 2 “Conferenza per la promozione e la diffusione del Programma e dei suoi contenuti” – codice L-2-FSE-2011-4

A.S. 2011/2012

Obiettivo: B Azione B3 - Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento. Piano nazionale di informazione e formazione sull'indagine OCSE-PISA e altre indagini nazionali e internazionali. - Azione 2 – codice B-3-FSE-2011-25

- Seminari per i docenti della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria, e per i docenti dei corsi serali

Obiettivo: E Sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio

Azione E.2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.) - codice E-2-FSE-2011-108

- Area tematica matematica “Matematica corso 1 (M@ta.bel)”

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azione D.4 – Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio - codice D-4-FSE-2011-110

- Area tematica tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI MISTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ITI "Verona Trento", in riferimento all'Accordo del 26/01/2007 tra il Presidente della Regione, il Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione, il Dirigente Generale del Dipartimento Formazione Professionale, il Dirigente Generale del Dipartimento Agenzia per l'Impiego ed il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia del Ministero della Pubblica Istruzione – Dispositivo Amministrativo, che ha previsto l'istituzione, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, di "percorsi" misti di istruzione e formazione professionale (tipo A), di formazione professionale e istruzione (tipo B), e prosecuzione di percorsi sperimentali triennali ex obbligo formativo (ex DOF), è stato autorizzato all'attuazione dei seguenti Percorsi con i seguenti Enti di Formazione Professionale

A. S. 2007/2008

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 1°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tecnico Design Multimediale 2°

A. S. 2008/2009

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 2°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 2°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 2°

Tecnico Design Multimediale 3°

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 1°

A. S. 2009/2010

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 3°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 3°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 3°

Operatore Grafico Multimediale 2°

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 2°

Operatore Commercio elettronico ed informatico 1°

A. S. 2010/2011

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 2°

Operatore Grafico Multimediale 3°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 3°

Operatore Commercio elettronico ed informatico 2°

A. S. 2011/2012

Tipologia B

Con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

- Operatore Grafico Multimediale 3°
- Operatore elettrico 2°

Tipologia B

Con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 3°

A. S. 2012/2013

Tipologia B

Con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

- Operatore elettrico 3°

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO AI SENSI DELL'O.M. 92 DEL 05/11/07

I provvedimenti specificati nella O.M. 92 DEL 05/11/07, si integrano con il nuovo Esame di Stato e con l'innalzamento dell'obbligo scolastico, nel valorizzare una efficace istruzione come strumento fondamentale di formazione della persona, che vede coinvolti in collaborazione, la scuola, lo studente e la sua famiglia.

La programmazione e le procedure di organizzazione delle attività di sostegno e recupero prevedono sinteticamente che:

- a) Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa.
- b) Le attività di recupero sono programmate ed attuate dai consigli di classe.
- c) Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico.
- d) Le attività di recupero sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate.
- e) Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e di organizzazione e realizzazione gli interventi, precisandone i tempi.
- f) Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti.
- g) Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti compiti di consulenza e assistenza agli alunni, nella promozione dello studio individuale (c.d. "sportello").
- h) I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità, individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie.
- i) E' prevista la "sospensione" del giudizio per chi allo scrutinio finale di giugno riporti insufficienze.
- j) La formulazione del giudizio finale, dopo il superamento delle verifiche disposte dal Consiglio di classe, deve avvenire di norma entro il 30 di agosto.

Programmazione dell'attività

I Consigli di Classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che la composizione dei gruppi di studenti indicata dai Consigli di Classe.

Il Collegio dei Docenti, nel deliberare la programmazione delle attività di sostegno e di recupero, individua i docenti, relativamente alle diverse aree disciplinari, cui affidare il coordinamento di tali attività.

Scrutini intermedi e relativi adempimenti

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di Classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale. Scrutinio finale

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

Per gli studenti insufficienti, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

I docenti delegati alla programmazione delle attività, provvederanno a predisporre le attività di recupero per gruppi di studenti, nelle stesse discipline.

Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Interventi successivi allo scrutinio finale

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'Istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera la integrazione dello scrutinio finale.

Studenti dell'ultimo anno

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, al fine di porre gli studenti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'Esame di Stato.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 19,8 KWP



Da alcune idee di lavoro e relativi studi condotti in due classi del corso Elettrotecnica ed Automazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Verona Trento"- ME, poi in convenzione con la Provincia Regionale ME, prende sviluppo il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,8 Kwp, intendendo così raggiungere le finalità divulgative e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, anche in armonia agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto ed ai provvedimenti dell'Unione Europea. Ora tale impianto, ideato e progettato in ..."casa", è in corso di installazione sulle terrazze di copertura di palestra e biblioteca dei locali dell'IIS "Verona Trento" medesimo in Via Ugo Bassi di Messina.

Principali risultati attesi, indicazioni di impianto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,8 Kwp, per la produzione di energia elettrica (circa 28.000 – 30.000 kWh /anno) collegato alla rete di distribuzione in Istituto in bassa tensione (connesso in rete ENEL tramite sbarre di BT della cabina MT/BT e quindi con cessione-scambio di energia anche verso la rete stessa di ENEL, quando l'Istituto è in stato di basso assorbimento-scambio).

I campi fotovoltaici sono costituiti da moduli in silicio monocristallino, con potenza di picco cadauno pari a 200W, a loro volta allocati in modo da costituire diverse file uniformemente inclinate su supporti in acciaio zincato, in 9 stringhe (cioè 3 stringhe tra loro in parallelo per ognuno di 3 campi, con ogni campo facente capo ad 1 dei 3 inverter) da 11 moduli (in serie) ciascuna, e, quindi un totale di 99 moduli (3 campi x 3 parallelo x 11 serie).

Il principio di funzionamento degli impianti fotovoltaici si impernia sulla conversione dell'energia solare in elettrica (trasduzione fotovoltaica), sotto forma di corrente continua, poi mediante inverter viene convertita in corrente alternata, a sua volta idonea alla distribuzione in rete ENEL e all'utilizzo.

L'impatto ambientale degli impianti fotovoltaici è pressoché nullo, in quanto l'energia solare è a costo zero e molto disponibile alle nostre latitudini; il sistema di conversione di tale energia in forma elettrica non comporta emissioni di sostanze tossiche e, quindi l'emissione di anidride carbonica evitata (da risparmio di petrolio ed altri combustibili da centrali termiche) in un anno, nel nostro caso secondo calcoli, è di circa 16.800 Kg CO₂/anno.

Certamente la produzione energetica attesa (circa 28.000 – 30.000 kWh /anno) non potrà coprire il fabbisogno dell'Istituto, ma costituirà una frazione (presumibilmente un valore intorno al 25%) molto importante di esso.



Implicazioni didattiche

Una volta ultimati i lavori di installazione e connessione in rete ENEL, l'impianto fotovoltaico costituirà, anch'esso, oggetto di studio/laboratorio in lezioni fornite e organizzate a beneficio degli allievi, di concerto con l'Istituto d'Istruzione Superiore "Verona Trento", sugli impianti fotovoltaici e sulle tecniche innovative inerenti le energie rinnovabili.

L' AULA MAGNA



Quadro sintetico dell'ampliamento dell'offerta formativa dell' IIS "VERONA TRENTO"

Classe 1

Progetto "ACCOGLIENZA"

- Informazione sulle diverse agenzie preposte alla formazione (Scuola, formazione professionale, apprendistato).
- Attività di tutoring su allievi per azioni mirate al recupero
- Interventi didattici di potenziamento dell'offerta formativa
- Sportello didattico (prevenire situazioni di scarso rendimento)
- Attività nei laboratori
- Area di progetto

Classe 2° 3° 4°

- Corsi di recupero intermedi e estivi
- Sportello didattico :
 - Attività di consulenza al fine di prevenire situazioni di scarso rendimento scolastico.
- Piano rivolto agli studenti per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica.
 - Innalzare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico.
 - Far sorgere o rafforzare capacità progettuali.
- Uscite sul territorio
- Attività nei laboratori
- Area di progetto

Classe 5°

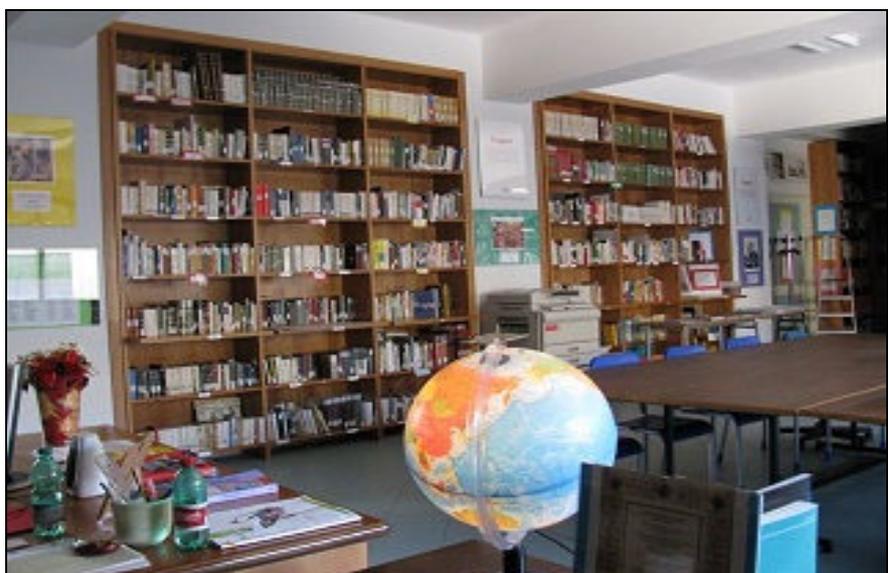
- Corso di sostegno avente come obiettivo:
 - Esami di Stato conclusivi del corso di studi
- Area di progetto
- Corsi di azzeramento per l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria

LE BIBLIOTECHE

La Biblioteca di questo Istituto rende disponibili libri, riviste e materiale audiovisivo, con lo scopo diffondere l'amore per la buona lettura e l'interesse per il mondo della tecnica. Il suo patrimonio, sempre in continuo aumento, consta attualmente di circa 9000 libri.

Il funzionamento della Biblioteca viene coordinato da una commissione di docenti, designati annualmente dal Collegio dei Docenti, e affidato operativamente ad un certo numero di collaboratori scelti tra il personale non docente.

La biblioteca è dotata di un Data Base elettronico accessibile via Internet; è possibile quindi usufruire di un Servizio di interrogazione telematico.



I LABORATORI









LA PALESTRA E LE AREE PER LO SPORT



VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I momenti essenziali implicati nell'attività di autovalutazione sono :

1. L'**autoanalisi** : procedimento di natura tecnica che consiste nell'attività di rilevazione/misurazione delle variabili implicate nell'attività formativa.
2. l'**autodiagnosi** : si fonda sui dati ricavati dall'attività di autoanalisi

A sua volta l'**autoanalisi** si suddivide in

- a) analisi delle condizioni dell'attività formativa : le condizioni del contesto territoriale, la situazione delle risorse interne, la situazione della struttura organizzativa interna, le necessità espresse dai fabbisogni formativi, l'accertamento dei livelli di soglia degli alunni.
- b) Analisi dei processi(di progettazione, didattico-educativi, organizzativi, direttivi, gestionali, di controllo) attivati allo scopo di perseguire le finalità formative definite nel P.O.F.
- c) Analisi dei risultati conseguiti che conduce a determinare la produttività delle attività complessivamente realizzate all'interno della scuola.

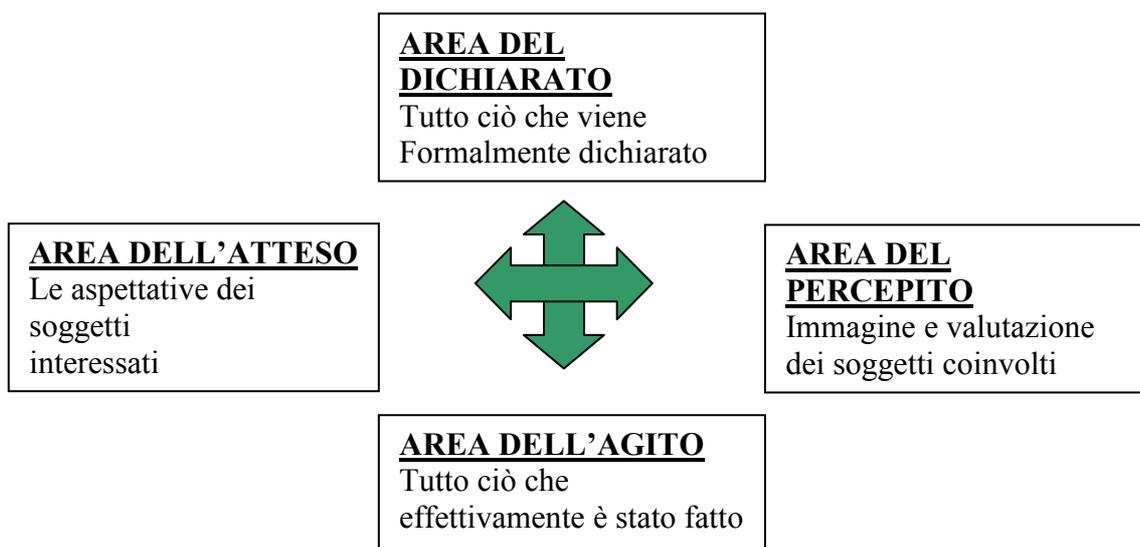
L'autoanalisi è conseguita mediante **strumenti** (test, questionari, griglie di osservazione, liste di indicatori e di descrittori) che permettono la misurazione delle variabili oggetto di analisi (trattamento statistico dei dati ottenuti).

1) L'**autodiagnosi** è il prodotto di una riflessione complessiva e qualitativa sui risultati ottenuti tramite la misurazione dell'**efficienza** (rapporto tra condizioni e funzionalità dei processi attivati) e dell'**efficacia** (rapporto tra obiettivi e risultati). Attraverso l'autodiagnosi si perviene a definire :

- a) I livelli di qualità che a un dato momento l'organizzazione scolastica è in grado di esprimere
- b) Il valore dei risultati che è in grado di produrre in rapporto agli standard nazionali ed altri eventuali parametri di riferimento locale, nazionali internazionali.
- c) I punti di forza e quelli di debolezza dell'organizzazione e delle prassi attuate
- d) Le strategie di miglioramento, ossia i possibili rimedi per sanare le debolezze e , dall'altro lato, le iniziative da intraprendere per rafforzare ulteriormente i punti di forza

IMPIANTO PER L'INDAGINE E IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

L'impianto per l'indagine e il monitoraggio delle attività è dato dal seguente schema :



PROPOSTA DI VALUTAZIONE PER L'ANNO 2012-2013

Per il prossimo anno scolastico la valutazione del P.O.F. si svolgerà secondo lo schema di impianto illustrato attraverso una fase di analisi e di diagnosi.

Al fine di valutare il POF , viene effettuato il monitoraggio che consiste nelle seguenti attività :

La fase di analisi si svolgerà in due fasi temporali; la prima fase si concluderà alla fine del secondo trimestre, mentre la seconda fase si concluderà alla fine dell'anno scolastico.

La fase di analisi si servirà dei seguenti strumenti :

1 Indagine preliminare

- Intervista libera
- Analisi dei documenti
- Osservazione diretta

Ha lo scopo di tracciare un quadro generale della situazione riguardante

- L'attivazione dei progetti previsti
- Le risorse umane e finanziarie impegnate
- Tempi
- Strategicità degli interventi rispetto alle finalità generali

2 Indagine diretta :

- Intervista di gruppo
- Schede strutturate
- Questionari

Ha lo scopo di fare l'analisi dell'offerta formativa in merito ai problemi sorti nell'attuazione e nell'organizzazione del servizio offerto.

3 Diagnosi

attraverso cui si rifletterà sui risultati e quindi si avvanzeranno proposte e si daranno indicazioni per il futuro.

Di seguito vengono riportati :

- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL POF
- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIE ATTIVITA' SVOLTE
- SCHEDE DI MONITORAGGIO DEL POF

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Nell'intento di valutare la pianificazione fatta dell'erogazione del servizio scolastico sono stati individuati i seguenti indicatori:

INDICATORI	DESCRIZIONE	PARAMETRI
Coerenza e congruenza	Corrispondenza tra le finalità delle singole attività e quelle generali Non contraddittorietà tra i progetti attuati	Legami tra finalità generali e di progetto Legami tra gli obiettivi dei progetti.
Efficacia	Competenze utilizzate nell'ambito adeguato Risultati ottenuti	Utilizzo delle competenze Dispersione scolastica Successo scolastico Partecipazione; frequenza Partecipazione alle attività
Efficienza	Organizzazione interna Professionalità e competenza	Figure obiettivo, coordinatori Relazioni ed azioni di monitoraggio
Strategici	In base agli obiettivi prefissati.	Quanti e quali obiettivi raggiunge un progetto rispetto a quelli prefissati.
Innovazione	Continuo aggiornamento delle strutture tecnologiche e didattiche. Utilizzo di strumenti delle nuove tecnologie. Utilizzo di nuove metodologie didattiche.	Produzione di lavori svolti nelle attività di laboratorio. Ammodernamento delle strutture. Progetti di flessibilità.
Comunicazione visibilità e trasparenza	Le attività devono essere conosciute per poter essere condivise.	Relazioni dei coordinatori Monitoraggi Partecipazione a reti di scuole Partecipazione ad iniziative nazionali ed europee Accesso ai dati.

Partecipazione	Le componenti della scuola devono partecipare alle decisioni.	Partecipazione di genitori e allievi alle elezioni, ai Consigli di classe. Collaborazione alle varie iniziative
-----------------------	---	--

INDICATORI	MODALITA' DI CALCOLO	VALORI RILEVATI A.S. 2011/2012
Coerenza e congruenza	% di progetti appartenenti alle stesse tematiche	90
Efficacia	% di dispersione scolastica	02
	% di alunni ammessi senza riserva	42
	% di partecipanti ai progetti	32
Efficienza	% di relazioni presentati entro i termini stabiliti	98
Strategicità	% di obiettivi progettuali raggiunti	89
Innovazione	% di lavori strutturali effettuati	45
Comunicazione visibilità trasparenza	% di iniziative in rete a cui partecipa l'istituto	11
Partecipazione	% di partecipazione ai consigli di classe dei genitori e degli alunni	90



SCHEDA DI SINTESI/PIANIFICAZIONE

Anno Scolastico

Denominazione Progetto/Attività

Ambito

Funzione Strumentale di riferimento

Referente/Responsabile

1. Denominazione progetto - Attività che si intendono svolgere

2.

3.

Il progetto è stato già attuato SI NO

negli anni _____

4. Referente/Responsabile del progetto/attività

3. Finalità

4. Obiettivi verificabili – da raggiungere

5. Destinatari

6. Metodologie (azioni, strumenti, condizioni di fattibilità)

7. Rapporti con istituzioni esterne

8. Metodologie di controllo/ Modalità di verifica risultati attesi

9. Calendarizzazione

Fasi Attività	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag.	Giu.

10. Risorse umane

<p>Personale della scuola coinvolto nel progetto Attività aggiuntive di non insegnamento - progettazione, verifica, documentazione: compilazione puntuale del prospetto delle ore da effettuare) Insegnanti coinvolti: <i>(specificare nome e cognome e n. ore per singolo insegnante)</i></p>	
DOCENTE _____	n° ore _____
DOCENTE _____	n° ore _____
DOCENTE _____	n° ore _____
n. totale di ore di non insegnamento previste _____	
<p>Personale della scuola coinvolto nel progetto Attività di insegnamento aggiuntiva all'orario d'obbligo Insegnanti coinvolti: <i>(specificare nome e cognome e n. ore per singolo insegnante)</i></p>	
DOCENTE _____	n° ore _____
DOCENTE _____	n° ore _____
DOCENTE _____	n° ore _____
n. totale di ore di non insegnamento previste _____	
<p>Personale ATA di supporto al progetto Numero e tipologia personale coinvolto coinvolto: Collaboratori scolastici:</p>	

Assistenti Tecnici:

Utilizzo Laboratori: _____

11. Beni e servizi

Utilizzo materiali in possesso dell'Istituto

Spese di acquisto materiali, pubblicazioni, altro ... *(specificare il relativo preventivo di spesa)*

Data

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

ATTESTATO CERTIFICAZIONE DI QUALITA'



European
Certification
Institute

CERTIFICATE N.
CERTIFICATO N.

VETE1039Q1201

WE HEREBY CERTIFY THAT THE MANAGEMENT SYSTEM OF
SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'

ITT "VERONA TRENTO"

REGISTERED OFFICE - SEDE LEGALE
OPERATIVE UNIT - UNITÀ OPERATIVA
*Via Ugo Bassi Is. 148 n. 73
98122, Messina - Italia*

IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD
E' CONFORME ALLA NORMA

ISO 9001:2008

FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES
PER LE SEGUENTI ATTIVITÀ

**Design and delivery of high secondary education services and trainings;
higher technical education and professional training courses**
*Progettazione ed erogazione di servizi di istruzione secondaria superiore;
formazione tecnica superiore e di corsi di formazione professionale*

EA SECTOR (SETTORE EA): 37

THE USE AND THE VALIDITY OF THIS CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS OF EACH "RULES FOR MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION" AND ARE SUBJECT TO ANNUAL AUDIT. FURTHER CHECK OR INSPECTIONS FOR THE VALIDITY OF THIS CERTIFICATE. LA VALIDITÀ E L'USO DEL NOSTRO CERTIFICATO SONO SOGGETTI AL "REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI GESTIONALI" ANNESSO DA NOI E COME SODDISFARRE A VERIFICA DI CONFORMITÀ ANNUALE. CONTROLLARE SE WWW.ECINSTITUTE.COM/STANDARD FOR MANAGEMENT CERTIFICATION

First Issue
Prima Emissione
2012-06-18

Current Issue
Emissione Corrente
2012-09-05

Expiry Date
Scadenza
2015-06-18


Patrick Calleja
Director

European Certification Institute, applies to all organisations in the field of management system certification. For additional information, please contact us at: info@ecinstitute.com, telephone: +39 091 2600000, fax: +39 091 2600001, website: www.ecinstitute.com

European Certification Institute - Via Ugo Bassi Is. 148 n. 73 - 98122 - Messina - Italy - Tel: +39 091 2600000



Redatto a cura del Prof. Mobilia Eugenio con incarico di funzione strumentale per il coordinamento del P.O.F.

Approvato dal Collegio dei docenti in data 11/04/2013

Responsabile
Il Dirigente Scolastico
Simonetta di Prima

La Real Cittadella di Messina pesa 450 chili, è rivestita in lamine d'oro a 24 carati ed è contenuta dentro una teca di vetro.

L'antica fortezza spagnola di fine seicento rivive in tutta la sua grandezza in un modellino in scala realizzato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Verona Trento". Un progetto nato nel 1996 e durato due anni, eseguito dagli allievi delle classi quinte della sezione edile della scuola messinese ed esposto al pubblico in occasione della Settimana della Cultura 2009.



La mostra, visitabile tutto l'anno nei locali del Verona Trento, raccoglie anche parecchie fonti documentali riguardanti gli schizzi progettuali della fortezza e altri documenti reperiti dalla scuola presso l'Archivio Generale di Simancas, in Spagna, uno dei più antichi al mondo, istituito da Carlo V nel 1540.

L'incarico di costruire la Cittadella venne affidato dal Vicerè fiammingo Principe di Ligne a Carlo de Grunembergh nel 1679, appena dopo il ritorno degli spagnoli a Messina; i lavori procedettero speditamente e già nel 1682 erano praticamente terminati. Riconosciuta come simbolo della dinastia borbonica, riuscì a sopravvivere oltre l'Unità d'Italia fra continue richieste di demolizione. Solo dopo il terremoto del 1908 venne in parte rasa al suolo.

Edificata tra il 1679 ed il 1682 per meglio difendere il braccio sabbioso di S.Raineri, la Real Cittadella comprendeva un grandioso impianto stellare, di oltre tre chilometri di perimetro, circondato da canali che ne interrompevano la continuità con la terra ferma. I bastioni occidentali vennero abbattuti negli anni '30 per dar

luogo alla stazione marittima e alla strada che percorre longitudinalmente la falce. L'indicibile declino inizia però nel secondo dopoguerra con l'abbandono della struttura da parte dei militari e la conseguente occupazione dell'area con attività abusive e precari insediamenti abitativi.

Il modellino è stato realizzato con particolari tecniche in uso nel 700 e una nota gioielleria romana ne ha preso spunto per realizzare un anello, chiamato Penta, che nelle sue forme richiama la pianta pentagonale della Real Cittadella. Valore: 5000 euro.



ITI-VERONA TRENTO-MESSINA
foto-prof. Benedetto GIORDANO